Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 78 — Domenica 31 Marzo 1935 XIII

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 5.58 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 - Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Una serie di notevoli provvedimenti del Consiglio dei Ministri

La costituzione di un comando aeronautico nell'Africa orientale - Il trattamento economico dei richiamati

La costituzione di un comando aeronautico nell'Africa orientale - Il trattamento economico dei richiamati - Una nuova provincia - Dieci milioni anticipati ai produttori cinematografici - Leggi corporative

Roma, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito, Segretario l'on. Medici.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, *allo scopo di conferire alle forze aeree dell'Eritrea e della Somalia un ordinamento meglio rispondente alle odierne esigenze organiche, tecniche e di impiego, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto legge per la istituzione di un Comando di aeronautica per l'Africa orientale, alle cui dipendenze sono riunite le forze aeree dell'Eritrea e della Somalia.*

Il D. L. è inteso a dare unità di comando ai reparti e ai servizi delle suddette colonie. Il nuovo ordinamento non comporta oneri finanziari maggiori di quelli necessari per l'efficienza attuale previsti per le aviazioni delle due colonie.

La posizione degli statali richiamati

Indi, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di D. L. inteso a *regolare il trattamento economico del personale di ruolo e al servizio dello Stato e degli Enti pubblici, richiamato alle armi per mobilitazione.*

Con tale provvedimento si dispone: a) il trattamento economico del personale statale di ruolo è per i primi due mesi quello goduto all'atto del richiamo e posteriormente quel più favorevole tra il trattamento civile e quello militare; b) ai salariati di ruolo viene corrisposta l'eventuale eccedenza fra le competenze civili e le paghe militari tenuto conto dello stato di famiglia degli interessati e dei salariati non di ruolo. Il trattamento viene calcolato in conformità di quello che verrà stabilito dalle organizzazioni sindacali; c) il richiamo alle armi del personale non di ruolo (avventizi, cottimisti, diurnisti) non produce commutazione nel rapporto d'impiego e di lavoro e la sostituzione di detto personale, ove necessario, viene limitata al periodo di permanenza alle armi dei richiamati; d) identico trattamento viene usato a favore dei volontari, purchè l'arruolamento abbia luogo col consenso dell'amministrazione.

Il D. L. *regola inoltre la posizione dei richiamati alle armi concorrenti a pubblici concorsi stabilendo che i richiamati che abbiano superato le prove scritte di concorso per pubblici impieghi e quelli che non abbiano potuto sostenerle siano ammessi rispettivamente alle prove orali, ovvero a quelle scritte e orali del primo concorso indetto nello stesso ruolo posteriore al loro congedamento.* Il complesso delle disposizioni suaccennate è esteso al personale degli enti locali e parastatali.

Cinematografia e disciplina teatrale

Uno schema di disegno di legge relativo *alla concessione di anticipazioni a favore della produzione cinematografica nazionale;* al fine di dar modo ai migliori produttori di svolgere la loro attività con maggiore continuità per ottenere un numero di pellicole più rispondenti ai bisogni del mercato. Detto fondo che sarà stanziato nel bilancio del Ministero delle Finanze è fissato nella misura non superiore a L. 10 milioni annui per cinque esercizi finanziari a partire dall'esercizio 1935-36. Si stabiliscono inoltre le necessarie cautele perchè il rischio delle anticipazioni venga ridotto al minimo, sia col far contribuire alla garanzia di proventi di cui al R. D. L. 15 ottobre 1933-XI, sia col demandare al Sottosegretariato per la Stampa e la Propaganda ampi poteri di indagine sulla consistenza finanziaria e sull'amministrazione dei produttori aspiranti al beneficio della anticipazione;

uno schema di decreto legge col quale, al fine di realizzare l'unità d'indirizzo e di organizzazione indispensabile per dare un nuovo impulso alle arti sceniche ed agevolarne la rinascita, *viene istituito presso il Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda un Ispettorato del teatro quale organo centrale di coordinamento e di disciplina delle varie attività teatrali e musicali della Nazione.*

ESTERI

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto per dare esecuzione all'accordo regionale concernente i radiofari marittimi stipulato fra l'Italia e gli altri Stati in Bordeaux il 28 aprile 1934-XII.

uno schema di disegno di legge per dare esecuzione ai due Protocolli di Roma del 7 luglio 1934-XII concernenti i libri ferroviari della Compagnia ferroviaria Danubio-Sava-Adriatico (Südbahn);

uno schema di decreto legge che approva l'accordo tra l'Italia e la Francia in data 24 marzo 1935-XIII che modifica la convenzione tra i due Stati sulle sete e seterie del 26 gennaio 1927-V;

uno schema di decreto legge che approva l'accordo tra l'Italia e l'Austria in data 25 marzo 1935-XIII che modifica il trattato di commercio e di navigazione fra i due Stati del 28 aprile 1923-I;

uno schema di decreto che modifica la composizione della commissione esaminatrice per i concorsi alla carriera diplomatico-consolare.

INTERNO

Successivamente sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno:

La nuova provincia rurale di Asti

uno schema di decreto legge concernente l'istituzione della Provincia di Asti.

Si è riconosciuta l'opportunità di ricostituire l'antica provincia di Asti che era stata soppressa in dipendenza dell'ordinamento comunale e provinciale previsto dalla legge 23 ottobre 1859 n. 3703. La città capoluogo, che vanta nobilissime tradizioni, che fu città romana, libera repubblica nel medio evo e fin dal secolo XV compresa tra i domini più importanti di Casa Savoia, ha oggi acquistato speciale importanza, con un rilevantissimo sviluppo economico, edilizio e demografico. Su di essa gravita un esteso popoloso territorio che, dall'agricoltura e particolarmente dall'industria vinicola trae notevole prosperità. La nuova provincia sarà costituita da 104 comuni ed avrà una estensione di ettari 150.274 e una popolazione complessiva di 253.344 abitanti, venendo quindi a occupare fra le Provincie del Regno l'83.o posto per superficie e il 69.o posto per popolazione. La Provincia di Asti comincierà a funzionare dal 15 aprile.

COLONIE

In seguito il Capo del Governo Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri che à approvato i seguenti provvedimenti:

uno schema di decreto riguardante la istituzione del Tribunale per Minorenni in Tripoli e Bengasi;

uno schema di decreto per la fusione della Cassa di Risparmio della Tripolitania con quella della Cirenaica;

uno schema di decreto per *la fusione dei R. Corpi Truppe Coloniali della Tripolitania e Cirenaica in un R. Corpo Truppe Coloniali della Libia.* Il provvedimento è reso necessario dal nuovo ordinamento della Libia in base al quale sono stati unificati i due Governi della Tripolitania e Cirenaica;

uno schema di decreto che autorizza l'emissione di francobolli commemorativi coloniali della II. Mostra internazionale di arte coloniale e altro che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi della visita di Sua Maestà il Re nella Somalia.

GIUSTIZIA E FINANZE

Su proposta poi del Ministro di Grazia e Giustizia il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di decreto sul personale degli istituti di prevenzione e di pena.

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Ministro delle Finanze i seguenti provvedimenti:

uno schema di disegno di legge che *proroga al 31 dicembre 1936 il termine stabilito al 31 dicembre 1935 degli articoli della legge 7 giugno 1928-VI per ultimare le costruzioni di fabbricati che possono fruire dell'esenzione venticinquennale dall'imposta e dalle sovrimposte provinciali e comunali.*

Il disegno di legge ha lo scopo di consentire l'approvvigionamento di materie di produzione estera con la necessaria regolarità nel tempo, senza alterare il programma di azione che viene svolto con il contingentamento;

GUERRA

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra

La legge penale militare e l'istruzione pre e post militare

uno schema di legge che determina i casi in cui gli obblighi all'iscrizione premilitare e posmilitare sono assoggettati alla legge penale militare e alla giurisdizione militare.

L'articolo 8 della legge 31 dicembre 1934-XIII stabilisce che *il cittadino iscritto nelle liste di leva è valido alle armi diventa soldato all'atto della leva fascista che ha luogo al compimento del 18.o anno d'età L'anzidetto provvedimento determina i casi e le modalità con cui detti soldati vengono assoggettati alla legge penale militare e alla giurisdizione militare nel periodo che intercorre fra il 18.o anno d'età e la chiamata alle armi, estendendo tali sanzioni anche agli obbligati alla istruzione postmilitare.*

Criteri fondamentali sono: a) obbligo di rispondere alle periodiche chiamate comminando in caso di inadempienza sanzioni di carattere contravvenzionale ed anche la pena del carcere militare per i casi più gravi; b) obbligo per i genitori, tutori, direttori e presidi di istituti e di collegi di non ostacolare la presentazione dei premilitari all'istruzione, sotto pena di ammenda; c) adozione dell'istituto del decreto penale per conseguire la rapida decisione dei procedimenti per le contravvenzioni suaccennate; d) assoggettamento alla legge penale militare degli obblighi all'istruzione premilitare e postmilitare limitatamente al periodo in cui il servizio effettivamente si presta o avrebbe dovuto essere prestato; e) subordinazione del procedimento penale alla richiesta del comando militare competente per i reati meno gravi.

Il riacquisto delle capacità militari

Uno schema di disegno di legge concernente il *riacquisto della capacità militare perduta a seguito di condanne penali, l'impiego dei condannati incorsi nell'incapacità militare e l'istituzione di reparti militari speciali.* In particolare il provvedimento proposto prevede: A) L'estensione degli effetti della amnistia dell'indulto e della grazia ai fini della cessazione dell'incapacità militare e della reintegrazione del grado perduto. B) La possibilità di estensione a domanda della riabilitazione ottenuta a norma della legge penale comune alle pene accessorie militari e ad ogni altro effetto penale militare della condanna. C) La possibilità della reintegrazione nel grado da parte del militare riabilitato, reintegrazione che però non produce di diritto la riammissione in servizio. D) La subordinazione del riacquisto a tutti gli effetti delle distinzioni al valor militare ed onorifiche di guerra alla riabilitazione militare.

Uno schema di disegno di legge che detta norme integrative della legge 1. giugno 1931-IX *sul regime giuridico delle proprietà nelle zone militarmente importanti.*

Col provvedimento in parola si stabilisce che tutti i trasferimenti di proprietà degli immobili situati nelle zone di confine terrestre siano sottoposti all'approvazione preventiva dell'autorità prefettizia.

Maschere antigas

Uno schema di decreto che approva il *regolamento per la distribuzione delle maschere antigas.*

Il provvedimento precisa: a) quali sono gli enti che determinano la gradualità di acquisto delle maschere; b) le modalità per le richieste di acquisto da rivolgersi dai Ministeri al Servizio chimico militare e da tutti gli altri enti all'U. N. P. A.; c) quali sono i personali degli stabilimenti, aziende e industrie cui deve farsi obbligo in un primo tempo di essere muniti di maschere; d) quali sono gli organi ispettivi preposti al controllo per la provvista, la conservazione e la manutenzione delle maschere; e) le modalità per la trasmissione all'autorità giudiziaria delle denuncie ai fini della applicazione della ammenda.

Uno schema di disegno di legge che determina *la misura della rendita lorda da sottoporre a vincolo dotale per capitani del R. Esercito con trattamento economico di primo capitano.*

MARINA

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di T. U. delle disposizioni legislative riguardanti i primi tenenti di vascello e i primi capitani del Corpo militare della R. Marina.

Uno schema di disegno di legge che autorizza entro determinati limiti ad eseguire contratti per lavori di riparazioni urgenti al R. naviglio prima del perfezionamento amministrativo dei relativi contratti.

AERONAUTICA

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

uno schema di decreto inteso a modificare le vigenti norme circa l'esecuzione di fotografie e cinematografie a bordo di aeromobili. Il complesso delle innovazioni in materia tende ad un miglior coordinamento dei servizi ed a garantire il segreto militare senza eccessivi vincoli per l'attività privata;

uno schema di disegno di legge riguardante l'avanzamento dei sergenti maggiori e dei primi avieri della R. Aeronautica;

uno schema di R. Decreto inteso ad esentare in via transitoria gli ufficiali naviganti della Regia Aeronautica dall'obbligo di costituire la rendita dotale. Il provvedimento ha lo scopo di facilitare la sistemazione famigliare di taluni ufficiali e risponde alle direttive del Regime in materia demografica.

EDUCAZIONE NAZIONALE e LAVORI PUBBLICI

In seguito il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, ha approvato:

uno schema di decreto legge riguardante i limiti di età per il collocamento a riposo di personale direttivo, insegnante e ispettivo del Ministero dell'Educazione Nazionale.

In seguito, su proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge relativo al piano regolatore di Littoria;

uno schema di disegno di legge per la riforma dell'ordinamento degli istituti per l'edilizia popolare;

uno schema di disegno di legge per l'aggiornamento ed integrazione delle norme a favore della edilizia scolastica;

uno schema di D. L. con cui si autorizza la spesa di lire 33 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti in alcune provincie del Regno;

uno schema di D. L. con cui si autorizza la spesa di lire 5 milioni 375.000 per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie ed urgenti a pagamento non differito (difesa idraulica lungo l'Adige e il Po nella provincia di Venezia e Rovigo);

AGRICOLTURA E COMUNICAZIONI

Poi sono stati approvati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste i seguenti provvedimenti:

uno schema di disegno di legge che reca modificazioni alla composizione delle Commissioni dei mercati del pesce e ne precisa i compiti.

L'uso del silenziatore per le moto

Uno schema di decreto per la disciplina della produzione e del commercio degli aperitivi a base di vino;

uno schema di disegno di legge riflettente *il mutamento della denominazione di Monti di Pietà in Monti di Pegni.*

Indi su proposta del Ministro delle Comunicazioni vengono approvati dal Consiglio dei Ministri:

uno schema di disegno di legge che detta norme per la determinazione di alcune quote da cui devono essere depurati i prodotti viaggiatori e bagagli;

uno schema di decreto che modifica le norme vigenti per i conti correnti speciali destinati all'addebito di tasse postali;

uno schema di decreto legge contenente *prescrizioni circa l'uso del silenziatore per motociclette, motocarrozzette, motofurgoncini allo scopo di eliminare i rumori molesti che si hanno molto spesso nella circolazione stradale per l'inefficace funzionamento del silenziatore in detti autoveicoli.*

In proposito si dettano norme per la visita da parte dei circoli ferroviari di ispezione degli apparecchi silenziatori così per i veicoli del genere di nuova costruzione come per quelli circolanti.

CORPORAZIONI

Infine su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni il Consiglio dei Ministri ha approvato:

uno schema di disegno di legge sulle attribuzioni del Comitato Corporativo Centrale.

Il Comitato corporativo centrale

La costituzione delle Corporazioni ha messo in evidenza la necessità di attribuire al Comitato Corporativo Centrale funzioni più ampie di quelle previste dalla legge sulla riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Ora il Comitato Corporativo Centrale organo di natura essenzialmente politica che comprende in armonica sintesi le massime rappresentanze del Governo del Partito e delle forze economiche e che ha già reso eminenti servizi nella fase costruttiva del sistema, è destinato a indirizzare e coordinare l'attività delle varie Corporazioni nel quadro generale degli interessi nazionali.

L'articolo unico, di cui consta il provvedimento, estende appunto la competenza sostituitiva del Comitato a tutte le deliberazioni degli organi corporativi, subordinando l'esercizio delle nuove attribuzioni all'autorizzazione da concedersi di volta in volta dal Capo del Governo. Il provvedimento, inoltre, prevede la facoltà di apportare emendamenti alle norme ed alle tariffe, nonchè quella di subordinare l'approvazione degli accordi economici all'accoglimento delle modificazioni eventualmente necessarie.

Uno schema di disegno di legge concernente la costituzione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

uno schema di decreto con il quale in virtù della delegazione di poteri concessa al Governo con la legge 29 gennaio 1934 n. 333 si provvede alla *riforma della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro.*

Il premio per la seta tratta

Uno schema di decreto legge riguardante la *proroga delle provvidenze relative al premio per la seta tratta,* per effetto della quale il premio potrà essere conferito non solamente alle sete vendute e consegnate e spedite entro il 15 giugno 1935 XIII ma anche a quelle che depositate entro lo stesso termine presso uno stabilimento di stagionatura e di assaggio delle sete saranno vendute e consegnate e spedite entro il periodo 16 giugno 15 ottobre 1935 XIII. Per poter fruire del premio le partite di seta dovranno però rimanere depositate negli stabilimenti suindicati a decorrere dal 15 giugno e fino al momento in cui avverrà effettivamente la consegna e la spedizione della merce.

La seduta del Consiglio dei Ministri con cui si è chiusa la sessione di marzo ha avuto termine alle ore 13.30.

Nel grigiore europeo una speranza: Stresa

Roma, 30 (*per telefono*)

Tutta l'attività diplomatica che si svolge in questi giorni nelle varie capitali d'Europa tende a culminare nel convegno di Stresa. Le questioni essenziali per la pace d'Europa vi troveranno la loro soluzione, e ormai si fa strada anche pubblicamente, e non solo in Europa, la persuasione che soltanto a Stresa, grazie alla presenza di un uomo come Mussolini, si potrà fare finalmente un'opera costruttiva. E' quanto affermava ieri il giornale finanziario di Parigi «Le capital», a cui hanno fatto eco anche altri organi francesi e quanto diceva ieri il periodico «Candide».

Un organo radicale, «La Republique», raccomanda la calma, ma osserva che se la Francia ha dato prova di calma non si è mostrata altrettanto energica. «Il Capo del Governo italiano — osserva il giornale — ha dato una lezione di forza. L'atteggiamento tedesco sarebbe stato assai diverso se tutte le Nazioni avessero avuto la stessa riflessività virile di Mussolini»

La presenza dell'on. Titulescu a Parigi, che si è trattenuto ieri un paio d'ore con Laval e che è stato oggi ricevuto da lui a pranzo, non costituisce soltanto una delle consuete visite di cortesia, ma è in stretta relazione con la situazione internazionale.

Dopo essersi incontrato con Benes e con Jeftic, Titulescu si è recato a mettere l'on. Laval al corrente della reazione prodotta nella Piccola Intesa dall'atteggiamento germanico. L'unità di vedute e di azione tra la Francia e la Piccola Intesa non troverà infatti un'occasione più propizia e favorevole per riaffermarsi e per dichiararsi con rinnovata efficienza dinnanzi al mondo.

Si nota a questo proposito negli ambienti politici e giornalistici che il signor Titulescu non è soltanto il presidente dell'Intesa balcanica, ma è anche, per lo meno fino al prossimo maggio, il Presidente della Piccola Intesa. Egli dunque può parlare a nome di cinque Nazioni con tanta maggiore autorità in quanto, prima di recarsi a Parigi, ha scambiato le idee con il signor Jeftic e con il signor Benes. Tuttavia la intenzione del Ministro degli Affari Esteri rumeno, pur restando nel quadro del sistema politico costituito dalla Francia e dalla Piccola Intesa, nonchè dell'Intesa balcanica, dovrà costituire, se non una sfumatura, certo una indicazione verso un qualsiasi orientamento del sistema stesso.

Il fatto stesso che il signor Laval, dopo aver ricevuto il signor Titulescu, ha ricevuto il signor Potemkin, Ambasciatore sovietico, conferma che il viaggio del Ministro rumeno tende a rivolgere l'attenzione francese verso la politica dell'est. Non solo, ma il signor Titulescu ha fatto notare al Ministro degli Affari Esteri francese che la cooperazione della Francia con la Piccola Intesa deve appoggiare sopra un accordo col Governo di Mosca, e che la Francia deve presentarsi a Stresa con una politica già chiaramente definita nei riguardi dell'est europeo. Quest'ultima affermazione lascia scoprire una certa preoccupazione di cui lasciamo tutta la responsabilità a coloro che la riferiscono.

Non c'è dubbio tuttavia che questa e altre affermazioni rientrano in un ordine di idee che tende a complicare e non a semplificare le cose. Complicare le cose in questo caso vorrebbe dire risolverle tutte in una volta, senza procedere per gradi, secondo l'ordine e la logica più elementari.

Incontri diplomatici a Parigi

Laval riceve il Ministro etiopico

Parigi, 30

Il Ministro degli esteri Laval ha offerto al Quay d'Orsay una colazione in onore di Titulescu cui hanno partecipato anche l'Ambasciatore di Turchia, i ministri di Grecia e Jugoslavia, gli incaricati di affari di Romania e Cecoslovacchia, il presidente del Consiglio Flandin e vari membri del Governo.

Il Ministro degli esteri Laval ha ricevuto il Ministro di Etiopia.

Il "sì" cordiale di Mosca

La «Reuter» ha da Mosca:

Londra, 30

Si ritiene da tutte le parti che la visita di Eden sia stata coronata da successo ed è probabile che si apprenderà che essa ha prodotto dei risultati ben definiti. E' divenuto chiaro che esiste in gran misura una comunanza di vedute tra Russia e Gran Bretagna. Un «sì» cordiale è stato espresso da Mosca ai punti menzionali dal comunicato franco-britannico del 3 febbraio.

Eden osservando oggi il giorno di riposo sovietico, non ha avuto conversazioni ufficiali ma ha continuato i colloqui privati con Litwinoff nella residenza di campagna di questo ultimo presso Mosca.

Si prepara una Locarno dell'Estremo Oriente?

Tokio, 30

Nessun commento ufficiale si ha intorno alla notizia da Mosca che il Lord del sigillo privato inglese Eden e il commissario agli esteri Litvinoff abbiano discusso il patto per una Locarno nello estremo oriente, ma i giornali considerano tutto ciò come una mossa sovietica avente lo scopo di rafforzare la posizione della Russia nell'estremo oriente in modo di avere maggiore libertà in Europa.

La Germania reclama anche le ex Colonie

Monaco di Baviera, 30.

Il «Voelkischer Beobachter» prendendo lo spunto da un articolo di Barlett sulle ex colonie germaniche apparso sul «World» afferma che le ex colonie germaniche nonostante i mandati sono tutt'ora di esclusiva proprietà del Reich. La parità germanica, teoricamente riconosciuta dalle altre Potenze, comprende anche il problema coloniale e spetta loro perciò di restituire al Reich le colonie rubate. La Germania reclama le colonie perchè l'attuale suo territorio non basta per il suo popolo.

Oggi anche questi giornali incominciano ad ammettere il pessimismo dell'Inghilterra circa l'esito dei colloqui Hitler - Simon.

Il rapimento di Jacob

Passo svizzero a Berlino

Berna, 30

Il Dipartimento politico federale d'accordo con il Consiglio federale ha fatto pervenire al Ministro di Svizzera a Berlino le istruzioni necessarie per un passo al Governo del Reich in merito al rapimento del giornalista Jacob.

La Polonia resta fedele alle sue alleanze

Varsavia, 30

Alla vigilia della visita di Eden a Varsavia l'agenzia ufficiosa Iska dirama una nota nella quale è espresso il punto di vista del Governo polacco, che — dice — protegge gli accordi firmati con le Potenze vicine con la salda efficienza delle sue forze armate con le incrollabili alleanze della Francia e della Romania alleanze che non vengono per nulla mutate o alterate dagli impegni che la Polonia ha assunto con i Sovieti e con la Germania.

La lira resta sugli spalti della sua difesa

La svalutazione del franco belga e la ripercussione sugli scambi con l'Italia

Roma, 30 (*per telefono*)

Circa le ripercussioni che la svalutazione del franco belga potrebbe avere sulla nostra posizione monetaria e sugli scambi commerciali italo-belgi vengono fatte autorevolmente le seguenti considerazioni:

La posizione monetaria italiana non può essere modificata in alcun modo dalle vicende monetarie belghe. La politica monetaria italiana seguirà invariata il suo corso sulla base di quei principii di perfetta autonomia e di calcolo dell'utilità nazionale che abbiamo precedentemente ricordati. L'aspetto tecnico del compiesso monetario italiano e le generali condizioni economiche sono tali da garantire l'autonomia italiana.

La svalutazione del 25 per cento della moneta belga significa il rincaro del 25 per cento dei nostri prodotti sul mercato belga e una corrispondente diminuzione dei prezzi dei prodotti belgi sul mercato italiano.

Fino ad oggi gli scambi italo-belgi si sono sempre saldati in un notevole passivo per l'Italia. Nel 1934 noi abbiamo importato per 229.470.000 lire ed esportato per 115.980.000 lire. Il disavanzo per l'Italia è stato di oltre 113 milioni. La svalutazione monetaria non può che gravare, almeno temporaneamente, questo squilibrio commerciale col Belgio. Essa crea nuove difficoltà alle nostre esportazioni in Belgio.

Sono colpite specialmente le nostre industrie dei tessuti di cotone e misti e dei tessuti stampati, la nostra produzione agricola di frutta e ortaggi.

Come rimediare a questo stato di fatto, non certo favorevole ai nostri interessi? Le nuove condizioni create tra l'Italia e il Belgio e inoltre la svalutazione della moneta belga devono essere considerate con attenzione dalle nostre autorità competenti.

In questi giorni si sono iniziate a Roma trattative con la delegazione belga per la definizione delle reciproche posizioni commerciali in rapporto alla nuova politica italiana dei contingentamenti. Le trattative sono state iniziate sulla base dell'intangibilità delle rispettive monete. Tale base cade ora per la nuova posizione belga.

Opportunamente ricorda il «Giornale d'Italia» che il recente trattato di commercio concluso tra il Belgio e gli Stati Uniti è stato completato da una lettera con la quale è stabilito che se dovessero intervenire importanti variazioni negli attuali rapporti delle divise fra gli Stati Uniti e l'Unione Belga Lussemburghese, il Governo di ciascuno dei due Paesi si riserverebbe il diritto di aprire nuovi negoziati per la modificazione dell'accordo o di denunciare l'accordo stesso con un solo preavviso di trenta giorni.

Sottufficiali e soldati prolungheranno la ferma di leva o di volontariato

Roma, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. in data 14 marzo 1935-XIII N. 246 col quale viene disposto che per esigenze di servizio tutti i sottufficiali e militari di truppa attualmente alle armi che abbiano compiuto o che compiranno la ferma di leva o quella volontariamente assunta, continueranno a prestar servizio quali trattenuti fino al giorno che sarà determinato dal Ministro della Guerra.

Il decreto ha vigore dal 4 marzo 1935 XIII.

I MOLINI ARTIGIANI

La tariffa base di macinazione

Chi scrive si è occupato per lunghi anni dei molini artigiani, sia alla Federazione Artigiana, sia come rappresentante di questa presso la Commissione Ministeriale. Al dovere d'ufficio ha aggiunta una profonda persuasione che si è accresciuta di pari passo con l'esperienza acquisita in questo campo. Può testimoniare perciò come sin dal 1929 in tutta Italia i mugnai artigiani abbiano lamentato una progressiva, preoccupante diminuzione della tariffa molitoria che oggi ha toccato il suo limite massimo e che è tale da essere, non soltanto non remunerativa, ma neppure compensativa delle spese di esercizio come sarà facile dimostrare e dimostrerò più avanti.

La colpa di questo stato di fatto ricade principalmente sui mugnai stessi che si sono illusi che l'allettamento delle basse tariffe porti verso chi le pratichi una maggior copia di lavoro tale da compensare la esiguità del guadagno. I fatti hanno dimostrato a questi mugnai e a quelli che volenti o nolenti hanno dovuto seguirli, che invece di sommare un cospicuo numero di piccoli guadagni hanno dovuto sottrarre alla attività delle loro aziende una cospicua somma di singole quotidiane perdite.

Gli accordi che si richiedono da anni non si sono mai potuti stipulare appunto perchè non si è potuto raggiungere la unanimità dei consensi e tuttavia perdurava quella mentalità, comune a molte altre categorie, che si definisce ribassista e che non vede come la lotta delle tariffe condotta contro il concorrente si ripercuota con danno anche maggiore verso chi l'ha iniziata e la pratica.

Amare constatazioni

L'amara esperienza di questi ultimi anni sembra aver portato consiglio ai mugnai artigiani. Il guasto è così evidente a tutti, che quasi unanimemente si cerca di correre ai ripari e si invocano gli accordi non solo, ma si richiedono sanzioni per farli rispettare.

Bisognerà dire ai mugnai con assoluta franchezza che le associazioni sindacali e neppure l'intervento degli organi superiori corporativi e statali possono far nulla se gli accordi invocati non abbiano basi di sincerità e di onestà fornite dagli stessi contraenti. E' ovvio infatti che quest'accordo, per quanto giuridicamente perfetto, e, nel campo tariffario, ogni legge per quanto severa, non possono impedire che contraenti in mala fede, sicuri di aver vincolato ed illuso gli onesti, riprendano il giorno dopo ad usare le armi della concorrenza sleale. Vedremo in seguito perchè questa arma di concorrenza sia sleale verso la categoria e verso i clienti stessi.

Questo va detto per non creare facili illusioni e a monito di coloro che invocano gli accordi.

Va precisato anche per quei mugnai che chiedono contro i colleghi ribassisti i rigori della legge, che il legislatore ed il politico non possono preoccuparsi di stabilire e di imporre per un dato servizio o per una data merce il prezzo minimo, bensì soltanto il massimo e questo nella preoccupazione di salvaguardare i diritti del consumatore alle soverchie pretese del fornitore nell'ovvia certezza che a stabilire il prezzo minimo valgano automaticamente gli elementi che costituiscono il costo della merce o dell'esercizio e il ragionevole maggior guadagno, correspettivo del lavoro, dell'impiego del capitale e del rischio inerente ad ogni attività commerciale. Teoricamente non è ammissibile infatti che una azienda qualsiasi si adatti a vendere il suo prodotto o a prestare i suoi servizi in piena perdita, andando incontro all'inevitabile collasso e alla inevitabile fine. E' perfino legittimo il sospetto che chi vende sotto costo nasconda mezzi traversi per compensare le perdite.

E' pertanto si impone nel regime tariffario molitorio un'opera che è anche di risanamento morale. Poichè, come abbiamo detto, non è ammissibile che i mugnai lavorino da anni in piena perdita, occorre stabilire eque tariffe per non mettere in condizione i mugnai di dover ricorrere a mezzi illeciti.

Si hanno avuti in questo senso segni non dubbi di volontà collettiva verso la normalizzazione e la rivalutazione del servizio molitorio.

Per gli accordi tariffari

In recenti riunioni di mugnai artigiani della provincia di Venezia e di altre provincie limitrofe si è invocata unanimemente la stipulazione degli accordi tariffari e la fine della rovinosa lotta di concorrenza. A Padova, con l'intervento di quel Segretario Federale e delle due Confederazioni Fasciste degli Agricoltori si è raggiunto un primo accordo che, se non può essere ritenuto pienamente soddisfacente, tuttavia è da segnalare come affermazione di una salutare tendenza ed una revisione delle posizioni e come inizio di un più vasto ed organico accordo che interessi tutte le dieci provincie poste sotto l'Ispettorato artigiano che ha la sua sede in Venezia.

I mugnai artigiani sono quindi ... la necessità urgente di collaborazione fra loro e con le organizzazioni sindacali che rappresentano i clienti dei loro molini. Notevole è in questo senso il lavoro compiuto dalla Commissione Molitoria riunitasi a Mestre il 13 gennaio ultimo scorso ed il voto espresso dai mugnai artigiani della Marca Trevigiana riunitasi a Vazzola il 4 febbraio ultimo scorso. Il Commissario Nazionale per l'Arte Molitoria e Capo della Comunità Provinciale ha in questi ultimi tempi raccolto i voti unanimi dei colleghi e si è reso interprete efficace presso l'Artigianato veneziano.

Qual'è presentemente la situazione di questi molini artigiani? Essa si riassume in un solo dato di fatto facilmente dimostrabile: l'esercizio dei molini di terza categoria si chiude in considerevole perdita non compensando le basse tariffe praticate che a mala pena la metà delle spese di macinazione.

La media di produzione annua di un molino di terza categoria a bassa macinazione il cui impianto sia in completa efficienza è di quintali 6 mila, pochi essendo i molini che superano i 20 quintali giornalieri e molti quelli che non li raggiungono.

Su questa base ecco gli elementi che costituiscono il costo per un molino artigiano della macinazione di un quintale di frumento o di altri generi:

a) consumo medio di energia elettrica per ogni q.le macinato: kw. 4 al prezzo medio di L. 0,35 il kw. L. 1,40;

b) un mugnaio di prima categoria, mensili lire 500 per q.le L. 1;

c) un mugnaio di seconda categoria, mensili lire 500 per q.le lire 0,70;

d) assicurazione sugli infortuni operai, marche assicurative, invalidità e vecchiaia, contributi sindacali, per q.le lire 0,10;

e) tasse ricchezza mobile per l'esercizio: per q.le lire 0,35.

f) spese varie: per lubrificazione, grassi, riparazioni varie, cancelleria, verifica basculle, ecc. per q.le lire 0,25.

g) Fitto: per q.le lire 0,70.

Totale Lire 4,50.

Alla lettera b) bisognerà ricordare che, per quanto riguarda i molini artigiani, il mugnaio di I. categoria è quasi sempre lo stesso titolare dell'azienda, che appunto per la sua caratteristica artigiana presta all'azienda stessa la fatica sua manuale.

Non può sembrare eccessiva la somma di lire 20 che è prevista quale guadagno giornaliero del titolare dell'azienda ed anche se si volesse togliere dal totale di lire 4.50 la lira prevista per la prestazione dell'artigiano, non sembrerà a nessuno eccessiva quella lira di guadagno che si prevede a corrispettivo del lavoro, dello impiego del capitale, del deperimento del macchinario, del rischio commerciale.

Da questi dati, la cui sincerità è facilmente controllabile, e dalla considerazione che in alcuni casi la tariffa oggi praticata è scesa a due lire il quintale, risulta chiara la fondatezza di quanto più sopra è stato sostenuto e la legittimità del desiderio dei mugnai di vedere rivalutata l'opera loro.

Azione di risanamento

Alla preoccupazione che può sorgere tra i clienti dei mugnai che le organizzazioni che tutelano i loro interessi per l'aumento della tariffa molitoria occorre rispondere che da questa azione di risanamento avranno tutto da guadagnare non soltanto i molini, ma che anche coloro che se ne servono, poichè ne dovrà logicamente derivare un miglioramento del servizio e la sicurezza che oggi non può sussistere per le ragioni esposte che il servizio sia praticato onestamente e che i mugnai non ricorrano ad accorgimenti.

In questa azione di risanamento, rivolta a riflesso di una situazione di profondo disagio i mugnai e la loro clientela, l'Artigianato, conoscio delle ottime ragioni dei suoi organizzati, presterà tutta l'opera sua equilibratrice dei vari interessi, sarà opportuno che gli accordi da stipulare e la cui efficacia è tutta sulla sincerità e sullo spirito di bene intesa collaborazione dei mugnai, si stipulino, d'accordo tra tutte le Segreterie Artigiane Venete - Tridentine per la adozione della tariffa base di macinazione comune a tutte le provincie per evitare quegli attriti fra le zone di frontiera che sono motivo di spiacevoli e dannosi contrasti.

Da tutto quanto esposto più sopra sorge evidente un interrogativo.

Come fare a togliere da questa penosa situazione i mugnai artigiani?

La risposta, come ho avuto occasione di affermare nelle numerevoli riunioni di mugnai, cui ho presieduto, spetta ai mugnai stessi che dovranno dimostrare finalmente il loro spirito di collaborazione e di disciplina. Si mettano d'accordo, facciano conoscere la loro buona volontà, dimostrino la loro volontà di rispettare tutti e ciascuno gli accordi che desiderano stipulare e la loro organizzazione offrirà tutto il suo appoggio, stabilendo con le organizzazioni consorelle dell'agricoltura, sui contratti che vengano alla loro comprensione e alla armonia dei singoli interessi.

Comprendano i mugnai che non vi è altra via possibile per il raggiungimento dei loro voti.

Pino del Rio

Il Foglio di Disposizioni

Cambio di guardia alle Federazioni di Verona e di Pavia - Il Direttorio Nazionale

Roma, 30

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. nr. 375, in data 30 marzo XIII reca:

« Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Verona il fascista Sandro Bonamici iscritto al P. N. F. dal 1920 in sostituzione del fascista Giuseppe Frediani iscritto nel P. N. F. dal 1. giugno 1921 che assumerà l'incarico di Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia il 4 aprile. Lo scambio delle consegne a Verona sarà effettuato il 3 aprile alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della provincia.

Il Direttorio Nazionale si riunirà nel Palazzo del Littorio nei giorni 3 e 4 aprile alle ore 16.

I fascisti on. Luigi Deffenu, Edoardo Malusardi, Ascanio Martini, Luigi Paolo Mancini, Carlo Bergamaschi, Milziade Magnini, riferiranno sulle ispezioni eseguite presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

Il 4 aprile i Segretari Federali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, riferiranno sulla situazione delle rispettive Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La nuova Provincia

Il giubilo di Asti

Asti, 30

La notizia della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'assunzione di Asti a capoluogo di Provincia si è diffusa rapidamente tra la cittadinanza, che ha manifestato la sua esultanza, affollando le vie e pavesando di tricolori le case, mentre le campane suonavano a festa.

Le manifestazioni hanno continuato per l'intera giornata, dando luogo a imponenti radunì, nei quali Camicie Nere e popolo hanno acclamato al Duce. All'annunzio che il Duce gli ha dato della costituzione della Provincia, il Podestà ha risposto con un telegramma in cui ha espresso l'esultanza e la devota gratitudine di tutto l'Astigianato.

S. E. Cavagnari parla al Senato

La Marina della nuova Italia potenziata dal Regime

Roma, 30

La seduta odierna del Senato è aperta alle 16.

Si approvano alcuni disegni di legge.

A questo punto il Capo del Governo entra nell'aula, salutato da vivissimi applausi.

Seguito della discussione del bilancio della Marina.

I vari tipi di navi

Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina, risponde ai senatori che hanno interloquito nel corso della discussione e rileva particolarmente che il potenziamento della flotta è stato l'asse dell'opera del Governo nella decorsa gestione amministrativa. Per potenziamento s'intendono le nuove costruzioni, le basi navali e la preparazione del personale. In tempo assai prossimo il gresso della flotta sarà costituito dalle due corazzate tipo Littorio e dalle due corazzate tipo Cavour rimodernate. Il gruppo dei grandi incrociatori conta già sette moderne unità da 10 mila tonnellate, di cui quattro più protette e tre più veloci. I sei più recenti hanno caratteristiche superiori al similare Diaz il quale ha dimostrato di possedere eccellenti qualità. Circa trenta esploratori, due terzi dei quali con ottime caratteristiche belliche, e circa quaranta cacciatorpediniere costituiscono il naviglio sottile. Un buon numero di modernissime torpediniere da 625 tonnellate circa, sessanta sommergibili di recente costruzione, una cinquantina di Mas e alcuni caccia sommergibili completano il quadro delle forze di prima linea. In questo elenco non sono comprese le due corazzate Doria e Duilio, sette incrociatori antiquati, 35 torpediniere in maggioranza di costruzione prebellica una ventina di vecchi sommergibili e circa trecento unità sussidiarie che possono prestare qualche utile servizio costiero. Il poderoso sforzo del Regime, che ha creato in pochi anni la Marina militare della nuova Italia, non ha bisogno di commenti.

Le nuove necessità

E' ovvio che nel valutare il fabbisogno quantitativo dei varii tipi di navi non deve essere soltanto considerato il complesso delle loro caratteristiche belliche bensì la funzione che esse possono o debbono assolvere. Dovrà quindi essere proporzionalmente accresciuto il naviglio sottile di scorta alle navi maggiori con riferimento cioè ai cacciatorpediniere, naviglio indispensabile e mai esuberante tra le risorse di un ammiraglio, naviglio di rapido logoramento in pace e più ancora in tempo di guerra guerreggiata, naviglio infine che, mentre convenientemente appoggiato può colle dimensioni oggi raggiunte adempiere anche compiti esplorativi, tutela gli incrociatori e le corazzate dalle offese subacquee. Anche in condizioni di tempo si può fare sicuro affidamento su abbondanti forze aeree fiancheggianti la rotta della flotta.

Il Sottosegretario si addentra quindi in un esame di carattere tecnico delle necessità della flotta con riferimento ai varii servizi e all'attrezzamento meccanico. Riferisce anche sulle nuove disposizioni riguardanti gli ufficiali e su quanto riguarda il reclutamento e l'addestramento.

Cuori temprati e pronti

Nei mari vicini e lontani in ogni scafo che batta la nostra bandiera da guerra, una gioventù temprata dal medesimo spirito di emulazione e sostenuta da quella fierezza della propria missione che è sempre stata la bella tradizione di ogni marinaio ma che è oggi la fiamma di tutti gli italiani, siffatta gioventù partecipa della stessa vita alacre.

Rari gli inconvenienti e gli infortuni nel complicato funzionamento di questo possente strumento guerresco. Ma da luttuosi episodi, come la recente scomparsa in mare del «Curzola» e dei suoi 18 uomini che hanno silenziosamente e fedelmente affrontato il supremo sacrificio, balza viva la luce che si irradia sui ranghi compatti dei nostri marinai (*approvazioni vivissime*). Certo che dalla valutazione serenamente obbiettiva di quanto ha esposto sarà tratta nuova fede nell'efficenza della Marina dell'Italia fascista e nell'accresciuto suo potenziale bellico, S. E. Cavagnari si dichiara orgoglioso di poter affermare che gli animi dei marinai italiani sono preparati e pronti alle prove più severe (*vivissimi e generali applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge, rinviato allo scrutinio segreto.

Il Capo del Governo esce dall'aula, salutato da vivi applausi.

Si svolge quindi la discussione del bilancio dell'Aeronautica, alla quale partecipano i senatori Sani-Navarra, Bastianelli, Romeo, Giannini e Grazioli.

Piccio, relatore, rinunzia a parlare e il Presidente rinvia a lunedì il seguito della discussione. La seduta è tolta alle 20.45.

Il Duce presiede la riunione della Corporazione delle bietole e dello zucchero

Roma, 30

Si è riunita oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo la Corporazione delle bietole e dello zucchero con l'intervento dei Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura, del Segretario del Partito e dei Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alla Grazia e Giustizia, alle Finanze, all'Agricoltura e Foreste, alle Ferrovie, nonchè dei presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori interessati, del presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli scambi con l'estero e di alcuni esperti dei rami produttivi rappresentati.

Il Duce dopo il saluto dato dal Segretario del Partito, a cui ha risposto un vibrante « A noi » da parte dei presenti, ha aperto la seduta ed ha posto in discussione il primo argomento iscritto all'ordine del giorno, relativo alla produzione dell'alcool dalla bietola per uso di carburante. Ha riferito prima, esponendo i pareri espressi dalle organizzazioni sindacali interessate, l'on. Casalini, vice presidente della Corporazione, ed hanno poi preso la parola il prof. Mazzetti, l'on. De Carli, il dott. Pela, il dott. Cateloni, l'on. Arzotti, il dott. Mensi, il prof. Barbieri ed il dott. Croccolo.

Dopo di che il Capo del Governo ha riassunto la discussione, rilevandone l'importanza e ponendone in risalto gli aspetti principali sui quali riferiranno nella seduta di lunedì 1. aprile p. v. i Ministri delle Finanze e dell'Agricoltura per quanto si attiene alla loro rispettiva competenza. La seduta si è chiusa col saluto al Duce.

La Principessa di Piemonte presiede l'"Italica gens,,

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. concernente la nomina di S. A. R. la Principessa di Piemonte a presidente della fondazione «Italica gens», Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani. Il Ministro plenipotenziario Piero Parini è nominato vice presidente della Fondazione stessa.

Un sanguinoso incidente alla frontiera bulgaro-romena

Due morti e tre feriti

Tokio, 30

L'agenzia telegrafica bulgara informa che nella notte dal 29 al 30 corrente alla frontiera bulgaro-romena, nella regione di Balbounar, si è verificato un incidente, durante il quale sono rimasti uccisi due abitanti del villaggio di Arenovo.

Dall'inchiesta svolta dalle autorità è risultato che in quella notte un gruppo di contadini passò illegalmente la frontiera nella sopraindicata regione e si recò al posto di frontiera romeno presso il villaggio di Siahlare nella provincia di Toutrakan. Durante la giornata del 29 i fuggitivi furono condotti a un altro posto romeno, che si trova nel villaggio di Kovandjilar, di dove furono respinti verso il territorio bulgaro. Nello stesso tempo le guardie di frontiera romene aprirono il fuoco contro i fuggiaschi. Allarmati dai colpi di arma da fuoco un gruppo numeroso di fuggiaschi tentò di penetrare in territorio bulgaro. Le guardie di frontiera bulgare fecero anch'esse uso delle armi, dopo una inutile intimazione, credendo di avere di fronte pericolosi contrabbandieri.

Si deplorano due morti e tre feriti leggeri.

Una inchiesta è stata subito aperta da un giudice istruttore inviato sul luogo dell'incidente. Le autorità di frontiera bulgare hanno chiesto d'incontrarsi con le autorità di frontiera romene.

Idrovolante giapponese che precipita spezzandosi

Tre morti e quattro feriti

Tokio, 30

Stamane, al largo di Takyama, è precipitato un idrovolante della Marina, spezzandosi in due. Delle sette persone che erano a bordo tre sono rimaste uccise e le altre ferite gravemente. *(Radio Stefani).*

Il volo di Brooke

Le soste a Brindisi e...

Brindisi, 30

Ha qui atterrato, proveniente da Atene l'aviatore inglese Brooke che su apparecchio da turismo tenta stabilire il primato di velocità Australia - Inghilterra. Alle ore 13.45 è ripartito per Roma.

...a Roma

Roma, 30

Alle 17.35 è qui giunto, proveniente da Brindisi, l'aviatore inglese Brooke, che proseguirà domattina per l'Inghilterra.

La Camera greca plaude al Governo

Gli attentatori di Venizelos assolti - Ufficiali rivoltosi processati

Atene, 30

Il discorso del Presidente del Consiglio Tsaldaris alla Camera è stato accolto da unanimi vivissimi applausi. Hanno preso quindi la parola vari oratori, tra cui Michlacopulos e Papandreu, i quali hanno dichiarato che l'opposizione sconfessa il movimento sedizioso, loda il Governo per aver saputo ristabilire l'ordine senza effusione di sangue e approva nelle loro linee generali i provvedimenti presi dal Governo. La Camera ha approvato quindi per acclamazione il programma esposto da Tsaldaris.

La Corte d'Assise di Atene ha la notte scorsa emesso il verdetto per l'attentato contro Venizelos, assolvendo tutti gli imputati, che sono stati rimessi in libertà, salvo il brigante Karaphanassis, che deve rispondere di un altro reato.

A Salonicco è incominciato oggi al Tribunale di Guerra il processo contro 19 ufficiali che hanno partecipato alla recente ribellione.

L'esempio fascista

Anche la Cecoslovacchia adotta la settimana di 40 ore

Roma, 30

Secondo notizia che «Economia e Finanza» riceve da Praga, il Ministro dell'Economia ha approvato un progetto di legge in virtù del quale la settimana di 40 ore sarà obbligatoria per tutte le industrie e commerci dello Stato durante un periodo di 2 anni. Tale decisione è stata adottata in seguito all'ottimo esperimento fatto dall'Italia per assorbire una buona parte dei disoccupati mediante la limitazione delle ore lavorative.

Propaganda nazista in Slovenia?

Zagabria, 30

A Varazdin e a Maribor hanno avuto luogo ultimamente vari arresti, ma, non si conosce se sono stati provocati da certa propaganda legittimista in favore degli Absburgo o dall'attività nazista. Le autorità mantengono in proposito il più assoluto riserbo, ma si ritiene che il movimento nazista non sia estraneo ai fatti.

Un quadro di Michelangelo scoperto presso Presburgo?

Vienna, 30

La stampa viennese reca la notizia della scoperta, avvenuta per caso, nel castello di Szuniog, presso Presburgo, di una tela che sarebbe opera di Michelangelo. Il quadro, che è in cattive condizioni di conservazione, è stato da vari periti attribuito al grande pittore.

L'opera sarà trasportata a Vienna per il restauro.

Un liquido vaporizzante per combattere il flagello delle cavallette

Le pretese dell'inventore respinte dal Governo sudafricano

Capo di B. Speranza, 30

Sono state fatte prove di un nuovo preparato per la distruzione delle cavallette, dinanzi a parecchi agricoltori riuniti per discutere i metodi di combattere il flagello. Si tratta di un liquido la cui vaporizzazione, assolutamente inoffensiva per gli esseri umani, distrugge istantaneamente le cavallette e gli altri insetti del genere.

L'inventore si rifiuta di far conoscere la formula del prodotto prima che il Governo non gliene abbia ordinati quattro milioni di litri in ragione di due lire al litro. Il Governo sud-africano tuttavia non ha accettato l'offerta, affermando che non è ancora sufficientemente dimostrata l'efficacia del preparato.

(Radio Stefani).

Epidemia di vaiolo nella Malesia

Singapore, 30

Per la prima volta da parecchi anni a questa parte sono stati segnalati nella Malesia dei casi di vaiolo. Sembra che i germi della malattia siano stati portati da diversi cinesi, che hanno tentato recentemente di sbarcare clandestinamente sulle coste di Johore e che sono stati imprigionati. Uno di questi cinesi, colpito da vaiolo, ha trasmesso il male agli altri detenuti, di cui alcuni sono morti. La notizia dell'inizio dell'epidemia ha provocato una certa preoccupazione nel Paese e molte persone si affrettano a farsi vacinare.

(Radio Stefani).

Banditismo americano

Il nemico pubblico n. 1

L'arresto di due donne della sua banda

Montibello (Missipipi), 30

In queste vicinanze sono state tratte in arresto due donne, le quali hanno confessato di essere della banda di Raimondo Hamilton, l'attuale nemico pubblico n. 1, che aveva saccheggiato giorni fa una banca del Missisipi. Esse hanno detto di chiamarsi Estelle e Doroty Davis ed hanno asserito che l'Hamilton e la sua banda le avevano rapito e costrette a prendere parte alle loro imprese brigantesche.

(Radio Stefani)

Xenofobia turca

Multa a chi adopera termini stranieri

Istambul, 30

Mentre il Comune di Mardine, informa l'Agenzia «Oriente», con sua ordinanza, ha decretato una multa di 10 lire turche a carico di ogni cittadino sorpreso a parlare con termini stranieri, la Società linguistica, presieduta da Ghazi Ataturk, ha pubblicato un elenco di 8000 parole di pretta origine turca, invitando i cittadini ad usarle in luogo di quelle d'origine persiana, araba e straniere in genere.

Una conferenza al Cairo sulla bonifica integrale fascista

Cairo, 30

In una solenne seduta della Società reale di economia, dinanzi ad un affollatissimo uditorio, tra cui si notavano membri del Governo, i maggiori esponenti del commercio, delle banche, dell'agricoltura e della politica, il prof. Avigor, presidente dell'Unione agricoltori d'Egitto, ha tenuto una documentata conferenza sulla bonifica integrale fascista, lumeggiandone il profondo criterio scientifico e pratico e l'alta portata politica. Ha quindi esaminato concretamente le basi per una trasformazione delle ferrovie egiziane. Il presidente della Società, ringraziando l'oratore, ha affermato che nella bonifica si riconosce l'opera romana.

IN BREVE

ESTERO

La delegazione polacca incaricata di svolgere trattative per il regolamento di talune questioni relative agli scambi commerciali italo - polacchi è partita ieri per Roma.

Larroux è stato incaricato di costituire il nuovo Governo spagnolo.

Una speciale censura di carattere, sia morale che politica sulle pellicole cinematografiche destinate alla rappresentazione a Vienna, entrerà in vigore col 1. maggio p. v.

Centoventi mila persone saranno impiegate per il censimento generale ordinato dall'Assemblea turca per il mese di ottobre.

La produzione d'auto, per la prima volta dal luglio 1930, ha superate negli Stati Uniti le 100 mila vetture nell'ultima settimana, ma l'aumento di produzione è inferiore a quello che si verifica normalmente in questo periodo dell'anno.

E' ritornato l'inverno in tutta la Polonia: a Cracovia le vie sono coperte da uno spesso strato di neve.

INTERNO

I premi Mussolini e i premi di incoraggiamento saranno conferiti in solenne adunanza della R. Accademia d'Italia in Campidoglio il 29 aprile alle 11.

Il Duce ha ricevuto il gen. Carlo Montù e il col. Biondi Morra che gli hanno offerto in omaggio una copia della pubblicazione «Storia dell'Artiglieria italiana».

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha confermato in carica il presidente avv. Ettore Nadalini e i due vicepresidenti Grasso e Rossi, e i membri del comitato del Consiglio.

Il Presidente dell'Alleanza Nazionale per il Libro on. Dino Alfieri ha sottoposto al Duce, che lo ha approvato, il programma organizzativo delle Feste del Libro che si svolgeranno nel mese di maggio.

L'Ispettorato del Teatro è stato istituito alle dipendenze del Sottosegretariato per la Stampa e Propaganda e la presidenza di esso è stata affidata al camerata Nicola Depirro.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista delle maestranze specializzate agricole, zootecniche e forestali ha preso varie deliberazioni interessanti le categorie.

Liquidatore della Società Anonima Pittaluga, ora passata sotto il controllo dell'Istituto *Luce* è stato nominato il sen. Giuseppe Broglia.

TRABACCOLI

Porto Nogaro, *febbraio*.

Lume a petrolio, palpiti d'una sveglia ammaccata e odor di selvatico nella cabina di prua. E silenzio!

Mezzanotte.... poco più.

Di fuori freddo, luna intensa e stelle; milioni di stelle che ammiccano. Il nostromo che ne ha colto il presagio ha annunciato bora e mar grosso nel golfo. Non si crederebbe perchè qui tutto è calmo; neanche un alito turba il pennacchio di fumo che sale dalla coperta. Si tosta il caffè: sfrigolio come di ghiaia rimossa, profumo e tepore.

Fiochi bagliori rossastri sconbuiano i bronci dei marinai.

Si beve sempre caffè, solo caffè molte volte in un giorno; di notte, d'inverno, anche ogni ora. Il caffè scalda, tien svegli nella bonaccia, rinfranca i nervi che devon essere pronti nel mare sconvolto dalle raffiche della bora urlante tra il sartiame con voce di belva. Orda barbarica spadroneggiante nel golfo come in una prateria abbandonata che a frusta a frusta s'ha da riconquistare questa notte; senza ansia nè incomposte temerità, con quel po' di aiuto che le vele dimezzate possono rubare al vento avverso.

V'è sonno negli occhi dei marinai scorruffati ripensanti al tepor delle coltri e sonno nella pianura intorno incantata di luce lunare. Nostalgia di casette chiuse dove sono i bimbi e le giovani spose, illanguidite ancora dall'ultimo amplesso!

Per questo dolore d'abbandono, la terra natìa è più cara al marinaio che all'agricoltore il quale conosce l'avarizia dei solchi sudati su cui ha aguzzato l'ingordigia insaziata.

Una vampata di calore m'investe nel boccaporto di poppa: le lampade soffiano iridate lingue di fuoco sulle teste del motore a nafta per arroventarle.

Coi vividi occhi di smalto una Madonnina vigila timidamente quella lotta di metallo e di fuoco ruggente, dall'alto, in una piccola cornice di legno dorato fatta a cuore.

Tra poco le teste saran sazie e vermiglie, vinte dal fuoco; una creatura di metallo sussulterà nel pingue ventre del trabaccolo acchioccato sull'acqua dormente e a poppa saranno rombi e faville contro la solitudine del piccolo porto, e la stanchezza della luna.

Le occhiaie attonite cerchiate di cilestrino e verdone che versan come lacrime le catene delle ancore, dicono l'irriducibile stupore di questi piccoli poveri navigli [illegible] dentro una forza improvvisa capace di smuoverli e sospingerli.

Nati per andare col vento e alla sua mercè a sonzo di porto in porto, goffi, panciuti per contenere i carichi più rudi e gravi e sopportare gl'impeti del mare, paria della navigazione mercantile, signori degli ultimi scali, paiono rassegnati tristemente all'inedia delle vele umiliate.

Ma era fatica da galeotti, quando taceva il vento trascinare dagli argini colle funi fino alla laguna il trabaccolo, lungo l'oziare del fiume adiposo. Fune, pettorale e sudore!

Ora il marinaio non è la bestia da tiro. Ha fatto l'orecchio al motore e lo comanda a voce; il motore risponde scrollando, sussulta, turbina giù sotto coperta, docile gigante laborioso. L'elica sbraccia in spume di sciampagna, e l'acque solcate dal tagliamare sciacquano verso le sponde ove scrosciano con disordine i polli spauriti.

Porto Nogaro s'è appena dileguato dietro un'ansa che la gru uncinata concepita dal Capitano Nazario Sauro per il carico delle torpedini nei sottomarini svetta nel cielo. Avanti che questa sorgesse, con passione alacre e nera improvvisata una fatica di trinchetti e maestri divelti dai trabaccoli di qui.

Primo dono alla Patria: il loro amore di vento e di cielo! Calvi così, sguarniti, al traino dei rimorchiatori trasportarono armi soldati e bestie lungo l'acque del Piave increspate dalla mitraglia. Altri col costato dilombati su cui eran scritte tutte le tempeste furono sorpresi negli «squeri» dall'invasore: incenso odorante di bitume e di quercia che pennelleggiava di sventura il cielo ferrigno.

Il fiume è una vena di sangue argento palpitante nel mareggiare dei prati; poi il possente anelito della laguna.

Luci nell'intorno pensoso: Marano, tacito borgo, sembra in festa tanto scintilla, e il faro della Vittoria ci ferisce gli occhi di lampi improvvisi, e sì limpidi, che Trieste pare sia lì, oltre il cupore degli isolotti. Il timoniere appollaiato sull'alto della potenza di poppa aguzza l'occhio di falco in agguato e manovra sapientemente il frenello scricchiante. Tutti tacciono, gli altri, assorbiti dal magnetico silenzio della laguna.

Lo turba sommessamente solo il motore.

Odor di salso, di nafta e di tabacco. Freddo, molto freddo e cappotti e luna e stelle ancora nel cielo verso cui anelano gli alberi aguzzi del nostro trabaccolo. Capanne di paglia sulle rive: pescatori. L'acque della laguna feracissime di pesce saporito dan loro il pane quotidiano e il conforto di non sentirsi bastardi dimenticati sulla soglia del mare e dell'infinito.

Quando per il perenne risucchio delle maree l'acque calano e s'allimpidano, affiorano sugli isolotti calvi e melmosi reliquie che il pescatore raccoglie e mormora affissando: Bibione!

Un vecchio rivierasco della testa apostolica, incartapecorito dal sole e dagli anni ne vede in giorni tormentati di tempesta sporger dall'acque il campanile.

Sipar! Ombra anche questa che sorge dal fondo marino presso le guizzanti scogliere di Umago. — Sull'acque che celano queste oscure defunte i naviganti turbati confidano strane sinistre leggende. Una folata diaccia è accolta con un bisbiglio nella cupa pineta di Lignano.

I marinai sferzati si scuotono e slacciano le incerate delle vele.

Schiaffi e tonfi delle onde e dello scafo, mentre un'improvvisa cavalcata di nubi sta per barricare la luna.

— Attenzione alle boe!

— Luce alla bussola!

— Tenersi ad ostro!

Quel proceder lieve di sogno è finito tra balzi e sobbalzi.

Porto Buso isola calva e piatta scompare dietro a noi affogata nel buio.

24 maggio 1915! L'amore di Sauro ritornava all'Italia questo primo brano di terra riarsa!

Siamo in mare! L'Adriatico è una landa cupa percossa dalla bora. Il fanale di via dondola paurosamente in vetta all'albero di trinchetto unica luce in tanta oscurità tremulo segno di vita sull'ingordigia dei flutti.

— Passate le boe!

— Orza di due quarte!

Il «caicio», la piccola imbarcazione che ci segue come un puledro, è issato in coperta e accolto amorosamente dalla madre perchè il mare potrebbe strappargliela.

Davanti alla bussola è inchiodato al pari d'una bitta d'ormeggio il timoniere anelante l'affiorare lontano dalla terra oltre il tumultuar dei flutti.

Son trent'anni che percorre questo lembo irrequieto di mare e non v'è spiaggia nè scoglio che egli non conosca, nè malizie usate che non adoperi per dirottare sicuramente in porto il caracollante legno percosso dai marosi. Come le coste conosce tutti i marinai di questi luoghi e d'altri, per nome e per fama e sovente discorre ammirato degli ardimentosi romagnoli i quali nessuna tempesta distoglie dall'avventurarsi nel periglioso mare, paria dell'arte dei chioggiotti geniali costruttori di legni e assennati navigatori e degl'istri impetuosi e sereni.

E con amore infinito dell'Eroe che lui e gli altri, a Nogaro, chiamavano «il plevàn» tanto era mite.

— Bombe per Tripoli? — aveva rivolto al Capitano uno della «Sanità», tronfio e sprezzante, udendo rotolar nella stiva il granito ciclopico di Cittanova.

— A Tripoli ci siamo. Bombe per voi!

Per quindici ore di seguito egli può reggere al timone con mar cattivo e il vento gelido che penetra sotto l'unghie a intorpidir le dita. E al serenar dell'alba, giunti in porto, arringa e pennella fino e le guardamano per rattoppar le vele straziate dagl'impeti del vento.

Gli altri più giovani, il giorno riposano.

Egli lavora!

Nodoso come un ciocco di sorbo; col volto e gli abiti del colore del salsedinoso trabaccolo, arsiti dai venti salmastri e dall'acredine dell'acqua salina, sogna sulle coppe vele gonfie e scotte tese. E il suo cuore si gonfia e palpita come le vele medesime.

Ora la grande e la randa son mutilate fino alla seconda mano di terzaruoli affinchè le raffiche non ci rovescino. L'elica turbina due braccia fuor dell'acqua urlando la sua rabbia insoddisfatta di ferire e si rituffa con profondi singhiozzi. Il motore non serve più.

Lotta da solo a solo col mare: il marinaio ritrova tutto se stesso! Le vele si tendono rabbiosamente. Si bordeggia; s'inganna il vento simulando d'assecondarlo.

Virata brusca di bordo.

Scricchiolii sinistri degli alberi. Sbandamento pauroso.

Schianti di vele e di scotte che si ridistendono. Si fa la spola per ore travagliatissime sul mare e s'è guadagnato qualche miglio appena.

La rabbia del vento si vince con la tenacia.

Frangersi di marosi sul fasciame dolorante di percosse inonda la coperta lasciandola sconvolta e gocciolante. I lumi di Grado occhieggiano e scompaiono oltre i mutevoli profili dei flutti nereggianti.

Un'impennata mi rovescia contro «il vecchio» affaccendato agli stragli che mi accoglie con un ruggito eloquente quanto il dialogo di Shakespeare tra il Nostromo e Gonzalo.

— Voi intralciate il nostro lavoro; non fate che aiutare la tempesta.

— Via buon uomo state paziente.

— Quando lo è il mare. Che importa a questi cavalloni di voi?

— Buon amico, ricordati chi hai a bordo...

— Nessuno ch'io ami più di me stesso. Se voi potete imporre il silenzio a questi elementi e far venire la calma ora, non toccheremo più una corda. Se non potete far ciò ringraziate di essere vissuto così a lungo e tenetevi pronto al disastro imminente, se deve accadere...

Scendo in cabina. Ormai la lotta degli uomini contro il mare ha un colore solo. Qui sotto tutto dondola e scrolla.

Urti, tonfi, schianti in sordina dello scafo.

Gorgogliare d'acqua sul fondo e voci in coperta.

Cuccette vuote e rialzate; disordine colossale. La sveglia picchia ancora; sono le quattro del mattino e il lume a petrolio sembra spegnarsi.

Questo palpitante abbandono di oggetti commuove al par del tumulto che ferve due spanne sopra il mio capo.

Nella cabina afosa tutta ombre v'è restato il tormento della ciurma che qui mangia, dorme, trascorre le inedie dei giorni piovosi nei porti e scattiva in penitenza l'anima letaminata dal contagio del suburbio.

Immagini di donne e di figlioli sulle pareti annerite dalla fumea e uno sconcio ritratto di giovane avizzita che ride mostrando fino agli ultimi due candidi filari di denti. C'è scritto su, forse per troppo amore o per ischerzo, stentatamente:

«tu porti i capelli
all'onde del mar».

Accanto, la catena di mezzana che scende nel «gaòn» si confonde con una collana di salsicce appesa a una trave.

I cassettoni che fan anche da sedili sono traboccanti di un po' di tutto: zoccoli e tubi per il lume, maglioni di lana, tozzi di pane, canapi, cucchiai, tegami e stivali.

Cose vecchie, rotte, sguarnite, sdruscite, rattoppate, odoranti di salso di sudore e di rinchiuso.

Il marinaio è tutto qui in questo sottoprora con i suoi stracci, le sue miserie, gli affetti, i crucci, doloroso fardello della rovente ansia di nomade nato.

Pigliatelo lavatelo a più acque, digrumatelo, sciacquategli i panni e metteteli in guazzo nell'aceto, ma tanto un che di salvatico e di maligno lo renderà sempre.

Il «morè» mozzo di bordo, scende in cabina.

La febbre gli arde il volto.

L'han mandato giù urlandogli dietro che il mare non è per lui.

Tredici anni. Quello che il mare non ha fatto in tempo a insegnargli l'ha appreso origliando il discorrer doloroso dei vecchi assiepati sulle murate di prua nei crepuscoli d'estate.

Ha inteso di naufragi e di sventure, delle insidie dei flutti e della tristezza degli uomini.

Ha imparato a servire i più grandi che ringraziano con i calci e gli schermi nè mai gli si è ingroppato il cuore per disperazione.

«Paron Toni» gli ha detto ridendo come sa lui: solo così si diventa marinai!

E per l'amore di quel mare palpitante come un sogno egli non ha versato una lacrima mai, nè la verserà.

Bruno D'Agostini

PAGINE DI GUERRA NEL VENETO

La conquista delle Alpi di Fassa

E' certamente troppo poco conosciuta la *Collana di monografie storiche*, che l'*Ufficio Storico del Comando del Corpo di Stato Maggiore* ha istituito in questi due ultimi anni, e posto in vendita a prezzo assolutamente di propaganda (lire 5 per volume), allo scopo di far conoscere alla gran massa degli Italiani le azioni più importanti della nostra guerra vittoriosa: ex combattenti troverebbero in quelle pagine ore indimenticabili di eroismi, di sacrifici, di tenacia, vissute per il sacro amore alla Patria, studenti d'ogni età si abbevererebbero a una fonte purissima di nobili esempi di quanto valga la nostra millenaria Stirpe. Raccomandiamo questa Collana ai nostri lettori, certi di additare loro pubblicazioni assai pregevoli, mentre ci auguriamo che gli editori veneti divulghino, in queste terre particolarmente care alla Vittoria queste pagine luminose di passione.

Documenti per la storia

Il merito principale della XV monografia, *La conquista delle Alpi di Fassa*, uscita in questi giorni, sta nell'avere lasciato completamente da parte ogni enfasi retorica, basando invece l'esposizione dei fatti unicamente su documenti reali, quali ordini, fonogrammi, richieste, risposte, relazioni, rapporti ufficiali, che, esistendo in archivio, sono sempre pronti a testimoniare inesorabilmente come le cose siano veramente accadute, e nell'avere attinto largamente a documenti austriaci. Sistema da approvarsi incondizionatamente, perchè, in questo abbondante pullulare di letteratura militare sul recente conflitto, si vede troppo spesso manifesto o lo scopo di qualche comandante, di mettere bene in rilievo la propria opera, od il difetto di scrittori, che si abbandonano alla fantasia più sbrigliata, pur partendo dal lodevole intento di valorizzare reparti ed atti di eroismo: si finisce così di stancare il lettore, o per la eccessiva ed antipatica autoesaltazione, o per la prolissità del racconto. Non è ancora il tempo di romanzare la storia della guerra mondiale, alla Ludwig: questo va bene per il periodo napoleonico, bismarchiano, vale a dire per settori già abbondantemente sfruttati sotto ogni aspetto; la guerra recente invece deve essere prima resa nei suoi esatti termini e poi ci sarà il tempo di ricamarci su romanzi.

L'autore del volume che vogliamo mettere in luce, dottor Giacomo Carboni, unisce in sè tutte le migliori qualità per sapere elevarsi nettamente su molti altri: oggi tenente colonnello degli alpini, capo dell'ufficio stampa del Ministero della guerra, valoroso combattente prima, ufficiale di stato maggiore poi nel conflitto mondiale, è anche il noto critico militare de «La Stampa», uno tra i più preparati nostri scrittori militari: anche qui egli va direttamente allo scopo, senza perdersi nei meandri della esaltazione d'individui o di atti.

Le operazioni che furono condotte nella seconda metà del 1916 nelle Alpi di Fassa (od Alpi tridentine, o di Cima d'Asta, che corrono dal lago di Caldonazzo al Passo di Rolle), sono tra le pochissime a carattere manovrato, che si distacchino quindi dal tipo ovunque obbligatorio della logorante guerra di posizione; ne fu protagonista una speciale e leggera unità appositamente costituita e chiamata Nucleo Ferrari, dal suo comandante (un ligure dalla tempra eccezionale, Giuseppe Francesco Ferrari, oggi generale d'armata in p. a., Ministro di Stato, vice presidente del Senato del Regno) e composta all'inizio da 3 reggimenti di fanteria, una diecina di batterie, elementi del genio e dei servizi.

La prima operazione fu compiuta il 21 luglio ed in giornata venivano prese, quasi di slancio, due formidabili posizioni, il Colbricon (q. 2604) e la Cavallazza (q. 2326); perdite nostre 16 morti, 40 feriti; nemiche 50 morti, 250 prigionieri, 2 cannoni, 8 mitragliatrici e molte armi catturate; il nemico era stato letteralmente sorpreso e le relazioni dei comandanti austriaci ne fanno fede. Chi legge la storia delle tre offensive tedesche in Francia nel 1918 vi trova ampio merito dato alla sorpresa, basata su spostamenti, trasporti, movimenti, lavori eseguiti unicamente di notte e mascherati durante il giorno; ma tali previggenze sono state appunto la caratteristica della preparazione dell'operazione che stiamo illustrando. Dopo la narrazione fedele degli avvenimenti l'autore osserva che: non si potè dare ulteriore sviluppo all'operazione, per avere i di superiori violato il principio dell'economia delle forze, non avendo dato al nucleo la sufficiente penetrabilità, sì che ci si dovette «accontentare» del solo successo lineare; in montagna anche le più forti posizioni dominanti possono essere fatte cadere per sorpresa; in azioni consimili è assai meglio attaccare colli e passi invece delle cime, per risolvere fulmineamente l'azione e contrastare possibilità controffensive; se la sorpresa riesce (e questa è sempre possibile, se bene organizzata) bisogna osare l'inosabile, ma se falla è inutile ostinarsi.

A fine luglio il comandante del Nucleo elabora una nuova azione offensiva, al centro delle Alpi di Fassa, puntando sulla Forcella di Valmaggiore, per minacciare sul fianco e sul tergo i difensori dello sbarramento della val Travignolo e distogliere l'attenzione nemica dalle operazioni che si stavano preparando contro il Sabotino e le alture di riva destra dell'Isonzo: ottiene il consenso del comando della 4.a Armata e passa anzi alle dirette dipendenze di esso. E' costituito, in quel tempo, da 2 reggimenti di fanteria, 1 di bersaglieri, 1 battaglione alpini, 1 battaglione bersaglieri, 2 batterie bombarde, 7 batterie d'artiglieria, elementi del genio e dei servizi. La preparazione ebbe lo stesso carattere della precedente azione, basata completamente sulla sorpresa, ricercata nei più minuti particolari: ma gli avvenimenti sul medio Isonzo e sul Carso provocarono l'ordine da parte del Comando Supremo di anticipare la data dell'operazione, distruggendo così in parte ciò che con tanta meticolosità si era raggiunto.

Ardimento di Alpini

L'azione fu iniziata il 23 agosto: criteri basilari «la sorpresa, ottenuta eseguendo la marcia di avvicinamento in una sola notte e dando l'assalto all'alba; più colonne indipendenti, con obiettivi propri; artiglieria in accompagnamento immediato alla fanteria in ciascuna colonna; concentramento dei mezzi e degli sforzi verso le zone di più facile accesso» Fu preceduta da un colpo di mano su Q. 2354 di Alpe Miesnotta, eseguito dal 23.o reggimento fanteria (comandato dall'attuale Ispettore della Fanteria, Ottavio Zoppi) in modo così brillante, che nessun austriaco del presidio riuscì a sfuggire alla morte od alla cattura; se l'azione contro le Forcelle di Valmaggiore e Cece non portò al risultato voluto ne fu colpa l'anticipo ordinato dal Comando Supremo che, mentre sconvolse gli effetti della sorpresa, in causa di perdite sanguinose (per il solo 40.o reggimento fanteria 20 ufficiali e 619 uomini di truppa). Il battaglione Feltre riusciva però, con epica azione, ad impadronirsi di Cima Cauriol (Q. 2495): esempio singolare di ardimento e di tenacia alpina, che fu narrato, con ricchezza di particolari, dall'allora tenente Angelo Manaresi, che vi prese parte, che fu poi Sottosegretario alla Guerra, ed è oggi dinamico comandante del 10.o reggimento alpini. Osserva Carboni: «in montagna, contro posizioni dominanti e ben difese, se non si ricorre alla sorpresa non si passa; ma la sorpresa è una divinità estremamente delicata e suscettibile, pronta a negarsi quando la minima mancanza di riguardo la offenda». Il precetto del Comando Supremo, «fissare le riserve e, possibilmente, richiamare forze per distrarle dal fronte dell'Isonzo» era stato però interamente raggiunto.

Le ultime operazioni

La fisionomia delle ultime operazioni passò per queste 4 fasi successive: 1. consolidamento del possesso del Cauriol, rafforzandone la posizione, sì che fu resa imprendibile ai violenti e disperati attacchi del nemico, inconsolabile di tale perdita; 2. occupazione del corridoio di raccordo tra Cauriol e Gardinal, costituito dalla Q. 2318, compiuta dal battaglione alpini Monrosa; 3. conquista del Gardinal, Q. 2456, eseguita dal battaglione alpini Feltre; 4. conquista della Busa Alta, Q. 2512, compiuta il 6 ottobre, dal battaglione alpini Monte Arvenis. Per queste operazioni il Nucleo Ferrari era cresciuto assai di mole (gli furono assegnati i battaglioni alpini Cividale, Val Natisone, Val Tagliamento, Matajur, Monte Arvenis, che si aggiunsero ai Feltre, Monrosa, Val Brenta ed a tutte le altre truppe, delle quali prima disponeva): se agiva oramai nel quadro e con le norme tipiche della guerra di logorio, il suo comandante trovava sempre però nuove riserve dalla sua mente agile e fertile per tener desta l'efficienza morale dei combattenti, che si tradusse così in fierezza e tenacia indomabili dinanzi alla morte e in volontà di vittoria (il generale Ferrari soleva ripetere «un soldato con l'animo lieto è sempre un combattente valido, anche se rimane senza armi, un soldato coll'animo depresso è sempre un combattente inetto, anche se dispone delle armi più perfezionate»).

La migliore conclusione a ciò che siamo venuti esponendo ai lettori la troviamo nelle parole stesse del Carboni: «La vasta, multiforme e costantemente vittoriosa impresa del Nucleo Ferrari nelle Alpi di Fassa è meritevole di attento studio, non soltanto per debito di riconoscenza patrio, ma anche perchè in questa impresa sono condensate e dispiegate tutte le norme fondamentali del vivere, manovrare, combattere e vincere in montagna, durante la stagione primaverile, estiva ed autunnale..... E le guerre che l'Esercito italiano potrà essere chiamato a combattere nell'avvenire dovranno essere e saranno prevalentemente, se non esclusivamente, guerre di montagna».

Le giovani generazioni sappiano trarre da esempi sì fulgidi di valore e di tenacia, di Capi e di gregari, ampio monito e nutrimento alla formazione del loro carattere per i cimenti e le realizzazioni del domani!

Edmondo Zavattari

LUIGI MAGRINI
E IL TELEGRAFO ELETTROMAGNETICO

Ben pochi sanno che l'utilissima invenzione del telegrafo elettromagnetico ebbe la sua prima attuazione pratica in Italia e per opera di un italiano. Non deve perciò far meraviglia che il contributo recato alla grande invenzione da una mente italiana sia ignorato, e anche misconosciuto all'estero, e che il diritto italiano di priorità debba ancora attendere, dopo un intero secolo, la sua giusta e completa rivendicazione.

I primi sistemi di telegrafia elettromagnetica

Il prof. Giulio Provenzal, negli Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti (anno accadem. 1934-35, tomo XCIV, parte II, disp. 1.a pag. 35-63) ha pubblicato un'interessante nota storica per far conoscere il contributo di Venezia alle invenzioni della macchina a vapore e del telegrafo elettromagnetico. Ed è appunto sulla seconda parte della memoria presentata all'Istituto veneto che desidero di far convergere la benevole attenzione dei lettori, perchè si tratta, come vedremo subito, di cosa che riguarda molto da vicino anche la nostra città.

Nel 1833 i due fisici e matematici tedeschi, Gauss e Weber, impiegando l'induttore del Faraday, riuscirono per la prima volta a far funzionare a Göttingen un sistema telegrafico, con il quale poterono comunicare fino alla distanza di 800 metri tra l'osservatorio astronomico del Gauss e il gabinetto di fisica del Weber. Pochi anni dopo, e quasi contemporaneamente, Carlo Augusto Steinheil di Monaco di Baviera, Luigi Magrini di Udine e Carlo Wenatstone di Gloucester cercarono di applicare con maggiore profitto i fenomeni elettromagnetici alla telegrafia.

Lo Steinheil impiegò per il suo sistema telegrafico quell'induttore del Faraday che era stato già usato dal Gauss e dal Weber, nel loro apparecchio galvanometrico, mentre il Wheatstone si servì, per la trasmissione dei segnali a distanza, di batterie di pile, senza però raggiungere buoni risultati. Soltanto il nostro concittadino Luigi Magrini, allora insegnante di matematica e fisica nell'I. R. Liceo di S. Caterina a Venezia, riusciva fino dal giugno del 1837 a comunicare, con segnali inequivocabili e trasmessi rapidissimamente, dalle stanze della Direzione di quella scuola alla sua sua aula di fisica, su un percorso di 1200 metri. E persone autorevoli per sapere e per dignità, e insigni stranieri di varie nazioni, furono in quell'occasione testimoni del felice esito delle esperienze eseguite in quell'ambiente scolastico.

Nel gennaio del 1838 il Wheatstone presentava all'Accademia delle Scienze di Parigi il progetto di un nuovo sistema di telegrafia elettromagnetica, basato sui principi già escogitati dal nostro Magrini, e costruiva una tra le primissime linee telegrafiche, facendola passare sotto le rotaie della strada ferrata che da Londra conduce a Liverpool. E contemporaneamente anche lo Steinheil, dopo aver abbandonato l'uso dell'induttore del Faraday, i cui inconvenienti erano stati già segnalati dal Magrini, eseguiva alla presenza del Re di Baviera nuovi esperimenti di telegrafia.

La priorità dell'invenzione italiana è stata contestata non soltanto in Europa, ma anche in America, dove, a furia di retrodatare l'invenzione di quel classico sistema di telegrafia elettromagnetica che giustamente va attribuito all'americano Samuele Morse, si è festeggiato pubblicamente già nel 1932 il suo primo centenario durante il Congresso internazionale per le tele-comunicazioni. Invece, per amore della verità, si deve ricordare che il Morse non ebbe prima del 1838 neppure l'idea di servirsi delle ancore poste di fronte alla elettrocalamite per il funzionamento dei suoi apparecchi, e che il primo impianto Morse, tra Washington e Baltimore, fu realizzato soltanto nel 1844, dopochè nell'anno precedente era stato stanziato lo importo di 30.000 dollari per il finanziamento degli esperimenti necessari.

Ritornando al nostro illustre concittadino Luigi Magrini e alla sua invenzione, è doveroso ricordare che già nel 1837 egli aveva chiesto inutilmente al governo austriaco i mezzi necessari per allestire un impianto telegrafico tra Venezia e Padova. E neppure gli giovò in quel tempo l'alta raccomandazione di S. E. Reverendissima G. B. Ladislao Pyrker di Felsoe-Foer, che invitato come persona molto in vista presso l'I. R. Governo d'allora ad assistere alle prove conclusive fatte nel Liceo di S. Caterina a Venezia, aveva espresso il suo più vivo compiacimento, unito a molte e lusinghiere lodi per la genialità e la praticità del sistema telegrafico del Magrini. Se anche l'invenzione non aveva ancora raggiunto quella semplicità e quella perfezione che più tardi caratterizzarono gli apparecchi del Morse, pur tuttavia essa segnava di già un notevole progresso nella rapida trasmissione del pensiero, e offriva un facile impiego anche da parte di persone che avessero avuto soltanto la conoscenza dell'alfabeto.

Il sistema telegrafico di Luigi Magrini

Il telegrafo Magrini comprendeva le seguenti parti: un apparecchio di scrittura e un apparecchio di lettura, una tastiera, una funicella di comunicazione, uno svegliarino e una batteria di pile. Le parole e le frasi dei messaggi venivano trasmesse con lo impiego di una specie di tastiera, fornita di 24 bottoni, che corrispondevano alle lettere dell'alfabeto. La tastiera, disposta con una certa maestria, appariva esternamente dotata di molta semplicità, mentre all'interno era piena di ghirigori e di intrecci di fili. I bottoni della tastiera, premuti, mettevano in azione gli aghi di tre galvanometri, i quali deviavano più o meno, in numero di uno, di due o di tre, in direzioni uguali od opposte, a seconda del bottone premuto dallo scrittore (trasmittente). Il lettore (ricevente), per mezzo dello apparecchio di lettura collegato con la funicella a quello di scrittura, veniva a conoscenza del dispaccio trasmesso, che poteva poi essere inoltrato per mezzo di una tastiera di scrittura, a disposizione del lettore, a un altro lettore, con soltanto un piccolo ritardo. In tal modo, collegando le stazioni successivamente tra loro e alla distanza di circa 50 leghe l'una dall'altra, e facendo uso di batterie di pile di potenza sufficente, si sarebbero potuti trasmettere i segnali da luogo a luogo, da città a città. Infine, anche le stazioni intermedie, alle quali erano destinate le comunicazioni telegrafiche, si potevano chiamare tra loro per mezzo di colpi di tintinnio, in numero già fissato, forniti dallo svegliarino (avvisatore), il cui funzionamento si basava sul principio delle elettrocalamite.

Benchè il telegrafo del nostro Magrini fosse risultato più pratico, più semplice e più chiaro dei sistemi escogitati dallo Steinheil e dal Wheatstone, per la indifferenza dei privati e per l'incuria del Governo d'allora, non ebbe quell'accoglienza e quella fortuna che avrebbe giustamente meritato.

Non è mia intenzione di tessere la biografia di Luigi Magrini, di questo nostro illustre concittadino, nato a Udine il 4 maggio 1802 e morto a Firenze il 19 aprile 1868. Il prof. Giulio Provenzal riporta ampiamente nelle citate Memorie il curriculum vitae e la biografia del nostro scienziato, attingendone i dati relativi all'esauriente commemorazione tenuta il 21 gennaio 1869 dall'ingegnere Camillo Hajech, membro effettivo del Reale Istituto Lombardo. Anche negli Atti della nostra Accademia è inserita una commemorazione del Magrini fatta dal prof. Giovanni Clodig, insegnante di fisica nelle scuole medie di Udine; e da essa pure risulta l'alto valore scientifico dell'opera del nostro scienziato, intorno al cui nome si continua a serbare un così ingiustificato silenzio.

Di tale parere è pure il professor Provenzal, il quale, dopo aver osservato che la memoria di Luigi Magrini è oramai logora, e che la riconoscenza che avrebbe meritato da parte degli italiani è dispersa nel tempo, chiude il suo lavoro con l'augurio che tutta l'opera dell'insigne udinese sia riveduta da tecnici colti e specializzati e posta nella sua vera luce.

Guido Nadalini

L'ORECCHINO

Non si può sicuramente affermare che la moda di portare gli orecchini sia stata lanciata da Eva nel paradiso terrestre, ma è tuttavia provato che risale alle prime età dei metalli e che ha un'origine di carattere superstizioso. L'orecchino è in principio di rame e di bronzo; successivamente, d'oro, d'elettro e d'argento; il modello più antico e più semplice risulta di una nuda verghetta metallica ritorta in cerchio, alla quale però si aggiungono ben presto altri ornamenti. Dal secondo strato di Troia (2400-1900 avanti Cristo) si recuperarono orecchini d'oro di una forma già assai evoluta: un uncinetto sottile per infilare, assicurato ad una placca metallica lavorata, da cui pendono lunghe catenelle terminanti in pendagli triangolari. D'un tipo affine, per quanto più lussuoso, appaiono gli orecchini d'oro sia di Ramessese II sia di Ramessese IX, con catenelle assicurate a uno scudetto.

Quanto più, attraverso l'età arcaica, ci si avvicina all'età classica greca, tanto più ricchi e svariati si fanno i gioielli destinati a ornamento delle orecchie. A partire dal secolo V avanti Cristo è frequente nel mondo greco l'orecchino a rosetta o a disco, riccamente lavorato; al disco si suole aggiungere un pendaglio in forma di piramidetta o di cono rovescio, tra catenelle. Altri tipi di orecchini sono caratteristici del mondo etrusco, mentre in età romana la ricchezza degli ornamenti si concentra nell'incastonamento di pietre preziose, venute allora in gran moda; ma le forme mantengono generalmente una certa semplicità.

L'*Enciclopedia Italiana Treccani*, nel suo XXV volume di prossima pubblicazione, ricorda poi che nei primi secoli dell'era cristiana e più tardi presso i barbari furono preferiti gli orecchini a pendente assai semplici, formati da paste vitree o di lapislazzuli e smeraldi infilati in filo d'oro; si usarono anche orecchini a cestello in lamina d'oro di forma lunata, graffita con elementi geometrici o con pavoni affrontati, orecchini a forma di disco e di poliedro con minuta decorazione di filigrana granulare e di piccoli castoni con gemme. I bizantini elaborarono altri tipi ornati da smalti in alveoli.

Ma fu nel rinascimento che gli orecchini divennero il gioiello preferito assumendo forme assai varie, mentre il valore della materia fu sempre subordinato al valore dell'arte. Grosse perle irregolari, incluse in fregi smaltati davano orecchini in forma di uccelli, fiori, strani animali; altre volte esili fregi d'oro composero lievi trame intorno a un piccolo rilievo a smalto, altre volte gemme di vario colore erano poste in varia composizione nei lunghi penduli. I modelli italiani furono così imitati in tutta Europa. In Germania gli orecchini ebbero, come quelli italiani, fregi e statuette smaltate, ma i motivi architettonici sono troppo spesso rigidi e non adatti alla fragilità della materia e allo scopo. I disegni dati dal flammingo Collaert, o dal Holbein e da altri maestri, si diffusero in Inghilterra dove furono imitati i tipi consueti. Gli orecchini francesi ebbero varie e stravaganti forme, anche a doppia croce smaltata e furono usati, sull'esempio di Enrico III, anche dagli uomini; quest'uso, nato nella Spagna si estese nell'Inghilterra presso i cortigiani di Elisabetta. Verso la fine del secolo XVI e per tutto il XVII molti orecchini furono ornati con diamanti, chiusi in alveoli assai fondi, oppure con gemme di vario colore: rubini, smeraldi, topazi ecc. veri o falsi. L'orientamento del gusto era verso la policromia e il fasto. In Sicilia, dove l'industria corallifera era sviluppatissima gli orafi eseguirono orecchini con piccoli coralli incisi o modellati, racchiusi in fregi d'oro e di corallo, assai pittoreschi. Nella Spagna gli orecchini, come gli altri gioielli, furono assai grevi per il sovrapporsi di pietre preziose senza ritmo alcuno. Nel secolo XVIII l'orecchino riacquista grazia di forma e di colore. A Venezia ne furono composti con piccole perle rotonde tenute da un filo d'oro e a forma di fiocchi e pendenti con delicati sviluppi lineari in accordo con la preziosa materia. Si usarono, forse nelle città marinare, orecchini con fregi di lamina d'oro smaltata a foggia di navicelle con gonfie vele, graziosi nel vivido colore dello smalto. Negli Abruzzi, in Sardegna, in Sicilia si hanno svariati tipi di orecchini originali e molto ornamentali.

In Francia furono largamente usate le *girandoles de diamants* e gli orecchini seguirono, come è naturale, tutte le varietà della moda e furono continuamente mutevoli sotto i regni di Luigi XIV, Luigi XV, Luigi XVI. Durante l'impero, si diffuse la moda dei cammei classici nei gioielli e anche negli orecchini. In Italia per opera del Castellani si ebbero imitazioni perfette di orecchini greci, romani, etruschi. Nel secolo XIX l'eclettismo decorativo imperò anche nel disegno degli orecchini; in quelli più rari si diede il massimo valore alle pietre preziose e ai diamanti mettendone in evidenza la grossezza e la purezza.

L'orecchino divenne così un prodotto d'industria e tale è ancora; mentre l'arte contemporanea va cercando sempre nuove forme anche per questo gioiello.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. MUSSOLINI

Il discorso del Ministro dell'agricoltura e foreste al Senato

Il 26 u. s. al Senato, l'on. Rossoni ha pronunciato un notevole discorso nel quale tra l'altro ha affermato che bisogna sfatare il falso ritornello del contrasto ineluttabile fra industria ed agricoltura. L'agricoltura può fornire all'industria quelle materie prime che attualmente si acquistano fuori d'Italia.

Egli ha accennato alla trasformazione della canapa in fiocco, da potersi utilizzare come surrogato del cotone ed agli sviluppi che potrà aver così la coltura della canapa. Ha rilevato anche la necessità di incrementare la coltura del lino ed a proposito della seta ha detto «che con recenti provvedimenti si è cercato di andar incontro ai bachicultori e si è assegnato loro un premio per ogni kg. di bozzoli che produrranno nella campagna 1935. Si cercherà di armonizzare i loro interessi con quelli dei filandieri e dei tessitori di seta, perchè entrambe le attività siano equamente compensate e questa branca si mantenga fattiva».

Il Ministro ha illustrato poi il problema della produzione dell'alcool con lo zucchero delle bietole. Nel 1936, egli prevede che si potrà benissimo raddoppiare la produzione delle bietole che oggi occupa solo 85.000 ettari di terreno, per poter produrre l'alcool necessario per il carburante nazionale.

Circa gli usi civici l'on. Rossoni ha dichiarato ancora una volta che costituiscono una sopravvivenza del passato a cui si dove porre termine.

«Per l'importantissimo problema della bonifica occorre osservare — ha detto il Ministro — che c'è modo e modo di farla. Non basta la bonifica idraulica, non basta la bonifica agraria, in modo estensivo, non bastano i grandi organismi di bonifica. La bonifica tipicamente fascista è quella integrale non solo nel senso tecnico, ma anche nel senso sociale, che porta cioè il lavoratore sulla terra e si completa con l'appoderamento investendo il lato tecnico, produttivo, morale, politico di tutta questa materia. Verranno condotte a termine le bonifiche che già sono a buon punto e che richiedono soltanto un piccolo sforzo per essere ultimate».

Dopo di aver assicurato il Sen. Menozzi che con l'annunciata riforma delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, queste nulla perderanno della loro efficienza nei riguardi dei contatti costanti con gli agricoltori, i quali saranno non solo mantenuti, ma anzi perfezionati e aumentati, il Ministro conclude dicendo che «l'aratro scava il solco, il lavoro lo feconda e le armi lo difendono. Noi siamo ben sicuri che tutte le provvidenze del Regime in questo campo porteranno all'autonomia economica della Nazione e quindi alla sicurezza ed alla potenza del Popolo Italiano».

Importante seduta della Società provinciale allevatori bovini

Si è riunito presso la sede della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori il Comitato Direttivo della Società Provinciale Allevatori Bovini.

Erano presenti: co. dott. R. de Puppi Presidente dell' Unione Agricoltori, Margreth dott. Giacomo presidente della Società, Bertossio Vincenzo, di Colloredo co. Cesare, Lovaria co. Antonio, Brunetta Attilio, co. Gian Lauro Mainardi, Perusini Gian Paolo, dott. Pacini, dott. Pavesio Veterinario Provinciale, dott. della Savia in rappresentanza del Sindacato Provinciale Veterinari, prof. Marchettano Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Muratori, dott. Zanettini, Ugo Ianich.

Aperta la seduta il dott. Margreth ha riferito ai presenti circa le discussioni e le deliberazioni prese nelle recenti riunioni compartimentali dei dirigenti provinciali della Società Allevatori, tenutesi a Verona e a Venezia.

Ha ricordato poi l'accordo avvenuto fra la Società e il Consorzio Provinciale Tenutari di Stazioni Taurine, in base al quale il Consorzio conserverà la sua completa autonomia riguardo il servizio di esazione delle quote di monta e della disciplina e ordinamento delle stazioni taurine, lasciando invece alla Società Allevatori lo svolgimento dell'attività riflettente tutte le iniziative zootecniche di indole generale, prima espletate dal Consorzio.

Circa l'ammissione di nuovi soci egli ravvisa l'opportunità di far aderire tutti gli allevatori che posseggono animali selezionati inscritti nel libro genealogico.

Mette in evidenza l'opera che va svolgendo attualmente il Dir. Tecnico della Società, prof. Muratori, per l'istituzione di numerosi ambulatori presso le singole condotte veterinarie, in relazione alle direttive da seguire per la lotta contro la sterilità delle bovine.

Ricorda poi che quest'anno sarà tenuta una grande rassegna zootecnica provinciale ad Udine.

Riguardo l'alpeggio del bestiame di pianura, ritiene che la direzione tecnica della iniziativa rimanga sempre devoluta al personale della Cattedra, mentre la parte amministrativa sarà curata dalla Società.

Su invito del Presidente, il dott. Muratori illustra il lavoro che egli va svolgendo per l' istituzione degli ambulatori, affermando che, in seguito, l' intervento finanziario della Società dovrà essere specialmente rivolto a fornire i medicinali per l'esercizio degli ambulatori stessi, assegnando inoltre un' indennità in base al lavoro ed ai risultati conseguiti.

Hanno preso la parola durante la seduta molti dei presenti tra i quali il dott. Pavesio, il dott. Della Savia, il co. Mainardi, dott. Pacini, il dott. Zanettini, il sig. Bertossio, il sig. Brunetta, ecc.

Si è deliberato infine di costituire in Comitato organizzazione della Rassegna Provinciale che sarà tenuta quest'anno, lo stesso Comitato della Società Allevatori, nel quale sono rappresentate tutte le organizzazioni sindacali della Provincia e gli stessi allevatori.

Assemblea generale dei Soci del Consorzio produttori latte Bassa Friulana

Come risulta dalla relazione pubblicata in altra pagina del giornale venerdì 29 corrente alle ore 16 presso la Sede sociale in Cervignano è stata tenuta sotto la presidenza del cav. Luigi Bignami l'assemblea generale dei soci del Consorzio Produttori Latte per l'approvazione del bilancio e la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione.

Erano presenti oltre a quasi tutti i soci il Vice Direttore della Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori geom. Alfredo Fuschini e il Segretario Provinciale dell' Ente Nazionale della Cooperazione dott. Giuseppe Cautero.

L'assemblea ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella dei Sindaci esposta dal dott. Miniscalco Dirigente la Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Cervignano e il bilancio.

Ha proceduto infine oltre che alle modifiche di alcuni articoli dello Statuto, alla trasformazione del Consorzio della Bassa Friulana in Consorzio Provinciale e all'ammissione di nuovi 17 soci.

Prima di sciogliere l'assemblea è stato inviato un telegramma a S.E. il Prefetto.

Gara nazionale di deposizione presso la stazione sperimentale di Pollicoltura - Rovigo

Uno dei porcilaii assegnato al gruppo di pollastre dell'ing. Francesco Chiaruttini

Come fu già annunciato alla gara partecipano 3 allevatori della nostra Provincia con due gruppi di galline Livornesi ed un gruppo di pollastre provenienti dall' incrocio della gallina nostrana con il gallo Livornese miglioratore bianco.

I risultati di deposizione fin qui pubblicati sono abbastanza lusinghieri e ci fanno sperare in una ottima classifica dei nostri gruppi.

NOTE PRATICHE

NEL VIGNETO

La tubercolosi della vite

La rogna, o tubercolosi della vite, si manifesta con la formazione primaverile ed estiva di voluminosi depositi di una secrezione simile alla gomma dei peschi, che in estate assumono consistenza legnosa, per poi disfarsi quasi totalmente in autunno o in inverno, mettendo in evidenza il sottostante legno, seriamente danneggiato da profonde erosioni.

La parte verde della pianta ha un arresto di vegetazione, un mancato sviluppo dei tralci, ingiallimento delle foglie e, alle volte, mancata maturazione del prodotto. Il germe infetta la pianta quando in essa trova una ferita aperta provocata, per esempio, dagli attrezzi di lavoro e dal gelo e disgelo. Dato poi che il germe si nasconde nei tumori formatisi per l' infezione, bisogna star bene attenti di non portare detta infezione su viti sane dopo aver raschiato o toccato con le forbici o col falcetto quei tumori.

Per impedire la diffusione del male occorre estirpare e bruciare le viti infette, lasciare la buca aperta per diverse settimane e trattare la terra con calce viva.

Se le viti sono poco colpite dal male si possono raschiare i tumori, bruciando la raschiatura e disinfettare la pianta con solfato di ferro concentrato e coprirla, quindi, con una pennellatura di catrame liquido.

Come mezzo preventivo si possono fare irrorazioni al piede delle piante con soluzioni di solfato ferroso al 3 o 4 per cento.

NEL FRUTTETO

La potatura dei fruttiferi

La potatura di produzione ha lo scopo di regolare la pianta (dopo formata) nel suo sviluppo ulteriore e nella produzione.

In linea generale ci si deve preoccupare, anzitutto, della «forma nelle pante giovani», e viceversa sacrificare un po' la forma per avere «ramificazioni fruttifere nelle piante vecchie».

Bisogna tener presente, tra le norme principali della potatura:

a) che le branche principali non si devono biforcare;

b) che le branche principali devono essere equilibrate;

c) che per rinforzare una branca si taglia più lungo delle altre il prolungamento, non si cimano le cacciate, si diradano o si asportano tutti i frutti allegati su di essa, si raddrizza verso il centro della pianta;

d) che si indebolisce invece facendo l'inverso, e cioè tagliando corto il prolungamento, cimando le cacciate, lasciando ad essa molti frutti, curvando in basso.

Alle piante ad alto fusto e medio fusto non si fa una vera e propria potatura di produzione nella grande coltura; le operazioni di potatura che si eseguiscono su tali piante, dopo formata la chioma, con la potatura di allevamento, si devono ridurre alla pulitura dei fusti e delle branche, al diradamento giudizioso dei rami (levando quelli secchi, ammalati, incrociati, ecc.), all'asportazione dei succhioni, ecc. Tali operazioni, che vengono chiamate nel loro insieme «rimondatura», possono essere eseguite ogni anno ovvero, alternativamente, un anno si e uno no.

La ripulitura dei fusti e delle branche principali si fa durante l'inverno, levando le parti morte della corteccia, i muschi, i licheni, col mezzo di spazzole metalliche e appositi raschietti. Si ottiene così lo scopo di allontanare e di uccidere numerosi insetti dannosi, le loro uova o le loro crisalidi.

I rami vanno tagliati senza lasciare mozziconi, i quali impedirebbero il rimarginamento della ferita. Quelli grossi si tagliano prima col seghetto, ma poi la superficie del taglio dev'essere ripassata col coltello allo scopo di renderla liscia.

Le ferite si spalmano con catrame liquefatto, con cera, od altre sostanze che impediscano la filtrazione dell'acqua, la quale potrebbe determinare spaccature durante l'inverno o marcimenti in estate.

NELL'ORTO

Difesa delle piante dalle cause nemiche

Nel frutteto eseguire l' ultimo trattamento invernale con poltiglia bordolese 10-15 giorni prima della schiusa delle gemme. Provvedersi di quanto occorre per la lotta contro i vari nemici delle piante che si manifestano numerosi con il risveglio della vegetazione: arseniato di piombo, legno quassio, prodotti alla nicotina, preparati Caffaro, solfato di rame, zolfo ecc. secondo le cause nemiche da combattere, le preferenze del coltivatore, l'economia della lotta ecc. Contro le formiche che cominciano per tempo in primavera ad invadere i frutteti, favorendo la diffusione dei pidocchi, usare il vischio da spalmare su striscie di carta collocate a mo' di fascia intorno ai tronchi.

IL RICINO

Il Ricino si coltiva per ricavarne il seme che è ricco di olio.

Richiede clima mite, piuttosto caldo, per cui è necessario fare la semina in primavera (nella Valle Padana dalla metà di marzo fino alla metà di aprile) per non correre il pericolo delle brinate che danneggiano fortemente le tenere piantine.

E' pianta che assume uno sviluppo forte, fino a oltre due metri di altezza, per cui preferisce terreni fertili, freschi, anche se non irrigati.

La lavorazione del terreno per la coltivazione del ricino deve essere fatta con arature profonde, previa concimazione con stallatico. Nella bassa Valle Padana sono da adottarsi per il ricino le stesse arature che vanno eseguite comunemente per la barbabietola da zucchero, per la canapa, per il granoturco.

Fatta l'aratura è necessario eseguire energiche erpicature in modo da preparare bene il terreno.

Prima dell'erpicatura si dovranno spargere i seguenti concimi:

Perfosfato minerale q.li 4 a 5 per ettaro — Calciocianamide q.li 1 a 2 per ettaro.

Sui terreni sciolti conviene impiegare «anche 1 - 2 quintali di cloruro di potassa o di sali nopotassico» per ettaro.

I concimi si possono anche spargere lungo i solchi prima della semina. Più tardi, a diradamento ultimato, si spingeranno le piantine con leggere e ripetute somministrazioni di nitrato ammonico (2 - 3 kg. per pertica).

La semina viene eseguita in pari e in solchi alle distanze seguenti:

In terreni fertili a metri 1.70 fra le file e a 90 centimetri sulle file; in terreni di media fertilità a metri 1.50 fra le file e a 70 centimetri sulle file, disponendo a gruppi nei punti stabiliti TRE semi «colla punta in giù» a distanza di 4 a 5 centimetri l'uno dall'altro e alla profondità di 5 centimetri. Basteranno perciò da 10 a 12 kg. di seme per ettaro.

Il ricino si può fare in consociazione con altre piante mettendo negli interfilari file continue di fagioli nani, o di patate, o arachidi o bietole; meglio di tutto, da noi, fagioli nani.

Quando le piantine avranno raggiunta l'altezza di 6 o 7 centimetri si procederà a diradamento lasciando per ogni gruppo di 3 una sola piantina, quella meglio sviluppata. Più tardi, quando le piantine avranno lo sviluppo di 30 o 35 centimetri, si praticherà la seconda sarchiatura con una buona rincalzatura. La raccolta si fa in diverse riprese raccogliendo le capsule (così si chiamano i frutti che contengono i semi) mano mano che esse maturano. Le capsule mature si conoscono dal color bruno, dalla durezza e consistenza delle spine e dalla separazione del frutto in tre spicchi. La raccolta ha generalmente inizio alla metà di agosto e si pratica fino ai primi giorni di ottobre. Le capsule mature raccolte volta per volta, ogni 10 o 12 giorni, si portano sull'aia per due o tre giorni ad essiccare, quindi si mettono in magazzino o granaio, all'asciutto.

Per gli ammassi bozzoli della prossima campagna bacologica

L' Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, l' Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori Agricoli e l' Ufficio Provinciale dell' Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, comunicano:

«E' pervenuta notizia alle organizzazioni sindacali interessate, che si andrebbero formando nuove società cooperative tra produttori di bozzoli, in relazione ai provvedimenti per il premio sulla produzione 1935.

Avvertiamo gli interessati che tutte le eventuali iniziative del genere, dovranno essere preventivamente approvate dagli Enti competenti, e cioè: dalla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori quando si tratti di proprietari, dall'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori Agricoli quando si tratti di coloni o mezzadri, in accordo con l' Ufficio Provinciale dell' Ente Nazionale Fascista della Cooperazione».

Provvedimenti per gli essiccatoi bozzoli

E' stato nostro ospite in questi giorni il comm. Ferrara del Ministero delle Finanze per gli accertamenti relativi alle domande fatte dagli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli in base al decreto Ministeriale 14 maggio 1934.

Il comm. Ferrara, accompagnato dal Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dal Direttore dell' Unione Agricoltori e dal Direttore del Consorzio Enti Agrari, ha visitato gli Essiccatoi della Provincia interessati.

La fecondazione artificiale nei bovini

Il dott. Federico Ravaglia, dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Tre Venezie, noto agli agricoltori friulani, per il lavoro da lui compiuto in più riprese nella nostra Provincia, per la lotta contro la sterilità delle bovine, ha pubblicato sulla rivista «La Nuova Veterinaria» un interessante studio circa le applicazioni pratiche della fecondazione artificiale in alcuni casi di sterilità delle bovine stesse.

Dopo una premessa generale storico - scientifica, risalendo ai primi infruttuosi tentativi del Malpighi (1670), a quelli positivi dello Spallanzani sul baco da seta (1770) e del Rossi sui mammiferi, egli accenna ai diversi tentativi fatti nel secolo scorso giungendo poi ad illustrare la decisa applicazione nel campo pratico fatta dal russo Iwanoff nel 1899, sui cavalli.

Uno spunto interessante della pubblicazione del dott. Ravaglia è il cenno fatto circa l'applicazione della fecondazione artificiale nella specie umana ciò che ha destato scalpori ed allarmi negli ambienti scientifici non solo, ma com'era prevedibile, anche in quelli giudiziari ed ecclesiastici, tanto da provocare un'enciclica papale (1897) e l'intervento della magistratura.

I risultati ottenuti in Russia

Ma fu l'Iwanoff, come sopra si è detto, ad entrare decisamente nel campo pratico.

Dal 1899 al 1909 egli fecondò circa 500 cavalle senza mai aver alcun disturbo in relazione alle manovre necessarie per l'introduzione dello sperma, nè alcuna anomalia nella gravidanza.

Successivamente, visti i buoni risultati pratici, venne istituito, in Russia, un centro di addestramento nel quale, dal 1910 al 1914, 400 veterinari poterono conoscere la tecnica dell'Iwanoff e diffondere la pratica della fecondazione artificiale nelle campagne: in questi 4 anni ben 7000 cavalle furono fecondate artificialmente.

Nel 1914 gli studi dell'Iwanoff subirono un'interruzione e, a causa della guerra e della rivoluzione, furono ripresi solo nel 1923 con l'appoggio del Governo Sovietico, il quale favorì, specialmente per ragioni economiche, la diffusione della fecondazione artificiale. In questi ultimi anni poi essa è stata praticata su larghissima scala: le cifre che più oltre riportiamo sono sufficienti a dimostrare la grandiosità del lavoro che si va svolgendo nell'U.R.S.S. in questo campo. In un solo «Sovkoze» (Centro di Allevamento dello Stato), da giugno a metà settembre 1930 furono fecondate artificialmente 19869 bovine che rimasero gravide nella proporzione dell'83 7 per cento (nella'unno successivo si ebbe il 92 per cento di gravidanze); nel 1931 furono fecondate 90.000 pecore col 94 per cento di gravidanza fra i soggetti selezionati e l'85 per cento fra i meticci. Nel «Sovkoze» di Boutourlinsk, nel medio Volga, furono fecondate, in un anno, con lo sperma di un solo ariete, 2550 pecore, di cui 2514 partorirono!

Nel 1932 presso l'Istituto Centrale per l'Allevamento Scientifico del bestiame, esistente presso Mosca e diretto dal prof. Neumann, furono fecondate artificialmente 700.000 pecore, 300.000 bovine, 150.000 cavalle, 40.000 scrofe ed altre 10.000 femmine, con medie di gravidanza superiori a quelle che si ottengono con la pratica comune, combattendo così, fino ad un certo limite e preventivamente, anche la sterilità.

Gli esperimenti in Italia

In Italia sono state fatte prove di fecondazione artificiale nei bovini (Pirocchi) e negli equini (Postiglione e Mantovani). Di una certa importanza sono specialmente le esperienze del Pirocchi, eseguite nel 1914, tendenti a determinare la temperatura ottima per mantenere il più a lungo possibile gli spermatozoi vitali e fecondanti. Questo A. compì la fecondazione artificiale su 7 bovine, a varia distanza dal prelevamento dello sperma, ed ottenne la gravidanza in quattro.

Il Postiglione nel periodo che va dal 1921 al 1926, fecondò 64 cavalle, seguendo i sistemi consigliati dall'Iwanoff e dal Pirocchi, ed ottenne il 63 per cento di gravidanze.

Alcune delle esperienze personali del dott. Ravaglia sui bovini, eseguite dal 1931 al 1934, furono fatte anche in Friuli.

Tra le altre una bovina di razza pezzata rossa-friulana di anni 4, di proprietà del sig. B. V. di Sammardenchia dopo 5 salti infruttuosi ad intervalli regolari di 21-22 giorni, fu presentata per la visita con un gruppo di bovine sterili per essere sottoposta a trattamento curativo. All'esame clinico furono rilevati solo postumi di un processo infiammatorio a carico della cervice, con scleosi e stenosi. In vagina abbondante muco di colore ed aspetto normale.

Previa irrigazione alcalina abbondante e usando strumenti di fortuna (spugna, siringa, capsula e catetere) furono raccolti 4 c. c. di sperma che fu inoculato nella cavità uterina.

Rivisitata dopo 60 giorni, la bovina fu riscontrata gravida e poi partorì normalmente.

Conclusioni

Il dott. Ravaglia conclude il suo studio con le seguenti considerazioni: In base alle esperienze di fecondazione artificiale, svolte in modo eminentemente pratico, possiamo asserire che l'insemenzamento artificiale, il quale ha già dato buoni risultati, in casi di sterilità, nel campo umano e veterinario (equini), può essere applicato con vantaggio anche nella patologia bovina nei soggetti che, per cause meccanico-tossiche, non concepiscano.

La percentuale di gravidanza da noi ottenuta (circa 60 per cento) deve considerarsi buona se si tiene presente che abbiamo operato sempre su soggetti «sterili» ed anche osservando che col normale accoppiamento, in bovine da ritenersi sane, non si hanno, molto spesso, percentuali maggiori a quella da noi raggiunta. E forse i risultati sarebbero stati migliori se non fossimo stati costretti ad operare in campagna e spesso con mezzi di fortuna.

Per la necessaria pulizia vaginale è consigliabile fare una irrigazione con soluzione di bicarbonato sodico al 5-10 per mille, in cui i nemaspermi si mantengano relativamente a lungo vitali e che, per la sua reazione alcalina, serve bene a neutralizzare la reazione dell'ambiente vaginale, leggermente acida specie quando le lesioni cervicali siano postume a processi infiammatori.

La quantità di sperma da inoculare deve aggirarsi sui 5 c. c., a condizione però che esso non venga diluito con liquido eventualmente presente nella vagina in cui si è proceduto alla raccolta del seme e nella spugna. Quantità maggiori, anche ammesso che non nuocciano alla buona riuscita della prova, come da qualche A. è stato scritto, non è necessario inoculare nella cavità uterina.

La scelta del tempo in cui è opportuno intervenire ha notevole importanza: si tenga presente, come regola da osservarsi rigorosamente, che l'inoculazione dello sperma nella cavità uterina non deve mai essere fatta se non verso la fine dei calori.

In base alle nostre esperienze si può concludere che l'intervento, abbastanza semplice ed alla portata di qualsiasi professionista pratico, può essere di notevole ausilio di chi si dedichi alla cura della sterilità e può validamente contribuire a combattere questo grave malanno che si va sempre più diffondendo e che, in anni di scarso rendimento economico dell'allevamento bovino, fa maggiormente sentire il peso della mancata produzione in carne ed in latte specialmente nelle zone zootecnicamente più progredite e in cui l'allevamento dei vitelli e la produzione del latte hanno un ruolo di primaria importanza nell'economia dell'azienda agraria.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I.a	Buoi da mac. II.a	Vacche da mac. I.a	Vacche da mac. II.a	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	28-3	—	67-70	67-68	—	—	—	35-45	80-140	11-13	10-11	14-16	—	—	—	—	—	—	—	34-50	200-240	8-9	5	4.50	2	24
CODROIPO	26-3	96-97	67-68	66-67	59-60	79-80	65-66	25-30	70-90	10-11	—	12-14	—	—	—	—	—	—	—	40-70	200-280	—	—	—	—	—
PORDENONE	28-3	98-102	68-70	68-70	—	—	—	35-50	60-70	14-18	—	14-18	—	180-210	—	100-150	—	—	240-260	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	25-3	—	65-70	65-70	—	—	—	35-40	60-80	12-13	—	13-15	—	190-210	—	150-190	—	—	250-310	50-85	240-270	—	—	—	—	—
CIVIDALE	23-3	95-100	65-70	65-68	65-70	50-55	65-70	25-30	100-120	9-12	—	10-14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	28-3	98-105	68-70	—	64-67	82-87	85-87	—	—	—	—	—	—	290	250	270	230	—	430	60-80	360-365	9	7	—	3	27
TREVISO	26-3	96-101	67-68	67-68	—	—	—	—	65-75	17-20	16-19	17-19	170-190	190-220	140-180	160-180	130-150	—	250-280	45-125	220-310	8	8	4	2.50	24
CASTELFRANCO	22-3	96-100	65-70	—	—	—	—	—	—	22-24	—	—	190-200	200-220	160-180	170-190	—	—	300-360	—	230-310	8	—	—	—	22.50
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Ammasso sociale del frumento

Corresponsione di un secondo anticipo

Presso la Sede del Consorzio Enti Agrari del Friuli si è riunito ieri, sotto la presidenza del dott. Costantini Scala, assistito dal direttore del Consorzio, il Comitato generale dell'Ammasso Sociale Grano 1934. Erano presenti diciotto fiduciari dei «Centro di Ammasso», nonchè il Presidente della Cassa di Risparmio di Udine, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Segretario e Vice Segretario dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, ed il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Dopo ampia relazione, svolta dal dott. Costantini Scalà e dal dott. Astorri sulle vendite eseguite sinora e sulla situazione economica dell'ammasso, il Comitato ha deliberato di corrispondere ai partecipanti dell'Ammasso sociale un secondo anticipo di lire dieci il quintale. Anche in relazione ai desideri manifestati da alcuni agricoltori ed al favorevole accoglimento della locale Cassa di Risparmio, tale corresponsione sarà effettuata a partire da lunedì 8 aprile p. v., per tramite delle Istituzioni Agrarie create «Centri di Ammasso».

Le vendite dell'Ammasso sociale stanno per essere ultimate, e si ha motivo di ritenere che la liquidazione definitiva della gestione possa avvenire entro la prima quindicina del mese di giugno.

Gli intervenuti hanno preso nota delle comunicazioni loro date, manifestando vivo compiacimento sia per le operazioni sin qui svolte, sia per le risultanze economiche conseguite.

CIVIDALE

Associazione Arma del Genio

La Sezione Arma del Genio invita gli inscritti al Gruppo di Cividale, a versare, nel più breve termine, la quota tessera dell'anno XIII. Il versamento deve essere fatto presso l'oreficeria Stringher in Corso Vittorio Emanuele. Si fa pure noto che sono aperte le prenotazioni per la partecipazione all'adunata nazionale dell'Arma che avrà luogo in Torino il 26 e 27 maggio p. v.

Atto da segnalare

La signora Gemma Gialotti in Correcig rinveniva oggi, in località Foro Boario, un grosso portafoglio di cuoio contenente oltre mille lire in biglietti di banca e diversi altri documenti. Con sollecitudine si affrettava a consegnare l'oggetto rinvenuto all'Ufficio di Economato del Comune. Il proprietario potrà ritirare quanto smarrito presentandosi all'Ufficio stesso. Da notare che la rinvenitrice trovasi in ristrette condizioni finanziarie e perciò il suo atto va posto maggiormente in rilievo.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta l'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia Podrecca del dott. G. Tomaselli, sita in Corso Vittorio Emanuele.

Un maiale... senza proprietario

Desideroso di sgranchirsi le gambe e di godere la magnifica giornata primaverile, un maialetto approfittando di un momento di disattenzione del proprietario, spiccava un salto dal carretto con il quale veniva condotto al mercato, e, trotterellando, si tuffava fra la fresca erbetta di un campo in località «Praz dei Canons» adiacente alla strada statale che dalla Barbetta conduce a Caporetto. Troppo lieto di sentirsi libero, non poteva trattenere dei forti grugniti di gioia che finirono per attirare l'attenzione di due pacifici cittadini che di là transitavano.

Dopo un movimentato inseguimento il fuggitivo è stato catturato e posto al sicuro e del fatto è stata data comunicazione all'Ufficio Economato del Comune, ove il legittimo proprietario potrà rivolgersi per rientrare in possesso del fuggitivo.

PORDENONE

Il successo del concerto al Circolo del Littorio

L'altra sera, col più vivo e più lieto successo, ha avuto luogo al Circolo del Littorio l'annunciato concerto orchestrale.

L'orchestra dopolavoristica diretta dal prof. Romeo Peller e composta di alcuni tra i migliori elementi concittadini ha ottenuto molti applausi ad ogni pezzo del vario e difficile programma. La perfetta funzione ed il colorito non mancarono certo a questa esecuzione che speriamo si ripeta fra non molto. Ecco i nomi dei volonterosi componenti l'orchestra: prof. Romeo Peller (violino); Michelini Annibale (violino); Schiava (violino); Squarza (violoncello); signora Malocco (pianoforte); Boriello (clarino); Diamante (contrabasso).

Approfittando della sosta tra una parte e l'altra del programma gli invitati di cui molti si fecero soci, ebbero modo di visitare tutti i signorili locali del Circolo del Littorio: dalla sala del ballo e delle riunioni alla sala del biliardo, da quella del buffet alla saletta da gioco. Possiamo veramente rallegrarci che il Circolo del Littorio che colma fascisticamente una vera lacuna nell'organizzazione cittadina sia sorto con tanta vitalità. I soci vanno aumentando ogni giorno sia per la necessità più che sentita di un luogo di ritrovo, sia perchè le quote sono state tenute, ad una misura modicissima.

Farmacia di turno

Durante tutta la ventura settimana, con inizio da oggi, presterà servizio di turno la farmacia del dott. Rimondi (già Salsilli) in corso Vittorio Emanuele.

S. QUIRINO

Per la giornata delle due croci

Venerdì nel pomeriggio, presieduta dal Podestà, si è svolta la prima riunione del Comitato per la giornata delle due croci. Sono intervenuti il Segretario del Fascio, il segretario comunale, la segretaria del Fascio Femminile, il medico condotto, i parroci del Comune, tutti gli insegnanti e vari altri dirigenti locali. Sono state esaminate le manifestazioni da farsi il 14 aprile e formati due sottocomitati per le frazioni di Sedrano e S. Foca.

Per il raduo dopolavistico di Tarcento

Per dare modo ai dopolavoristi del Comune di partecipare al raduno di Tarcento, il 22 aprile p. v., per la celebrazione della Festa del lavoro e del X Annuale del Dopolavoro, è stata organizzata una gita in autocorriera. Sono giunte ormai numerose adesioni e quanti altri desiderano parteciparvi devono prenotarsi entro il 5 aprile, versando la quota di lire 10 alla sede del Fascio.

AVIANO

Vento disastroso

Case scoperchiate

Ieri notte si è levato un vento furiosissimo che nessuno ricorda così violento. Ha recato danni gravissimi ai fabbricati, in buona parte scoperchiati. Anche nel R. Aeroporto ha prodotto gravi danni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Beneficenza

In memoria della signora Adele Friso in Primon sono pervenute all'Opera Balilla le seguenti offerte: Maria Barei Tisiotti lire 5; Carlotta Barci Vicentini lire 5; Italia Tisiotti Marcolini lire 5.

Al Refettorio Popolare: Giuseppe Coccolo di Pietro lire 10. — Al. la Pia Associazione S. Vincenzo de Paoli: famiglia Giuseppe Springolo lire 15; in morte di Rosa Miorin Battistella lire 10.

Nell' Opera Balilla

Si è svolta una adunata dei graduati avanguardisti nella sede del Comitato Comunale dell'Opera Balilla. Era presente il Presidente del Comitato Comunale. Sono state date le disposizioni e le direttive per il tesseramento, per le adunate domenicali e per i corsi di cultura che si svolgeranno tutte le settimane.

L'Arcidiacono mons. cav. Luigi Cozzi ha tenuto l'altro ieri una lezione di religione, iniziando così un corso di educazione morale che sarà tenuto ogni settimana.

Farmacia di turno

Oggi domenica resta aperta per servizio la farmacia del dott. Gino Beggiato.

CORDOVADO

Contravvenzione

Dai carabinieri di Cordovado è stato dichiarato in contravvenzione G. Batta Soppelsa fu Giovanni per non aver denunciato entro il termine prescritto di giorni 10 l'avvenuto passaggio di proprietà di una motocicletta, dallo stesso venduta a terza persona.

CERVIGNANO

Il movimento del Porto

Da una statistica rileviamo che il movimento nel nostro Porto fluviale sull'«Aussa» durante l'anno 1934 è stato il seguente:

Merci e prodotti entrati: q.li 17740,50 così suddivisi: Frumento q.li 24300; cipolla 1680.50; concimi 5000; legna da ardere 2500; patate 90.50; carbone 4450; tavelle 3600; mattoni 900; vino 40; sabbia 300; sca00 uimo cocomeri 240.50; granoturco 200. Barche e battelli entrati n. 138.

Merci e prodotti usciti: farine q.li 15360; crusca 30; legna da ardere 2630; granoturco 1999; frumento 130; mattoni 2140; mobiglio 120; cemento 70; riso 50; pasta 111; tavelle 10; castagne 5.

Barche e battelli usciti dal Porto 138.

Nel 1934 il traffico si è svolto principalmente con le seguenti località: per le esportazioni con i porti di: Pirano, Chioggia, Salvore, Trieste, Grado, Portogruaro, Isola d'Istria, S. Stino di Livenza, Battaglia, Padova, Arsa, Donada, Venezia, Caorle e Cittanova. Per le importazioni con i porti di: Arsa, Portole, Trieste, Fiume, Albona, Chioggia, Grado, Pirano, Portogruaro, Isola d'Istria, Marano Lagunare, Treviso, Venezia, Pola, Zara, Orsera, Umago d'Istria, Rovigno, Caorle, Parenzo, Noventa di Piave e Belvedere.

Il maggior traffico si è svolto con l'Istria per l'esportazione di grani e farine — con Venezia e Portogruaro per l'esportazione di frumento con Venezia e Grado per l'esportazione di legna da fuoco — con l'Arsa (Istria), Trieste è Venezia per l'importazione di carbone — con Marghera ed altre località lungo il Po per la importazione dei prodotti ortofrutticoli ecc.

GEMONA

Al corso ufficiali in congedo

E' stato fra noi a parlare sull'«attacco», al Corso degli Ufficiali in congedo, una nostra vecchia conoscenza, il t. capitano degli Alpini cav. Tinivella, il quale ha, per oltre un'ora, trattenuto gli ufficiali sull'interessante argomento.

In duomo

Oggi domenica nel nostro Duomo terrà il discorso quaresimale il prof. don Masotti.

LATISANA

La chiusura della refezione scolastica

Dopo tre mesi di attività oggi sarà chiusa la refezione scolastica presso la palestra delle scuole elementari alle ore 11. Il comitato dell'assistenza invernale e tutti i collaboratori di essa sono invitati a partecipare alla cerimonia.

Una culla

La casa del sig. Innocente Carlutti in questi giorni è stata allietata dalla nascita di una vispa bambina, alla quale sarà imposto il nome di Carla. Rallegramenti.

Al cinema

Alle ore 17 e alle ore 20.30 sullo schermo del Politeama Odeon sarà proiettato il film «L'usurpatore». Precederà interessante documentario Luce.

TOLMEZZO

Bicicletta... rinvenuta

Proprio così: l'altro ieri, in un campo, in prossimità di Caneva, è stata rinvenuta una bicicletta che i carabinieri hanno riconosciuta di appartenenza del signor Lelio Zamolo, al quale era sparita una decina di giorni fa.

Case danneggiate dal vento

Da l'altra sera soffia con violenza la bora facendo volare tegole e qualche imposta. Sulla via nazionale Tolmezzo-Amaro è stato rovesciato un carro carico di foraggio. Alcune case della periferia sono in parte scoperchiate.

L'ampliamento del Consorzio produttori latte della Bassa friulana

La fornitura a Udine - Altri enti associati - Le nomine interne

Con l'intervento del vice direttore della Unione Agricoltori e del Segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, si è tenuta l'altra sera, nei locali della sede sociale in Cervignano, l'assemblea generale ordinaria dei soci del Consorzio Produttori Latte della Bassa Friulana per l'approvazione del bilancio e relative relazioni, nonchè per alcune modifiche allo statuto sociale ed alla trasformazione del Consorzio in Ente Provinciale.

Il Presidente cav. Bignami ha dato lettura di una chiara ed efficace relazione.

Egli ha cominciato col ricordare che il Consorzio Produttori ha compiuto nel 1935 il suo secondo anno di vita. Il lavoro svolto dall'Ente in questo secondo esercizio è stato vasto in relazione alle zone di influenza, ove ha sviluppato la sua attività, dato che tutti i centri di raccolta che prima operavano indipendentemente od erano gestiti dai Commercianti, oggi sono stati da noi assorbiti. Mentre al 1. gennaio si era partiti senza nessun centro di raccolta al 31 dicembre se ne gestivano 21. Si può affermare che i commercianti nella zona di influenza del Consorzio non possono più acquistare un litro di latte senza passare attraverso l'Ente e ciò dimostra l'efficienza della organizzazione e il prestigio da essa raggiunto fra la massa dei produttori di latte.

L'attività nel Capoluogo

Il Consorzio, per iniziativa del Presidente della Unione Agricoltori e per espresso desiderio di molti produttori di latte, durante l'esercizio scorso è venuto nella determinazione di allargare la sua sfera di attività e precisamente intervenire in pieno a regolare la distribuzione del latte nel capoluogo della provincia.

I primi atti sono stati la creazione di un deposito di latte ad Udine con un ufficio commerciale di vendita, e il concorso alle forniture che rimasero nella loro quasi totalita nelle nostre mani. Tali forniture furono: tutto il Presidio militare del Corpo di Armata, l'Ospedale Militare, l'Ospedale Psichiatrico, l'Ente Opere Assistenziali i quattro più importanti collegi, vari caffè e dodici spacci, di cui uno gestito direttamente dall'Ente.

Lavoro questo che, se portò sacrifici non indifferenti data la sua complessità e delicatezza, ebbe però la sua grande importanza perchè s'impose ai commercianti, i quali compresero che il Consorzio in un certo periodo di tempo sarebbe rimasto l'unico fornitore grossista della città di Udine e che le latterie di questa zona avrebbero certamente aderito all'Ente.

Siccome lo scopo del Consorzio non è quello di fare il commerciante, ma semplicemente di esercitare il controllo sulla produzione e sulla vendita del latte, per ottenerne un prezzo remunerativo, esso ha creduto opportuno accettare eque proposte presentate dal gruppo dei grossisti di Udine, proposte che venivano fissate in un accordo firmato durante l'attuale esercizio. In base a tale accordo i commercianti hanno rinunciato a rifornirsi direttamente dalle latterie, impegnandosi di acquistare tutto il loro fabbisogno dall'Ente e di corrispondere lire 46 all'ettolitro per tutti i quantitativi di latte ritirati, franco da ogni spesa nei luoghi di produzione. Questa delibera è stata affiancata da una convenzione, stipulata dalle competenti organizzazioni sindacali, nella quale si fissavano delle norme per regolare gli attuali rapporti fra il Consorzio ed i grossisti e si gettavano le basi per una migliore organizzazione di distribuzione del latte nella città di Udine.

Più vasta cerchia

In seguito a ciò il Consorzio dovrà trasformarsi in un nuovo organismo a carattere provinciale e modificare alcuni articoli dello statuto, per dare possibilità ad altre latterie e centri di raccolta e privati di farsi soci.

E infatti oggi stesso si propone l'ammissione a socio di varie latterie. Con questo sviluppo l'Ente esce dalla cerchia della Bassa friulana per assumere un carattere molto più importante che è quello di essere l'unico ente di controllo e di assistenza di tutti i produttori di latte alimentare della nostra Provincia.

Preoccupati di dare una solida organizzazione all'Ente, e per eliminare tutte quelle spese che oggi purtroppo si sono rese necessarie per il lavoro di sistemazione, è stato deciso di unificare i due uffici, quello di Cervignano e quello di Udine, in uno solo che avrà la sede nel capoluogo della provincia e creare un luogo di recapito nella zona della Bassa. Si potrà in tal modo curare maggiormente che i contratti esistenti siano più rispettati dai commercianti, che i pagamenti siano effettuati con più puntualità, al fine di mettere in condizioni i soci di ricevere nei termini fissati il pagamento del latte consegnato. Se tutto ciò oggi non è stato scrupolosamente fatto lo si deve attribuire non a negligenza ma bensì a questo lavoro di sistemazione e di allargamento dell'Ente, che ha assorbito tutta l'attività del personale.

Per eliminare un inconveniente

Il presidente ha poi accennato alla grave situazione che si è venuta a creare in questi ultimi tempi nella zona della Bassa a causa del prezzo del latte che è assai basso di fronte agli aumenti avvenuti in questi giorni, sia per il latte ad uso industriale (lire 0,50 al litro), sia per il burro e per i formaggi.

I quantitativi di latte che il Consorzio oggi ritira sono inferiori a quelli del passato perchè molti agricoltori preferiscono trasformare le loro produzioni in burro, piuttosto che portarle ai centri per percepire lire 0,37 al litro meno le spese di raccolta.

Di fronte a tale situazione sono state prese le iniziative, d'accordo con la Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori (che non lascia mai occasione di assistere e di aiutare in tutti gli sforzi il Consorzio di ottenere che a Trieste sia aumentato il prezzo del latte al consumo da L. 0,80 a L. 1 in modo da poter corrisponere ai soci L. 0,50 al litro.

Tale azione è stata fatta in unione con le organizzazioni sindacali di Trieste, di Gorizia e di Fiume e in questi giorni è stato presentato a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale di Trieste un memoriale, ove si facevano presenti le gravi condizioni in cui venivano a trovarsi tutti i produttori fornitori in questa città. Si ha ragione di ritenere che l'azione sarà coronata da successo e quanto prima si potranno rivedere i contratti esistenti, ottenendo così l'aumento tanto desiderato che metta in condizioni di ritornare a consegnare agli acquirenti i quantitativi del passato.

Questa opera indubbiamente porterà anche ad ottenere l'adesione delle latterie turnarie che oggi non sono socie e che giornalmente hanno forti quantitativi di latte da vendere.

Con l'ampliata sfera di azione del Consorzio e il conseguente apporto di nuovi soci, il Consiglio d'amministrazione ritiene opportuno rassegnare le proprie dimissioni per dare modo agli associati di chiamare a far parte del Consiglio stesso nuovi elementi che rappresentino gli interessi dei nuovi associati.

Prima di chiudere la relazione il presidente sente il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti del Consorzio a S.E. Testa per l'autorevole appoggio, all'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ed in particolare al suo vice direttore geom. Alfredo Fuschini, all'Ente Nazionale della Cooperazione che continuamente seguono ed appoggiano il difficile lavoro dell'Ente per raggiungere quella che è la sua meta: di dare agli agricoltori fornitori di latte della provincia di Udine tutti quegli aiuti che oggi sono loro necessari.

Dopo la lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione e del bilancio, il dott. Valentino Miniscalco, dirigente la sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano, ha esposto la relazione del collegio dei sindaci.

Altre latterie nel Consorzio

Il cav. Bignami ha aperto la discussione, alla quale hanno partecipato l'ing. Toniatti, il dr. Tommasini e il geom. Fuschini e infine le relazioni sono state approvate dalla assemblea all'unanimità.

Si è proceduto quindi alla modifica di alcuni articoli dello statuto sociale per la trasformazione del Consorzio in un Ente a carattere provinciale con la denominazione di *Consorzio produttori latte della provincia di Udine* e per dar modo di essere ammesse socie le Latterie Turnarie ed il centri di raccolta fornitori della città di Udine.

Il Presidente propone l'ammissione dei seguenti nuovi soci: Latterie di: Moimacco, Premariacco, Orzano, Remanzacco, Nimis, Chiasiellis, Lavariano, Sammardenchia, Coderno Orsaria, Rizzolo, Pavia di Udine Nogaredo di Prato, Villa Vicentina, i centri di raccolta di Gris e Bottenicco, e l'Amministrazione co. Giuseppe Brunner - Muratti i quali vengono senz'altro alla unanimità accettati.

Sono quindi eletti membri del nuovo consiglio di amministrazione i sigg.: cav. Luigi Bignami, co. dott. Manuel de Asarta, co. Antonio Lovaria, cav. Antonio Fior, ing. cav. Giovanni Toniatti, ing. Francesco Chiaruttini, dott. Giuseppe Tomasini, geom. Adolfo Angeli, geom. Attilio Faccini. A sindaci effettivi i sigg. co. Valfredo de Puppi, dott. Miniscalco Valentino, dott. Elio Minutello. A sindaci supplenti ing. Amerigo Armellini e geom. Silvio Sabbadini; a probiviri: geom. Alfredo Fuschini, dott. Giuseppe Cautero, Domenico Mazza.

Su richiesta di alcuni soci il vice direttore della Unione Agricoltori geom. Fuschini ha illustrato l'accordo fatto ad Udine con i Commercianti e l'azione che sta ora svolgendo il Consorzio per ottenere l'aumento del prezzo di vendita del latte al minuto sulla piazza di Trieste. Il dott. Cautero ha rivolto quindi parole di elogio al Consiglio di amministrazione e di augurio che il consorzio si riaffermi sempre più per la difesa degli interessi dei produttori di latte.

Infine, prima di sciogliere la seduta, sono stati inviati telegrammi a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale.

ARTEGNA

Scomparsa di un camerata

Con vivo dolore è stata appresa la repentina morte, avvenuta ieri all'Ospedale Civile di Udine, del camerata Giovanni Verona, attivo commerciante locale e valoroso ex combattente.

Alle estreme onoranze, che si svolgeranno nel pomeriggio di oggi partendo dal Ponte Clama, sono invitati a partecipare tutti i fascisti in divisa o in Camicia nera.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze più sincere.

Nuova denominazione della stazione ferroviaria

Con provvedimento del Ministero delle Comunicazioni, la denominazione della nostra stazione ferroviaria è stata cambiata in questi giorni da Magnano-Artegna in Artegna.

VILLASANTINA

Decesso di un camerata

E' morto l'altra sera il camerata Vittorio Serecco, di 49 anni, zelante applicato del Municipio, il quale fino allo scorso anno era stato presidente del Comitato Comunale dell'Opera Naz. Balilla, disimpegnando il suo compito con fede e passione. La sua morte ha prodotto vivo cordoglio. Lascia la moglie e quattro figlioletti, ai quali esprimiamo le nostre condoglianze.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 30 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Udine: Provvedimenti per la gestione del Museo Civico. — *Amministrazione Provinciale:* Riconoscimento servizio prestato quale avventizio. — *Udine:* Istituzione Ufficio Ispettore vigilanza aziende imposte; contributo all'Asilo Infantile Marco Volpe. — *Arta:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Malano:* Liquidazione vertenza per lavori scuole capoluogo. — *Zoppola:* Liquidazione fornitura ghiaia. — *Udine:* Permuta terreni con Banca del Friuli per apertura strada. — *Cividale:* Provvista locali a sede Manipolo Mitraglieri; Sussidio al Patronato Opera N. Maternità Infanzia. — *S. Giorgio Rich.:* Contributo per l'assistenza invernale. — *Arta:* Contributo all'Opera Balilla. — *Pordenone:* Contributo all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» — *S. Giorgio Rich.:* Contributo alle organizzazioni giovanili fasciste. — *Pordenone:* Contributo all'Istituto Femminile S. Giorgio. — *Porcia:* Contributo all'Asilo Infantile. — *Moruzzo:* Interessi su anticipazioni di cassa. — *Udine*, Ospedale: Compenso per la direzione sanitaria. — *Lusevera:* Modifiche tariffa pesa pubblica. — *Aiello:* Autorizzazione stare in giudizio. — *Bagnaria:* Contributo alla scuola d'Arte applicata all'industria. — *Udine:* Istituzione di un posto di medico scolastico. — *Amministrazione Provinciale:* Acquisto dell'opera «l'Italia nelle sue opere assistenziali». — *Prato Carnico:* Autorizzazione stare in giudizio. — *Treppo Carnico:* Impiego somma L. 100 mila vinto dal Comune. — *Rive, Frisanco:* Regolamento organico. — *Precenicco:* Caroviveri al personale. — *Arba:* Storno fondi. — *Udine*, Casa Zitelle: Storno fondi. — *Martignacco:* Storno fondi. — *S. Vito al Tagliamento*, Ospedale: Storno fondi. — *Premariacco:* Contributo per l'istituzione colonia elioterapica. — *Udine:* Mutuo L. 1.850.000 per lavori stradali ecc. — *Rudo*, Congregazione di Carità: Bilancio 1934-36. — *Pulfero*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37. — *Cervignano*, Congregazione di Carità: Bilancio 1934-36. — *Valvasone:* Modifiche al bilancio 1935. — *Treppo Grande*, Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37. — *Udine*, Collegio Previdenza: Bilancio 1935. — *Marano:* Anticipazione di cassa. — *Maniago:* Contributo campo sportivo. — *Udine*, Congregazione di Carità: Compensi al personale per lavoro straordinario. — *Villa Santina, Verzegnis:* Bilancio 1935. — *Amministrazione Provinciale:* Onoranze funebri al dott. Lino Ramella. — *Udine:* Contributo allo Asilo Notturno; Contributo all'Opera Balilla; Mutuo di L. 2 milioni per sistemazione strade, piazze ecc. — *Muzzana:* Contributo all'Ente O. A. — *Pocenia:* Regolamento edilizio. — *Paularo:* Concessione gratuita legname per costruzione Asilo Infantile. — *Sedegliano:* Contributo alla Sezione Combattenti per acquisto moschetti. — *Precenicco:* Concessione gratuita legname per l'Ente O. A. — *Moggio:* Concessione gratuita piante alla Milizia Forestale. — *Dogna:* Concessione uso gratuito casa al gerente Ufficio Postale. — *Tarcisio:* Sussidio straordinario a Sisto Ursella. — *S. Vito al Torre:* Sussidio all'autocorriera Gorizia-Cervignano. — *Latisana:* Contributo alla Casa di Ricovero. — *S. Quirino:* Contributo all'Ente O. A. — *Pordenone:* Contributo alla Associazione Mutilati Invalidi di Guerra. — *Udine:* Contributo alla tranvia Udine-S. Daniele. — *Gemona:* Contributo per mostra artigianato. — *Udine:* Offerte di due fiamme alle Giovani Italiane. — *Amministrazione Provinciale:* Contributo alla V. Fiera artigianato. — *Remanzacco:* Fornitura divise Giovani Fascisti. — *Cividale:* Affitto locali per Opera Balilla e Maternità Infanzia. — *Faedis:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Buda:* Contributo alla scuola di disegno.

Deliberazioni varie

Villa Santina: Acquisto terreni per completamento strada comunale. (parere favorevole). — *Tavagnacco:* Acquisto macchina da scrivere usata (rinvia). — *Meduno*, Consorzio Acquedotto: Statuto (parere favorevole). — *Clauzetto:* Mutuo di L. 250 mila (parere favorevole). — *Reana:* Premi giornata della Madre e del Fanciullo (rinvia). — *Paluzza:* Ricorso Piazzotta Giuseppe per negata licenza commerciale (accoglie). — *Ovaro:* Impianto illuminazione elettrica Ovaro-Chiallina (non approva). — *S. Vito al Tagliamento:* Costruzione fabbricato da adibire a pesa pubblica (rinvia). — *S. Giorgio Rich.:* Contributo all'Opera Balilla (rinvia). — *Pontebba:* Contributo all'Opera Balilla per acquisto cartella Lotteria (approva eccezionalmente). — *Cordovado:* Contributo alla banda musicale (rinvia). — *Udine:* Contributo all'Ufficio sportivo federale (rinvia); Facchini Antonio ricorso per esonero cauzione commerciale (respinge); Faccin Giuseppe ricorso per limitazione licenza commerciale (accoglie); Vianello Arturo ricorso avverso diniego licenza commerciale (accoglie).

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Le visite mediche a Udine e in Provincia per l'arruolamento coloniale

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» rende noto che domenica 7 aprile p. v., sarà effettuata una visita per gli aspiranti all'arruolamento coloniale:

Alle ore 10 presso l'ambulatorio comunale di *Udine*, per i residenti nei Comuni di: *Udine — Pavia di Udine — Pradamano — Pozzuolo del Friuli — Campoformido — Pasian di Prato — Mortegliano — Talmassons — Castions di Strada — Lestizza — Martignacco — Codroipo — Sedegliano — Basiliano — Mereto di Tomba — Tricesimo — Reana del Roiale — Tavagnacco — Moruzzo.*

Alle ore 9 presso l'Ospedale Civile di *Palmanova* per i residenti nei Comuni di: *Palmanova — Aiello — Gonars — Porpetto — S. Maria la Longa — Trivignano Udinese — Bicinicco — Bagnaria Arsa — Cervignano — Ruda — Visco — Campolongo al Torre — Aquileia — S. Giorgio di Nogaro.*

Alle ore 9 presso l'Ospedale Civile di *S. Vito al Tagliamento* per i residenti nei Comuni di: *S. Vito al Tagliamento — Casarsa — Valvasone — Morsano — Cordovado — Sesto al Reghena — Pravisdomini — Chions.*

Alle ore 9 presso l'Ospedale civile di *Pordenone* per i residenti nei Comuni di: *Pordenone — Porcia — Roveredo in Piano — Cordenons — S. Quirino — Zoppola — Azzano X — Fiume Veneto — Pasiano di Pordenone.*

Alle ore 9 presso l'Ospedale civile di *Latisana* per i residenti nei Comuni di: *Latisana — Palazzolo dello Stella — Marano Lagunare — Precenicco — Muzzana — Pocenia — Ronchis di Latisana — Varmo — Rivignano — Teor — Bertiolo.*

Alle ore 9 presso l'Ospedale civile di *Sacile* per i residenti nei Comuni di: *Sacile — Brugnera — Caneva di Sacile — Aviano — Polcenigo — Budoia — Fontanafredda.*

Alla visita d'idoneità pre-coloniale potranno presentarsi (dalla classe 1880 al 1910 incluse): tutti gli ufficiali della Milizia e delle forze armate in congedo; tutte le Camicie nere iscritte alla Milizia; tutti i fascisti non iscritti alla Milizia; tutti i cittadini anche se non iscritti al Partito Nazionale Fascista.

I dichiarati idonei, successivamente alla visita, presenteranno ai Comandi di Presidio della Milizia di *Udine* (Comando 63. Legione), *Palmanova, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Latisana, Sacile* di loro giurisdizione, i seguenti documenti che verranno allegati al certificato medico e trasmessi a questo Comando, da parte dei Comandi interessati:

a) Ufficiali della Milizia: domanda stato libero o di famiglia;

b) Ufficiali delle forze armate in congedo; domanda, dichiarazione di appartenenza al Partito, copia dello stato di servizio, due fotografie per tessera, stato libero o di famiglia;

c) Camicie Nere: domanda, dichiarazione di iscrizione al Partito, stato libero o di famgilia, due fotografie per chi non è ancora in possesso della tessera della Milizia;

d) Iscritti al Partito e non alla Milizia: domanda, dichiarazione di iscrizione al P. N. F., certificato penale, certificato di buona condotta, certificato di nascita, certificato di stato libero o famiglia, copia del foglio matricolare del R. E. per chi ha prestato servizio militare (da richiedere al Distretto di residenza) o certicato dell'esito di leva (da richiedere al Comune), due fotografié per tessera;

e) Non iscritti al Partito: tutti i documenti come alla lettera d) e, in luogo della dichiarazione di appartenenza al Partito, presenteranno una domanda di ammissione al Partito.

Tutti i documenti vanno compilati in carta libera e procurati dagli interessati. Le domande incomplete saranno restituite ai comandi che le inoltreranno la compilazione.

Infine si avvertono coloro che hanno inoltrato domanda di arruolamento coloniale alla Fede- per la completazione. mento, tramite i rispettivi Fasci, che le domande sono state inviate ai Comandi di Presidio della Milizia sedi di visita medica, affinchè siano ritirate dai Fasci competenti e riconsegnate ad essi.

Gli interessati pertanto ripresenteranno nuovamente la domanda, dopo la visita medica, seguendo le indicazioni di cui alla presente circolare.

SAN DANIELE

La consegna della Fiamma al Battaglione premilitare «Monte Festa»

Oggi, nel campo sportivo del Littorio, si svolgerà la solenne cerimonia della consegna della Fiamma al Battaglione premilitare «M. Festa» con l'intervento di alte autorità politiche e militari della provincia e del maggiore comm. Winderling, l'eroico difensore di M. Festa.

La popolazione, che per il suo profondo senso di patriottismo parteciperà unanime alla significativa cerimonia, s'appresta a ricevere gli ospiti illustri con quello spontaneo e schietto entusiasmo che è ormai tradizione della nostra cittadina e paveserà tutte le finestre delle sue case col tricolore, ora più che mai simbolo di concordia, d'amore e di fede.

Avviso ai commercianti

Il delegato mandamentale dei Commercianti avverte che oggi, in occasione della cerimonia per la consegna della Fiamma al Battaglione premilitari «M. Festa», i negozi resteranno chiusi dalle ore 9 fino alla fine della cerimonia e invita tutti i commercianti a trovarsi per le ore 9.15 sul campo sportivo per assistere alla cerimonia e prender parte alla sfilata.

Promozione di ufficiali

Con recente decreto del Ministero della Guerra i camerati Emilio Bianchi e geom. Angelo Capodaglio sono stati promossi al grado di capitano, il primo nella Arma d'Artiglieria e l'altro nella R. Aeronautica.

Il sig. Davide Agnola è stato promosso tenente nell'Arma di Fanteria.

Ordine ai fascisti

La Segreteria politica del Fascio di Combattimento comunica:

In conformità alle disposizioni già impartite, tutti i fascisti devono trovarsi oggi alle ore 8.30 presso la sede del Fascio per prendere parte alla cerimonia della consegna della Fiamma al Battaglione premilitare «Monte Festa». E' obbligatoria la divisa invernale.

Nomina

Il rag. Giuseppe De Cecco, sottotenente di complemento in congedo è stato nominato comandante del locale Fascio Giovanile.

Congratulazioni.

Adunata Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti delle locali 1.a e 2.a Centuria, sono comandati di trovarsi alla sede dell'Opera Balilla per le ore 8.30 di oggi con divisa regolamentare.

Cinema

Oggi alle 17 e 21 nel Cinema Teatro Teobaldo Ciconi, sarà proiettato il film della Metro Goldwyn Mayer: «Ritorno» con Jean Crawford e Robert Montgomery. Precederà un documentario «Luce» e seguirà una comica.

PALMANOVA

Gli esami dei Balilla per la promozione a caposquadra

Ieri si sono svolti gli esami del balilla per l'idoneità a capi squadra. La commissione giudicatrice si è vivamente compiaciuta con gli insegnanti del corso per la preparazione pratica e teorica dei giovani. I promossi sono quasi la totalità.

Alla cassa scolastica della Scuola di avviamento

Il Podestà del Comune di S. Maria la Longa, rispondendo all'appello del direttore della nostra Scuola secondaria di avviamento professionale ha fatto una oblazione di cento lire in favore di questa Cassa Scolastica.

La Direzione sentitamente ringrazia.

Ai premilitari

I premilitari del 1. corso devono trovarsi oggi alle ore 8.30 presso il Comando della Milizia per gli esami finali.

L'orario dei negozi

A datare da domani 1 aprile i negozi di generi alimentari, le macellerie e le panetterie osserveranno il seguente orario:

Generi alimentari: Apertura ore 7, chiusura ore 2; riapertura ore 15 chiusura ore 20.

Macellerie: Apertura ore 6, chiusura ore 12; riapertura ore 17, chiusura ore 20.

Panetterie: Apertura ore 6, chiusura ore 12.30; riapertura ore 16.30, chiusura ore 20.

RUDA

Riunione sindacale dei lavoratori agricoli

E' stata tenuta una riunione dei lavoratori agricoli, ai quali sono state illustrate le molteplici provvidenze del Regime nei riguardi delle varie forme di assistenza (assicurazioni sociali, infortuni, previdenza). Alla riunione, presieduta dal funzionario dell'Unione di Udine, addetto all'assistenza, hanno assistito il Segretario del Fascio ed il Segretario comunale, quest'ultimo in rappresentanza del Podestà, e numerosi lavoratori.

BAGNARIA ARSA

Caso di tetano risolto felicemente

Tempo fa Mario Padovan, di Pino, da Bagnaria Arsa, bambino di sei anni, fu colpito da infezione tetanica cervico-dorsale, di origine sicuramente traumatica. Sembra che il piccolo non abbia fatto caso, assieme ai suoi genitori, ad una piccola ferita ad un piede. Ricorsi al sanitario locale, da quest'ultimo fu curato e messo fuori pericolo.

Bambino ustionato con l'acqua bollente

Un piccino irrequieto, Carlo Taviani, di circa tre anni, lasciato momentaneamente incustodito, si è rovesciato addosso dell'acqua e della liscivia bollente. E' stato subito accompagnato all'ambulatorio medico, dove il dott. Bergamo gli ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado, specie agli arti inferiori e lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

CODROIPO

Danneggiamento di piante

L'altra notte in una campagna di Virginio Pasqualini di Sante di Turrida, sono state tagliate 47 piante di viti di sei anni, arrecando un danno di circa L. 300. E' un riprovevole atto vandalico.

Si scotta con l'acqua bollente

Maria Jacuzzi di Gio. Batta di Pozzecco d'anni 24, nel togliere dal fuoco una pentola, si rovesciò addosso l'acqua bollente, producendosi delle scottature di primo e secondo grado, giudicate guaribili in otto giorni.

Cade dalla bicicletta

Il dodicenne Aldo Savoia di Emilio di Bertiolo, cadeva dalla bicicletta, producendosi lesioni al terzo medio della gamba destra.

Furto di conigli

I ladri sono penetrati l'altra notte nella stalla di Lauro Chiminello di Maria a Biauzzo e vi hanno rubato 18 conigli per un valore di L. 100 circa.

LA VITA SPORTIVA

Il campionato nazionale

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana-Juventus
Lazio-Roma
Torino-Milan
Sampierdarenese-Pro Vercelli
Napoli-Fiorentina
Brecsia-Palermo
Livorno-Alessandria
Triestina-Bologna

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Viareggio-Catania
Cagliari-Spezia
Novara-Vigevanesi
Messina-Casale
Lucchese-Pisa
Seregno-Pro Patria
Legnano-Derthona
Pavia Genova.

Girone B

Venezia-Catanzaro
Pistoiese-Perugia
Cremonese-Padova
Aquila-Vicenza
Modena-Comense
Atalanta-Bari
Verona-Spal

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Schio-Ponziana
Treviso-Pro Gorizia
Rovigo-Pordenone
Udinese-Bassano
Marzotto-Palmanova
Fiumana-Bolzano

Udinese-Bassano

Oggi ore 15

(A. F.). — Dopo il riposo di domenica scorsa le squadre italiane di calcio riprendono oggi la loro marcia per la continuazione del Campionato. L'annata calcistica della prima divisione si trova alla sua quinta giornata del ritorno, diciottesima di campionato, e l'agonismo sportivo delle compagini in lizza non è diminuito. Mentre l'Udinese capeggia ancora il Girone «A», il Trento a tre lunghezze, la Pro Gorizia a cinque, e la Fiumana a sei, si tengono con insistenza sulla breccia per dar la scalata al posto di comando alla più lieve dimostrazione di debolezza della capeggiatrice. I bianco-neri ospitano oggi l'unità del Bassano che scende a Udine con la speranza di fermare la loro avanzata vittoriosa. Ma le zebrette di Bellotto sono lanciate decise nel loro cammino e l'urto dei bassanesi non le farà certamente crollare. Al Polisportivo Moretti vedremo quindi un nuovo successo udinese che non deve nè può mancare per la superiorità tecnica dell'undici friulano, per il veloce gioco di penetrazione e per le puntate precise del suo quintetto di attacco, per il funzionamento elastico e redditizio della sua seconda linea. I bassanesi quindi giocano la loro carta sulla passione e sulla volontà. Ma basteranno esse di fronte alla maggior classe dei bianco-neri? Non lo crediamo; anche perchè l'Udinese è oggi spinta dal desiderio di distanziare ancor più il Trento che è costretto alla sosta da una giornata di riposo, ma che poi tornerà alla carica con tutta la foga di cui sono capaci i bianchi atesini. Partita dunque di grande interesse e per la combattività con cui sarà condotta, e per il valore del risultato finale.

L'Udinese, per la squalifica di Piccoli, non potrà presentare la difesa solita che tanta parte ha avuto nei successi della squadra. Il sostituto, Pitassi III, benchè si all nei per la prima volta a fianco dei compagni di prima squadra, ha sufficientemente dimostrato le sue ottime qualità di terzino e siamo certi che nella non facile prova odierna si farà sicuramente onore.

Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Tonello, Pitassi e Bellotto; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Chizzo e Cossio.

Bassano: Carlesso, Gardella e Cudicini; Zeu, Motta e Remonato; Baas, Brianzoni, Zanchetta, Gasparotto e Cenere.

L'attività dei liberi

Coppa Porzio

Girone A

Pasian di Prato-Campoformido ore 14.
Pozzuolo-Basiliano, ore 15.30

Girone B

Grions-Cividale, ore 15

Coppa Combattenti

Passons-Nogaredo

Campionato di I. Categoria

Pro Feletto-Remanzacco B
Tarcento B-Caporiacco B.

* * *

La «Coppa Porzio» appena alla sua seconda giornata, è già entrato nella fase interessante ed a mettere in programma incontri di cartello. A Campoformido si effettuerà una bella battaglia fra i due undici del Pozzuolo e del Basiliano. Interessante sarà pure il confronto fra il Campoformido e il Pasian di Prato questi iscrittosi all'ultimo momento al torneo. L'incontro che si svolgerà sul campo «Michele Bianchi» a Remanzacco dove Grions e Cividale giocheranno una partita che avrà certamente influenza agli effetti della classifica, si preannuncia poi particolarmente attraente.

La «Coppa Combattenti» ci offre una partita molto emozionante inquantochè mette alle prese, in campo neutro, le due rivali del Nogaredo; l'una finalista nel campionato, e l'altra vincitrice del suo girone eliminatorio.

Il campionato di prima categoria procede regolarmente senza sbalzi. Il Giovinezza guida il gruppo, ma oggi dovrà riposarsi. Il Remanzacco B, in difficile trasferta sul terreno del Pro Feletto avrà certamente la vita dura, mentre il Tarcento non dovrebbe faticare per piegare la resistenza del Caporiacco.

SCHERMA

Viva attesa per il II campionato provinciale

Nei giorni 13 e 14 aprile p. v., nella Palestra di via dell'Ospedale, il Dopolavoro Provinciale di Udine farà svolgere, come è stato annunciato, il II. Campionato Provinciale Schermistico, che si prevede riuscirà interessante. Dalla gara sono esclusi gli schermitori che si sono già classificati in competizioni di carattere nazionale e così, come in ogni altra manifestazione dopolavoristica, anche per questa quindi si alterneranno sulla pedana, nella lotta per la conquista del primato alle tre armi (fioretto, spada e sciabola), schermitori che hanno quasi tutti uguale probabilità di vittoria.

Le iscrizioni gratuite dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 10 aprile.

Ricordiamo che i vincitori di ogni arma formeranno la squadra rappresentativa che il Dopolavoro Provinciale invierà al II. Campionato Nazionale di Scherma che avrà luogo a Roma il 30 aprile.

IPPICA

Una riunione in Brughiera

La Società friulana di equitazione di campagna ha indetto una riunione ippica — che in precedenza era stata fissata per il 4 aprile e poi a mercoledì 3 aprile ore 11 — in località «Quattro Strade» cioè a mezza via tra Sedegliano e Pantianicco.

La riunione consisterà in una corsa di cavalli montati da amazzoni o cavalieri che dovranno compiere un percorso di circa dodicimila metri con numerosi ostacoli.

Tale manifestazione fa parte della intensa attività sportiva della Società friulana alla quale partecipano cavalieri civili e numerosi ufficiali delle Forze Armate.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 30 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3.50%	77.80	78.60
Pr. Conv.	76.30	76.65
Obbl. Ven. 3.50	89.—	88.—
B. T. 1940	101.50	101.20
B. T. 1941	101.50	101.80
B. T. 1943	94.50	94.30
B. d'Italia	—	1622.—
Assicur. Generali	4155.—	—
Assicuraz. Ital.	550.—	—
Riun. A.	1932.50	—
Riun. B.	1862.50	—
Cosulich	17.50	—
Cascami Seta	—	351.50
Snia Viscosa	—	328.—
Fiat	—	333.50
Edison	723.—	725.50
Soc. Adr. Elett.	—	163.—
Terni	229.—	230.—
Francia	79.55	79.55
Londra	58.05	58.05
Svizzera	390.—	390.—
New York	12.07	12.07
Berlino	—	485.44
Belgio	—	220.—
Spagna	—	164.75
Praga	—	50.65

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 30 marzo.

Titolo	Precedente	30 marzo
I.R.I. Serie Stet 4%	519.—	520.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	474.—	474.—
» » Elfer 4.50%	481.—	480.—
Pubblica utilità 6%	492.25	492.—
» » s. tel. 6%	495.—	495.25
Credito Navale 6.50%	490.—	489.75
Edison em. 1931 6%	500.50	500.25
Emiliana 6%	498.—	498.—
Meridionale di El. 6%	499.50	499.25
Soc. Eserc. Telef. 6%	487.—	486.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Il Municipio comunica i seguenti prezzi praticati ieri:

Prezzi per quintale: Aranci da lire 90 a 190 — Fichi secchi da 100 a 130 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mandarini da 210 a 230 — Mele da 80 a 300 — Noci comuni da 150 a 200 — Aglio da 300 a 400 — Brovada da 15 a 20 — Cipolla da 35 a 50 — Fagiuoli da 80 a 140 — Insalata da 60 a 90 — Patate da 28 a 35 — Radicchio da 20 a 40 — Sedani da 20 a 35 — Spinaci da 30 a 55.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 1.15 a 2.50 — Fichi secchi da 1.30 a 1.70 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mandarini da 2.70 a 3 — Mele da 1 a 3.90 — Noci comuni da 1.90 a 2.50 — Aglio da 3.90 a 5.20 — Brovada da 0.20 a 0.30 — Cipolla da 0.45 a 0.65 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 0.80 a 1.30 — Patate da 0.35 a 0.45 — Radicchio da 0.30 (1.30) a 0.55 — Sedani da 0.30 a 0.45 — Spinaci da 0.40 a 0.70.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.50 a 4; a peso morto da 6 a 8 — Conigli da 2.15 a 2.25; a 4 — Galline da 5 a 5.50; da 6.50 a 9 — Oche da 3 a 3.50; da 5 a 6 — Polli da 6 a 7; da 8 a 9 — Tacchini da 4.50 a 5; da 6 a 8 — Uova l'una da 0.22 a 0.25.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco giallo da L. 67 a 69; id. bianco da 66 a 68 — Cinquantino da 64 a 66 — Avena da 60 a 62.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 11 a 13; id. seconda qualità da 10 a 11 — Erba spagna da 14 a 16 — Paglia da 12.50 a 13 — Strame da 11 a 12.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6 a 7.50 — Legna in sorte da 5 a 6 — Carbone legna da 17 a 20.

A LATISANA

Frumento al q.le lire 87 — granoturco bianco da 66 a 69 — cinquantino da 67 a 70 — segala da 62 a 65 — fieno da 14 a 16 — paglia di frumento da 12 a 13 — erba medica da 13 a 15 — strame da 10 a 11 — legna forte da 8 a 9 id. dolce da 5.50 a 6 — id. stanghe da 4.50 a 5 — carbone legna da 16 a 20 — polli da 5.50 a 6 al Kg. — tacchini da 4.50 a 6 — galline da 5.50 a 6 — faraone da 6.50 a 7.50 — anitre da 3.50 a 4.50 — piccioni da 3 a 3,50 — oche da 4 a 5 — conigli da 2 a 2.50 —

Radicchio da 0.60 a 1.50 — verze 0.30 l'una — finocchi a 1 — sedani a 0.50 — cavoli da 0.40 a 0,50 — cipolle a 0.40 il Kg. — Uva secca da 5 a 8 — pere da 2 a 3 — mele da 1.50 a 3.50 — mandarini da 1.80 a 3 — aranci da 1 a 2 — fichi secchi da 1.20 a 1.50 — susini da 3 a 4 — datteri da 2 a 7 il Kg. — mandorle a 4,20 — limoni da 0,07 a 0,15.

Buoi di prima qualità a peso vivo al q.le 190 e 200 — manzi 190 e 200 — vitelloni da 220 a 250 — vitelli da latte da 240 a 300 — vacche di prima da 100 a 150 — suini da 240 a 280.

A PORDENONE

Granoturco al q.le da lire 70 a 72 — fagiuoli da 60 a 70 — sorgorosso da 40 a 42 — frumento da 96 a 98 — patate da 40 a 42 — vino comune da pasto all'ettolitro da lire 80 a 120 — fieno al q.le da 9 a 14 — stramaglie da 7 a 9 — legna da ardere spaccata da 6 a 8 — buoi e manzi a peso vivo da 180 a 220 — vacche da 130 a 170 — vitelli da 250 a 300 — agnelli al Kg. da 3 a 3.20 — uova la dozzina a lire 2.40 — polli e galline a peso vivo al Kg. da 5 a 5,20 — capponi e tacchini da 4.70 a 4.90 — maiali a peso vivo da 255 a 300 — maiali da latte al capo da 45 a 50.

A CIVIDALE

Piazza del Duomo: frumento al quintale lire 98; granoturco, 69; segala, 72.

Piazza Paolo Diacono: patate al q.le lire 0; fagiuoli, 80; spinaci al kg. 0.80; sedani, 0.30; cavoli 0.40; radicchio 0.40; burro a 8.

Piazza A. Diaz: galline al kg. lire 5; polli, 6; tacchini, 4.50; uova di gallina (il cento) lire 22; capretti al kg. lire 4.

Piazza S. Francesco: carbone al q.le lire 24; legna, 4.50; fieno, 10.50; paglia, 12; vino nostrano all'hl. lire 1,50; vino americano, a lire 100.

Foro boario: buoi I. qualità al q.le lire 210; id. II. qual., 190; vacche I.a qual. lire 180; id. II.a qual. 120; vitelloni, 240; vitelli, 280; maiali da macello, 220; id. da corda per capo, 90; id. lattonzoli, 40; buoi entrati 50 venduti 28; vacche entr. 168, vend. 86; vitelloni entr.12, vend. 7; vitelli entr. 107, vend. 86; maiali da macello entr. 2, vend. 2; id. da corda entr. 12, vend. 7; idem lattonzoli entr. 382, vend. 320.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI — 42

Con moto istintivo mi guardai intorno e, non scorgendo alcuno, scavalcai il filo delimitante la zolla erbosa, e mi ritrassi sotto delle fronde di sempreverde, a breve distanza dalla panchina. Sapevo benissimo di commettere grave indiscrezione. Walter parlava sottovoce alla signorina Grace, che, il capo leggermente alzato, sembrava bevesse addirittura quelle parole. Non capivo che cosa egli le andasse dicendo, ma l'argomento doveva essere indubbiamente molto importante almeno a giudicare dall'attitudine della donna. A un tratto il viso di Walter si avvicinò verso quello di lei e le loro labbra si incontrarono.

Spesso anche la persona più scrupolosa è indotta dalle circostanze a comportarsi poco correttamente. Ma non fu questo il caso mio. Debbo riconoscere che la sola curiosità fu la ragione della mia imperdonabile indiscrezione. Avrei dovuto andarmene al più presto, invece, non solo rimasi, ma cercai di avvicinarmi il più possibile alla coppia. Non potevo assolutamente imaginare Walter nelle vesti dell'innamorato e l'evidenza del fatto mi stupiva stuzzicando ancor più quella mia insana curiosità.

Strisciando con prudenza tra i sempreverdi, giunsi a udire abbastanza distintamente il colloquio.

La voce di Walter aveva un tono ch'io non conoscevo:

— Vedi Mary — diceva — spesso mi accade di dubitare della realtà del nostro amore. E' un senso di paura cui non riesco a sottrarmi. Indefinito, vago, ma non per questo meno doloroso. Sento intorno a noi l'influsso di quella volontà malvagia ma potente che sembra padrona degli avvenimenti. E' una rete invisibile che s'intesse intorno a noi, Mary, e che sembra avvolgerci lentamente, ma fatalmente.

— Oh! Walter! non essere così! Te ne prego. Perchè ti affliggi oltre il necessario? Tutto quello ch'io possiedo di bene è tuo, lo sai. Ma forse tu non comprendi la mia grande felicità. Ah! la vuota tristezza della mia vita, quando, sola, nella mia stanzetta di collegio sognavo l'amore! Quel delizioso desiderio ignoto, che alletta ogni fanciulla e che mi faceva sognare nei torpori delle afose giornate d'oriente gli occhi del mio amore.... i tuoi occhi Walter....! E sognavo un amore dolce e forte come il tuo, anche quando trascorrevo le lunghe serate di nebbia, sola, nella grande casa triste, qui, a Londra. Mio padre rientrava a notte alta; spesso non rientrava che al mattino, e quasi sempre era con lui Winkle. Bevevano, litigavano anche... L'unica persona con cui parlare era la mia cameriera, una ragazza frivola, venuta dal Kent a Londra per apprendere solo la civetteria. E tu lo sai, Walter, quale vita fosse la mia. E l'amore, che prorompe nel cuore di ogni donna, per me non esisteva che nei sogni di fanciulla. Talvolta in qualche *tea room* mi appariva attraverso le stupide galanterie dei conoscenti occasionali. Che vuoto in tutta quella mia inutile e apparente ricchezza! Ma sei giunto tu, Walter, e mi sembrava di sognare di nuovo, ancora, come laggiù, molti anni fa, sotto il cielo infuocato dell'India... Ti prego, Walter, amore mio, non turbare ora la mia, la nostra felicità con presagi di sventura! A che vale soffrire oltre il necessario?

Walter scrollò la testa. Poi, con un gesto rapido buttò la sigaretta, e afferrando la giovane per le braccia, la trasse contro di sè. La baciò di nuovo sugli occhi, sulle guancie, sulle labbra, con frenesia come un forsennato, mentre ella singhiozzava sommessamente.

— Ah! ma riuscirò a salvarti da ogni pericolo, Mary! A tutti i costi, usciremo da questo incubo che ci avvelena ogni ora, ogni minuto di gioia!

La ragazza, intanto, gli aveva cinto il collo e con la mano insisteva ad accarezzargli dolcemente il viso. L'alta e atletica figura di Walter esprimeva una potente energia e la donna stretta a lui sembrava volesse tutta nascondersi in quella muta eppure eloquente protezione di affetto.

Guardavo la scena che per me aveva dell'incredibile, fra il trasognato e l'incredulo.

— Walter — diceva intanto la attrice — e nella voce della donna era appena trattenuta l'ansia — sventuratamente egli sa tutto di noi, credimi. Ha indovinato fin dal principio, il nostro amore, e ci odia. Tu non potrai fare nulla contro di lui. E' troppo forte. Andiamo via, invece! andiamo fuori da questa nebbia, in Italia, in India, dove vuoi tu. Ma fuggiamo di qui, Walter!

— No, Mary. Egli non è forte abbastanza per distruggere il bene che noi abbiamo custodito a fatica, difeso con pena, conquistato giorno per giorno. No. Sento in me una riserva di energia sufficiente per combatterlo, e che non è facile esaurire. Vedi, cara, spesso ha degli istanti di debolezza, come poco fa. E' naturale, anche se poco scusabile, ma sono brevi soste, dalle quali riprendo nuovo vigore. Sarà una dura battaglia, la mia. Non m'illudo. Ma da te raccolgo la fede per vincere.

Stettero in silenzio per qualche tempo, preoccupati soltanto di tenersi vicino uno all'altra il più possibile. Scioltisi, alla fine, proseguirono lungo il viale, tenendosi al braccio.

Scostai i rami dietro i quali mi ero nascosto, e tornando sul viale lacerai il fondo dei calzoni sul filo spinato. Ero stordito. Walter e la Grace si amavano dunque! e che razza di amore! Su questo non potevo aver dubbio. Ma da *quando* si amavano? Era il loro affetto precedente al primo delitto di Holms' Strett, oppure era sorto più tardi, lungo la scia sanguinosa degli avvenimenti che seguirono? Mi ossessionava inoltre quel pronome «egli» con cui tanto Walter quanto l'attrice, designavano l'ignoto persecutore. Ne conoscevano essi l'identità o avevano solo un'ombra di sospetto? Comunque fosse, era certo che anche quell'ombra aveva il potere d'infondere loro una grande paura. Quel pronome pronunciato con timore, sottovoce, acquistava un significato terribile e misterioso. Era l'uomo del laccio di seta, che accompagnava le loro persone con un agghiacciante ala di terrore?

(Continua).

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel Fascio di Forni di Sotto

Con provvedimento in data 25 marzo XIII il fascista Ruggero Tonello di G. B. è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Forni di Sotto in sostituzione del fascista Fedele Sala che ha rassegnato le dimissioni in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

Nel Fascio di Cordovado

Con provvedimento in data 25 marzo XIII il fascista Ognibene Segalotti fu Antonio è stato nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Cordovado.

Il saluto dei Giovani Fascisti alle reclute del 1914

Oggi, come da disposizioni impartite dal Segretario del Partito si svolgeranno presso ogni Fascio Giovanile della Provincia le riunioni per porgere il cameratesco saluto alle reclute del 1914. A Udine, stamane, il saluto sarà recato durante la riunione dei premilitari a Campo Moretti.

Domani mattina si concentreranno alla Casa del Littorio le reclute del nostro Distretto per ricevere il fraterno saluto che, in nome del Comando Federale, i Giovani Fascisti porgeranno loro incitandole a osservare dovunque e sempre la disciplina e lo spirito combattivo appresi nei reparti dei Giovani Camicie Nere.

Inquadrate da ufficiali dei Fasci Giovanili le reclute saranno accompagnate, fanfara in testa, al Distretto ove l'accoglienza sarà molto cordiale e affettuosa.

Simile adunata sarà effettuata a Sacile, per le reclute di quel Distretto. Altre reclute appartenenti a Comuni compresi nella giurisdizione del Distretto di Trieste, saranno accompagnate nella città alabardata da un ufficiale del nostro Comando Federale dei Fasci Giovanili.

Fasci Femminili

Chiusura di domande per il personale delle Colonie

Le domande per dirigenti, vigilatrici e personale per le Colonie Marine e Montane sono chiuse definitivamente.

Piano regolatore

In seguito alle voci raccolte in città di divisati prossimi lavori, come la sistemazione del centro, abbiamo creduto opportuno assumere informazioni presso fonte attendibile. Siamo pertanto in grado di precisare che l'iniziativa del Comune di non ostacolare e anzi di avvantaggiarsi, nell'interesse pubblico dell'iniziativa privata, si arresta per il momento alla apertura ed all'allargamento di via Rauscedo e al parziale allargamento di Piazza del Duomo. Le deliberazioni assunte in proposito sono molto chiare e i nostri lettori ne hanno avuta esauriente notizia.

Si rimane in attesa — per muovere ulteriori passi — dell'approvazione del piano regolatore. A tale proposito siamo autorizzati a informare che sono state fatte anche personali premure perchè il Ministero conceda il proprio nulla osta alla pubblicazione del bando, nulla osta indispensabile dopo la emanazione di recenti tassative norme di legge.

Niente dunque demolizioni, nè ricostruzioni. Auspicio però e ferma volontà anche da parte degli Amministratori di andare avanti chè Udine è rimasta, purtroppo, al di sotto delle altre consorelle.

Dal Bollettino Militare

Nel Comando della I. Brigata Celere - Il nuovo Comandante del Distretto di Sacile

Il Bollettino militare, tra gli altri provvedimenti reca che il gen. Chiappirone cessa dal Comando della I. Brigata celere ed è destinato alla Divisione di Fanteria «Curtatone e Montanara» (Livorno) per la preparazione pre e post militare. Il col. di Cavalleria Vaccari, già Ispettore delle truppe celeri, è incaricato delle funzioni di Comandante la I. Brigata Celere.

Dallo stesso Bollettino apprendiamo che il col. Bignami comandante del 47. Fanteria è nominato comandante del Distretto di Sacile; il col. Piromallo di Montebello del Comando della Divisione «Montenero» è destinato al Comando del Distretto di Reggio Calabria.

L'assemblea delle Casse Mutue dell'Industria

Come già annunciato, questa mattina alle ore 10.30 sarà tenuta l'assemblea generale delle Casse Mutue dell'Industria alla quale sono pregati di intervenire tutti i lavoratori dell'Industria di Udine e zone limitrofe.

Oltre all'esame dei bilanci relativi all'anno decorso ed alle previdenze in corso di studio; saranno sottoposti ai lavoratori diversi problemi interessanti l'assistenza.

Seicento Giovani Italiane sono oggi a Udine

per gli esami di capisquadra e capimanipolo

Stamane giungeranno nella nostra città dai Comuni della Provincia le 600 Giovani Italiane che parteciperanno agli esami per capi squadra e capi manipolo. Le commissioni esaminatrici avranno sede nella palestra delle Scuole Benito Mussolini in via Magrini, nella palestra N. 1 e in quella N. 3 di piazza dell'Ospedale, e alla Colonia Elioterapica di via Gorizia per gli esami di capi squadra; nella palestra N. 2 di piazza dell'Ospedale e in quella delle scuole di via Gorizia per gli esami di capo manipolo.

Il comitato provinciale dell'Opera, a mezzo dell'Ufficio Piccole e Giovani Italiane, ha predisposto con molta cura il programma della giornata. Presso le stazioni ferroviarie e tramviarie, e alla Casa del Balilla funzioneranno servizi di tappa per accogliere le Giovani in arrivo ed accompagnarle nel luogo ove trovasi la rispettiva commissione esaminatrice.

Alle 11 gli esami saranno sospesi e le giovani, inquadrate in manipoli, saliranno sul Colle del Castello per assistere alla Messa che, per cortese concessione ecclesiastica, sarà celebrata nella chiesa di S. Maria degli Angeli. Alle 12 sarà consumato il pranzo in diversi alberghi della città ed alle 14 gli esami saranno ripresi ed i turni sono stabiliti in modo che esse possano visitare durante la giornata i musei e la città, guidate dalle dirigenti.

Udine è lieta di ospitare oggi le Giovani Italiane della Provincia e, a mezzo nostro, le saluta con viva cordialità.

I prezzi massimi in vigore da domani

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a datare da domani 1. aprile entrerà in vigore il nuovo listino prezzi per i generi alimentari, determinato il 28 marzo dal Comitato Intersindacale. I nuovi listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo 1.

Le variazioni riguardano i seguenti generi per i quali entrano in vigore i prezzi per ognuno segnati: olio di semi di I. qualità al litro lire 5.80; riso maratello extra al chilo 1.60; riso originario camolino extra 1.40; farina di granoturco gialla comune al chilo 0.85; farina di granoturco gialla e bianca nostrana 0.90; formaggio emental nazionale di I. qualità al chilo lire 7, di II. qualità 6.30, vecchio tipo romano 6.50, lardo nostrano 7.50; strutto nostrano 6.50. I prezzi del burro, com'è stato annunciato, sono liberi.

La Fiamma ai premilitari del II Battaglione

Come abbiamo annunciato, stamane al Campo Moretti si svolgerà la cerimonia per la consegna della Fiamma al 2.o Battaglione Premilitari «Arturo Salvato».

Vi parteciperanno i premilitari dei corsi di Martignacco, Reana del Rojale, Tavagnacco, Tricesimo, Pasian di Prato, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Campoformido ed Udine.

L'odierna lezione di frutticoltura

Si ricorda agli agricoltori interessati che oggi alle ore 14,30 avrà inizio presso il podere della Cattedra Ambulante di Agricoltura in S. Gottardo, l'annunziata lezione di frutticoltura.

L'orario estivo delle macellerie

L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda che a datare da domani lunedì, entrerà in vigore l'orario estivo delle macellerie che è il seguente: apertura ore 6 chiusura ore 12; riapertura ore 17 chiusura ore 19. Nei pomeriggi di domenica e giovedì le macellerie rimarranno chiuse.

Un fulmine incendiario a Laipacco

Vasto fabbricato distrutto

80 mila lire di danni

L'altra sera — come abbiamo ieri accennato — un grave incendio si sviluppava quasi nel centro della frazione di Laipacco e precisamente nel fabbricato di proprietà ed abitato da Edoardo Modotti. Il sinistro si manifestava durante il temporale scatenatosi improvvisamente e con violenza verso le ore 20.30: un fulmine si abbatteva sull'ala sinistra della casa, nella parte cioè riservata al fienile con sottostante stalla e rimessa per attrezzi agricoli. Le fiamme alimentate dalla facile esca e dal vento che soffiava impetuoso, si alzarono in pochi istanti alte e minacciose, propagandosi all'abitazione.

I famigliari e numerosi paesani si affrettarono, riuscendovi in parte, a porre in salvo il bestiame, mobili e masserizie. Soltanto dopo le 21, quando cioè l'incendio aveva assunto proporzioni gravi, è stato richiesto l'intervento dei pompieri i quali recatisi sollecitamente sul posto hanno dovuto faticare non poco per aver ragione del fuoco che è stato domato soltanto dopo il tocco.

I danni coperti d'assicurazione, si fanno ascendere a circa 80 mila lire.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria di Rosa Valle ved. Terenzani i seguenti soci del Circolo Familiare hanno versato lire 5 ciascuno: Attilio Migliorini, Giuseppe Ridomi, Marino Provvisionato, dott. Giovanni Bottura, Alberto Tonon, rag. Luigi Albini, dott. Gino Murero, Ferruccio Lessana, ing. Giuseppe Sirch, conte dott. ing. Bernardini de Pace, dr. Attilio Petri, ing. Mario Angeli, Riccardo Cargnelli, avv. Riccardo Marino, Nazzareno roian. — Totale lire 75.

Per onorare la memoria di Adele Friso Primon: famiglia Giovanni Durigatti lire 10.

Altre offerte

Gli impiegati del Comune di Udine hanno offerto in memoria della defunta Valle Rosa vedova Terenzani lire 100 al Rifugio Bambin Gesù; lire 93,50 alla Vicaria del Cristo.

Cronaca minima

Libera docenza. Il dott. Piero Stefanutti, figlio del maestro Poldo, primo aiuto della R. Clinica Medica di Bari, ha brillantemente conseguito, in questi giorni, la libera docenza in patologia speciale medica presso l'Università di Roma. Congratulazioni.

Sul lavoro il falegname Attilio Zilli di anni 38 di via Gervasutta, ha riportato una ferita lacero contusa al mignolo della mano destra. Guarirà in 15 giorni.

Giocando, la piccola Dreina Osmeram di Via della Valle, è caduta a terra ferendosi al dito pollice della mano sinistra; due settimane di guarigione.

STATO CIVILE DI UDINE

30 Marzo 1935 XIII

Nati:	3
Morti:	1
Matrimoni:	2

Nascite

Bulligan Angela di Galliano — Tolu Anselmo di Battista, Uanini Silvana di Mario, Canciani Giuseppe di Marcello — Francescrinis Pietro di Ido.

Illegittimi: n. 1.

Morti

Verona Giovanni di Daniele, di anni 30, autista.

Pubblicazioni di matrimonio

Bevilacqua Angelo impiegato con Pesante Olga commessa.

Matrimoni

Fozzi Nicolò sottufficiale di Finanza con Sambuco Maria casalinga — Toppazzini Arrigo commerciante con Zuliani Wilma, casalinga.

ECHI DI CRONACA

Un moderno sistema di confezione per vestiti

Ognuno sa, e specie gli uomini d'affari, i professionisti, la gente che deve fare i conti con l'orologio alla mano per il tempo che occorre al disbrigo delle proprie mansioni, quanto sia noiosa il dover per vedere i quarti d'ora per le prove e riprove del sarto ogni qualvolta occorra rimodernare e rimpiazzare il proprio guardaroba. Siamo lieti quindi di constatare che anche nella nostra Città che va applicando tutte le manifestazioni alle norme del progresso tale inconveniente è ora eliminato poichè la SARTORIA ROTTARO (Via Vittorio Veneto 2) — attrezzata signorilmente secondo le più delicate esigenze della clientela ha inaugurato in questi giorni un sistema modernissimo ed originale di taglio già applicato in Inghilterra ed assai apprezzato agli effetti della eleganza e della praticità.

Si tratta di un nuovo metodo di taglio che viene insegnato a Roma da una Scuola specializzata ed autorizzata alla bisogna; mediante la quale applicazione, la confezione del vestito è eseguita senza la noia delle solite ed inevitabili prove, e quindi con grande risparmio di tempo del cliente e senza alcuna seccatura. Nel contempo oltre ai grandi vantaggi derivanti del nuovo metodo possiamo assicurare e questo lo affermiamo per nostro personale conoscenza, che la linea del vestito conserva sempre la stessa eleganza, la medesima signorile estetica, che in essa tanto si distingue la nota valentia del sig. Rottaro.

La SARTORIA ROTTARO alla applicazione del nuovo metodo di taglio, unisce un assortimento ricchissimo di stoffe estere e nazionali delle più ricercate novità della stagione ed è quindi preparatissima per le richieste primaverili di ogni categoria di persone, essendo in grado di accontentare ogni esigenza.

La nuova stagione all'Emporio Viennese

Leo Fürst (Via Mercatovecchio) prepara le ultime sorprese per l'inizio della stagione.

Nessuna cosa attrae maggiormente della novità; e quando poi questa oltre che a riuscire di grande soddisfazione è anche unita alla massima economia, diventa di dominio universale e si fa strada da se.

Col mutar della stagione si mutano anche i panni; la biancheria personale è diventata il capo che distingue la persona di buon gusto, che denota la sua finezza, la sua signorilità e perciò giusto in questi giorni all'Emporio Viennese si possono ammirare le ultime creazioni della moda. Cento svariate tinte, forme e tagli diversi di squisita fattura distinguono la Camiceria che viene offerta agli affezionati clienti. Le camicie per uomo sono quanto di più desiderato si possa vedere e non c'è che da scegliere. Ed a completamento dell'importante articolo, una quantità enorme di cravatte fa bella mostra. I disegni più belli e più moderni. Acquistare la propria biancheria senza aver prima visitato l'Emporio Viennese di Via Mercatovecchio vuol dire non curare il proprio interesse e trascurare la propria persona. A chi desidera la confezione su misura viene offerta gratis la fattura, senza nessun aumento di costo.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Marcia nuziale. - Capolavoro italiano con interpreti principali Kiki Palmer e Tullio Carminati. Sulle scene nuovo originale programma degli «Spettacoli bleu». - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Il mondo va avanti. - Colosso Fox, novità 1935 con Madeleine Carrol e Franchot Tone. Prezzi ribassati lire 2.80 - 1.70 - 1.00 - Ore 14.

Eden

Una notte d'amore. - Brillante commedia lirica di grandissimo successo con Grace Moore e Tullio Carminati. - Ore 14.

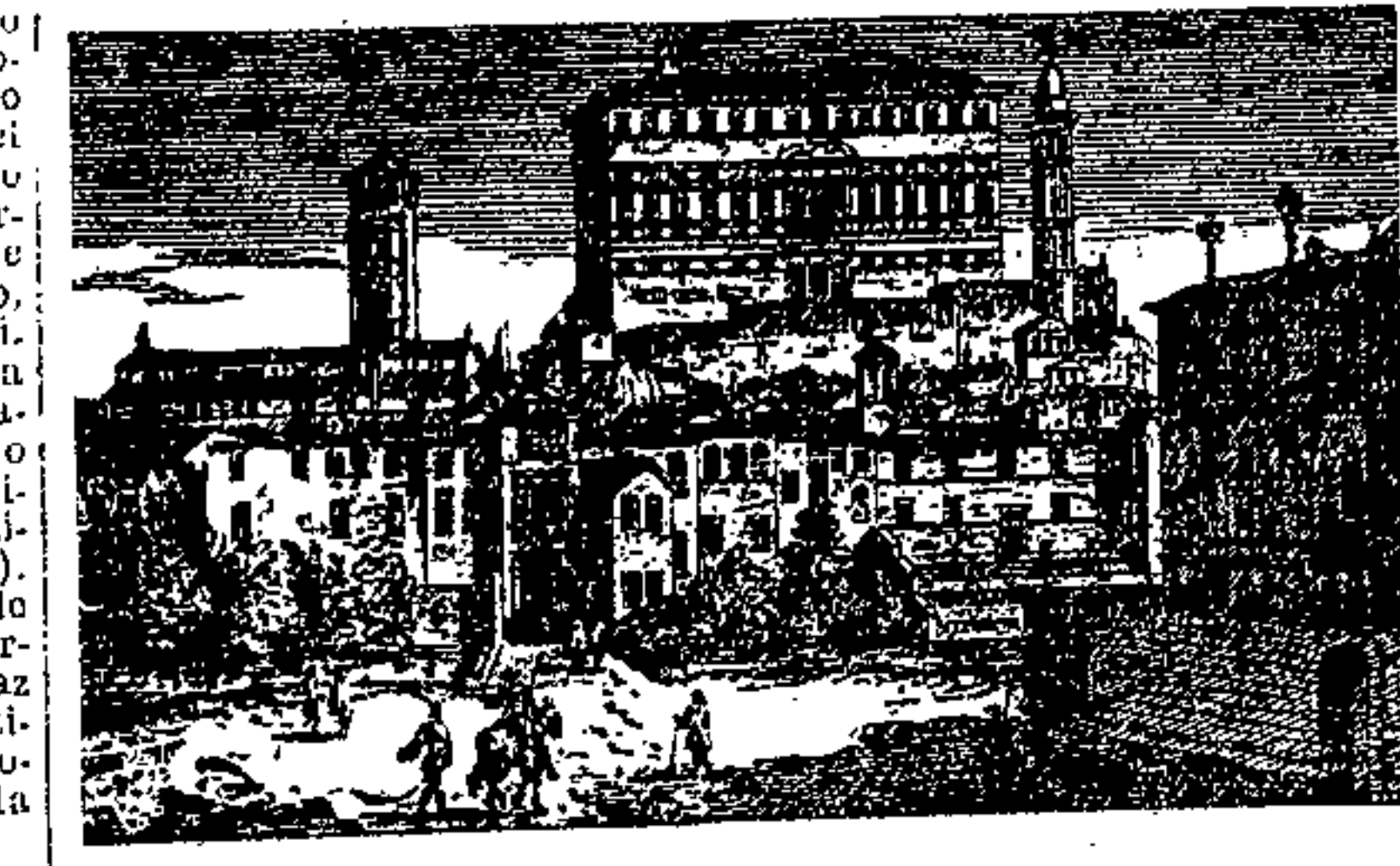
Impero

La cieca di Sorrento. - Una pagina del nostro Risorgimento attraverso una vicenda romanzata nell'interpretazione di Dria Paola e Corrado Racca. - Ore 14.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Le antiche mura della terza cinta

Atti del XIII secolo - Curiosi censi - Rauscedo, via di circonvallazione

In seguito ai lavori in corso tra le vie Gorghi e Rauscedo sono stati demoliti, come abbiamo già riferito, avanzi di mura del terzo recinto della città segnato dalle vie Patriarcato, Piave, Gorghi, Crispi, Piazza Garibaldi e via del Gelso che corrispondono, precisamente, alla sede dell'antica fossa. Ignota è l'epoca della costruzione del recinto; certamente errano quegli storici, più o meno attendibili, che lo attribuiscono ai tempi del Patriarca Raimondo della Torre (1273 - 1299). Questi fece invece costruire le mura del quarto recinto, rinserrando i Borghi Cussignacco, Grazzano, Poscolle e inalzò le relative Porte esterne delle quali tuttora esista quella di Borgo di S.ta Maria ora via Zanon.

L'età della cinta

All'epoca del Patriarca Raimondo esisteva già la quinta cinta o almeno le fosse e le porte; le mura furono compiute più tardi. Questa, è la cinta che gli udinesi ricordano perchè coincideva con la cinta daziaria le cui fosse furono finite di colmare nel dopoguerra.

In un atto del 21 aprile 1278 rogato dal cancelliere patriarcale Giovanni da Lupico è nominata una casa in via Bertaldia, presso la Chiesa di S. Pietro con un orto posto avanti la porta della villa stessa: (*...cum domo sita in predicta tabella Bertaldi iuxta Ecclesiam S. Petri cum uno bayarcio sito ante portam eiusdem ville*); e più chiaramente ancora, un atto rogato il 2 febbraio 1287 dal notaio Nicolò da Cividale dice che «il Patriarca concede in affitto un pezzo di terra sito in Udine nel Borgo per il quale si va verso Aquileia nel luogo dove fu il fossato presso i muri della Terra e presso la porta rifatta nello stesso muro venendo verso il Castello di Udine: (*...sex passus terre site in Utino in burgo quo itur versus Aquilegiam in loco ubi fuit fossatus prope muros Terre et prope portam factam in eodem muro de novo veniendo versus Castrum Utini*).

E' evidente che in questo ultimo atto si parla della terza cinta e che il terreno concesso in affitto trovavasi precisamente ove oggi sono in corso i lavori di demolizione. L'atto afferma che quivi «era» la fossa, dimostrando così la sua sostituzione con quella dell'ultimo recinto più esterno. Se questa terza cinta era divenuta già inutile nel 1287 e la fossa ne era stata colmata bisogna arguire che la cinta fosse stata costruita in epoca molto, ma molto più antica.

Le sorti della porta Aquileia

Le porte della terza cinta o porte interne o portoni come allora erano chiamate, divenute inutili ai fini della difesa della città, venivano concesse in uso a privati verso un censo annuo di due pernici e con l'obbligo della manutenzione del tetto e tale uso continuò sino alla caduta della Repubblica.

La porta interna d'Aquileia fu assegnata nel 1487 alla famiglia Luisini che possedeva case ad essa adiacenti dalla parte di via Marinelli, ma per inosservanza dei patti le fu tolta e concessa nel 1513, a certo Bernardino fabbro che a sua volta la perdette avendo proferito frasi ingiuriose all'indirizzo del Consiglio di Udine; fu ridata ai Luisini nel 1515. Nel 1558 vi si collocò l'orologio come si vede in una vignetta — che riproduciamo — dell'opera «*La Patria del Friuli descritta ed illustrata*» edita a Venezia nel 1753. Veramente la vignetta è, in parte, errata perchè rappresenta la porta con l'arco rotondo mentre consta che fosse acuto. Questa torre, per le esigenze del traffico aumentato e perchè pericolante, fu abbattuta nel 1834.

Gli scavi compiuti in questi giorni in via Rauscedo hanno mostrato che le mura della terza cinta avevano il limite inferiore delle loro fondamenta a circa 2 metri di altezza dal piano della via Gorghi e che poggiavano su terreno naturale come risulta evidente dagli strati orizzontali di argilla che qua e là affiorano nel materiale morenico del terreno. Ciò significa che la cinta fu costruita sul ciglio di ondulazioni naturali del terreno e spiega perchè gli antichi chiamassero sempre col nome di *colli* i bastioni della cinta stessa.

I bastioni

Nella lontana epoca, il materiale derivante dallo scavo delle fosse, fu, certamente, impiegato a formare la parte interna dei bastioni ed a livellare probabili avallamenti esistenti nella zona così nuovamente rinchiusa dei quali avallamenti, forse anche paludosi, credesi conservata memoria nel nome della via Rauscedo, che gli antichi scrivevano sempre Rauset, derivante dal basso latino *rausca* cioè canna, pianta che vive appunto in terreni acquitrinosi. Questo nome si estendeva a tutta la zona compresa tra le vie Savorgnana e Vittorio Veneto, le mura e la piazza del Duomo comprendendo così anche le vie Prampero e S. Francesco.

Un ponte sulla roggia

La via Rauscedo era dunque una via di circonvallazione interna ed aveva in passato una funzione importante poichè era la continuazione della via Savorgnana che, in antico, non sboccava in via Gorghi ma terminava contro il bastione, avanzi del quale si vedono ancora nel giardino, del floraio Gasparini.

Fu soltanto nel 1764 che il Comune ottenne dai Savorgnan, proprietari del Colle o bastione, di poterlo tagliare e di gettare un ponte sulla roggia, concessione che fu accordata a patto che il Comune scolpisse l'arma Savorgnan sui pilastri del ponte e pagasse di censo annuo le solite due pernici. I conti Gallici proprietari del palazzo oggi Strassoldo, alla loro volta, in compenso del vantaggio che ne risentiva il loro fabbricato si impegnarono di pagare annualmente alla casa Savorgnan una regalia di due prosciutti.

Nello stretto spazio compreso tra la via Rauscedo ed il bastione limitato a circa dieci metri non potevano sorgere edifici di qualche importanza ma furono costruite soltanto delle casupole. Si ricorda che, verso via Vittorio Veneto, erano le stalle del Vescovo di Concordia proprietario della casa già Ufficio postale. Si è arguito che in via Rauscedo esistesse una chiesa o cappella della Confraternita dei Fabbri o di San Nicolò ma ciò è inesatto perchè la Confraternita vi aveva soltanto la sede in una casupola già in passato abbattuta per la costruzione di nuovi fabbricati, che a loro volta sono, verso metà della via, in demolizione. Vi possedevano invece case la Chiesa di Pavia, la Chiesa di Santa Maria la Longa, i Manin e soprattutto i Savorgnan proprietari della casa Ballico sulla cui area sorge ora, su via Savorgnana, un decoroso palazzo. [firma manoscritta]

Gli arruolamenti volontari per gli Artiglieri

Norme per le domande

Il Comando dell'II.a Legione Milizia «Dicat» comunica che sono aperti gli arruolamenti volontari per Batterie d'Artiglieria costituite dalla Milizia e destinate nell'Africa Orientale.

Gli artiglieri appartenenti alle classi in congedo dal 1880 al 1910 incluso, della nostra provincia, fisicamente idonei ed aspiranti al suddetto arruolamento, sono invitati a far pervenire domanda al Comando di Legione per tramite della 3.a Zona (Tre Venezie, dell'Associazione Artiglieria, con sede in via Girardini n. 7).

Le domande dovranno contenere i seguenti dati: casato e nome, paternità, maternità, data e luogo di nascita, residenza ed indirizzo del domicilio, stato civile, specificando il numero della prole per i coniugati, professione o mestiere, arma di provenienza, grado conseguito nel servizio militare, Distretto militare di appartenenza, eventuale data di iscrizione al Partito ed alla Milizia.

La data e la firma dovranno essere chiaramente leggibili in ogni domanda.

Al Rifugio Nevea

La Società Alpina Friulana del C.A.I. comunica che il Rifugio di Nevea da oggi 31 marzo è aperto e parzialmente approvvigionato. Vi risiede il custode Aristide Jacobini. Nei prossimi giorni sarà disposto pure per l'apertura e l'approvvigionamento del Rifugio Celso Gilberti.

Per i volontari

dipendenti da agenzie del Credito e dell'Assicurazione

La delegazione provinciale della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Credito e della Assicurazione porta a conoscenza dei rappresentanti dei dipendenti dai Sindacati delle Categorie funzionari, bancari, assicuratori, esattoriali e imposte consumo, che per accordo stipulato fra le due Confederazioni a tutti i volontari, dipendenti dalle aziende del credito, delle assicurazioni e dei servizi tributari, sono estese le provvidenze previste a favore dei richiamati alle armi, dalle norme contrattuali o di Legge in vigore per la categoria cui appartengono.

Riunione dei capi famiglia di Laipacco

Il Fiduciario del III. Gruppo Rionale, invita per giovedì 4 aprile alle ore 20 presso la sede del III. Settore (Laipacco) tutti i capi famiglia della frazione.

L'orario estivo sulla tramvia urbana

Con domani 1. aprile, la tramvia urbana applicherà l'orario estivo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Pubblicità 9-50

IL GIORNO

Calendario

31 marzo, domenica (90-276).

S. Beniamino diacono, martire. A Roma la vergine S. Balbina, figlia dei martire S. Quirino, che battezzata dal santo pontefice Alessandro, dopo aver condotta vita santissima, fu seppellita vicino al padre suo nella via Appia. In Palestina: S. Amos profeta.

Domani: S. Teodora martire, sorella del celebre martire San Ermete che chiede il nome alle catacombe romane della via Salaria; S. Venanzio vescovo e martire.

Diario Sacro

Quarta domenica di Quaresima.

Vangelo: La prodigiosa moltiplicazione dei pani e dei pesci.

In Duomo. - Predica del Quaresimale alle ore 11. In tutte le parrocchiali della Diocesi, oggi, per antica tradizione, si tiene la cosidetta «Predica delle anime».

Ricorrenze storiche

1814. — L'imperatore di Russia, il re di Prussia e il rappresentante dell'imperatore d'Austria entrano a Parigi con le loro truppe.

1848. — Carlo Alberto dal Quartier generale di Lodi dirige un proclama agli italiani che termina con le profetiche parole: «Italia sarà!».

1849. — Il maresciallo Haynau manda il suo ultimatum a Brescia: «A mezzanotte la città deve deliberare la resa».

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 30 (bollettino delle ultime 24 ore); temperatura massima 9.8, minima 3.2. Precipitazioni mm. 2.6.

* * *

Situazione barica: L'anticiclone europeo occupa col suo nucleo principale la Francia ed estende la sua azione a parte dell'Europa occidentale settentrionale e centrale fino alla linea delle Alpi. Le regioni mediterranee sono dominate dal regime di pressione piuttosto bassa dipendente dall'area depressionaria che attualmente interessa tutta la parte sud orientale dell'Europa ed ha un minimo sul Canale di Otranto.

Probabilità: Tempo generalmente buono sull'alta e media Italia e condizioni tendenti a migliorare sull'Italia meridionale ove però il cielo sarà ancora nuvoloso e si verificheranno delle perturbazioni residue con qualche precipitazione. Venti in prevalenza settentrionali alquanto forti con tendenza a diminuire di intensità sull'alta e media Italia, maestrali moderati o quasi forti sulla Sardegna, occidentali sulla Sicilia grecali, forti sull'Italia meridionale. Temperatura in lieve diminuzione; mare agitato o molto agitato specie il Tirreno, il basso Adriatico e l'Ionio con moto ondoso gradualmente decrescente.

La radio

Ore 20.45: «Donne viennesi» operetta in 3 atti di Lehar (Roma, Napoli, Bari) — «L'arcobaleno» fantasia radiofonica, poi concerto della violinista Colette Frank (Milano, Torino, Genova, Trieste Bolzano, Firenze) — «I Granatieri» operetta in tre atti di Valente (Palermo).

Segnalazioni estere - Concerti variati - 18.15: Strasburgo; 20: Stoccarda, Copenaghen, Varsavia Bruxelles I, Oslo, Koenigswusterhausen, Colonia, Amburgo; 20.50: Sottens, Stoccolma; 20.55: Hilversum; 21: Vienna; 21.20: Huizen; 21.45: Budapest; 22: Droitwich, Stoccolma; 22.20: London Regional; 22.30: Lipsia, Amburgo, Colonia; 22.35: Francoforte; 0.10: Vienna — *Opere* - 19: Madrid; 20 e 10. Francoforte; 21.15: Berlino — *Operette* - 19.45: Budapest; 20: Bruxelles II: 20.15: Parigi P. P. - *Musica da camera* - 18.30: Droitwich; 20: Beromuenster — *Soli* - 19: Berlino: 20.15: Parigi T. E., Droitwich; 20.30: Strasburgo — *Commedie* - 19: Radio Parigi; 20.30: Lyon la Doua — *Musica da ballo* - 19.30: Koenigsberg; 22: Vienna: 22.10: Bruxelles I; 22.30: Radio Parigi; 23: Strasburgo, Breslavia, Stoccarda.

In cucina

Torta di mele. — Cuocete delle mele non sbucciate con poco zucchero, un po' di vino e acqua, un po' di scorza di limone. Tagliate le mele a spicchi asportandone torsolo e semi. Imburrate una tortiera. Mettetevi un primo strato abbondante di pane scuro grattugiato, poi uno strato di mele, poi un altro di pane grattugiato, di nuovo uno strato di mele e così via fino a riempire la tortiera. L'ultimo strato deve essere sempre di pane. Mettetevi sopra dei pezzetti di burro ben distribuiti. Cuocete al forno per 35 minuti.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo: pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Domani - Mattina: Orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e di testina; manzo brasato; contorni.

Sera: pasta asciutta: riso e piselli; vitello alla parmigiana; contorni.

CONFERENZE

Due civiltà, due culture

Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo 3, l'avv. prof. Carlo Bressani terrà una conferenza di attualità sul tema: «Due civiltà, due culture».

Visitate l'Italia

Le facilitazioni di viaggio in vigore sulle Ferrovie

Sulla rete delle Ferrovie dello Stato sono attualmente in vigore, o lo saranno prossimamente, le seguenti riduzioni ferroviarie a carattere permanente o transitorio:

Per tutte le stazioni della rete fino al 31 dicembre. A favore di stranieri residenti all'estero e di italiani residenti all'estero e nelle colonie italiane: 50% per viaggiatori isolati e 70% per comitive di almeno 8 persone. 30% sul prezzo dei biglietti di libera circolazione validi 8 o 15 giorni.

Per tutte le stazioni per un raggio di 250 Km. (fine settimana - festivi per i capoluoghi di Provincia): 50% per viaggiatori isolati e 70% per comitive di almeno 5 persone.

Palermo (Sagra del fiore d'arancio). Da Roma a favore delle coppie di sposi provenienti dall'interno e dall'estero fino al 25 aprile: 80% per le provenienze dall'interno; 70% dall'estero.

Roma (manifestazioni varie) fino al 28 ottobre: 50% — *S. Remo, Bordighera, Ospedaletti* (manifestazioni varie) fino all'8 aprile: 50%. — *Sicilia* (Primavera Siciliana) fino al 15 maggio: 50%. — Tripoli (Fiera Campionaria) per i porti d'imbarco: fino al 31 maggio: 50%.

Viaggi delle famiglie. Tutto l'anno: 50% a gruppi di almeno 4 persone adulte.

Viaggi di nozze. Tutto l'anno: 70% dall'estero per Roma con facoltà di deviazione per Venezia. 80% dall'interno del Regno per Roma. 80% da Roma o provincia per Venezia. Firenze, Napoli e Capri.

Genova (Concorso Ippico) fino al 2 aprile 50% — *Firenze* (Maggio Musicale Fiorentino). fino al 30 giugno. 50%. — *Rodi* (per i porti d'imbarco) tutto l'anno 50%. — *Brescia* (manifestazioni varie) dal 12 aprile al 12 giugno 50%. — *Torino* (Mostra della Moda) dal 10 al 28 aprile. In combinazione col viaggio circolare Torino-Milano 50%. — *Parma* (Mostra del Correggio) dal 20 aprile al 20 giugno 50%.

L'opera del Consorzio Enti Agrari del Friuli esaminata dall'assemblea sociale

La valida collaborazione degli agricoltori

Nei locali della sede sociale di via Bonaldo Stringher si è svolta ieri alle 10 l'assemblea annuale ordinaria dei soci del Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Parteciparono alla riunione i rappresentanti di 30 Istituzioni agrarie della Provincia di Udine socie del Consorzio ed erano presenti il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il segretario generale ed il vice segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Agricoltura, ed il segretario provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. Presiedeva, in sostituzione del Presidente, trattenuto fuori sede, il vice presidente del Consorzio, assistito dal direttore.

Spirito di collaborazione

Il Presidente, dott. Costantini Scala prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno rivolge un ringraziamento ai preposti delle Istituzioni agrarie della Provincia che validamente collaborano con il Consorzio per lo svolgimento delle proprie operazioni a favore della organizzazione agraria cooperativa friulana, ed ai rappresentanti delle Organizzazioni tecniche e sindacali che hanno efficacemente fiancheggiata l'opera del Consorzio e delle Istituzioni agrarie ad esso federate.

Fa voti che la collaborazione esistente fra organismi economici, tecnici e sindacali degli agricoltori, che rientra nelle norme che regolano l'attuale ordinamento cooperativo del Regime, abbia anche per l'avvenire a concretarsi in una concorde e costante azione di tutela degli interessi dei singoli agricoltori ed a validamente difendere quelli della economia agraria provinciale.

Il direttore del Consorzio, dà poi lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 1934.

L'attività del Consorzio

La relazione riferisce dettagliatamente sulla molteplice attività svolta dal Consorzio. La gestione ha avuto uno svolgimento in riflesso all'andamento dell'economia agraria manifestatasi nella annata agraria 1934 durante la quale alle ottimistiche previsioni della primavera contrastarono poscia il ribasso del prezzo dei bozzoli e la produzione deficitaria del grano. L'attività del Consorzio nei confronti della passata gestione ha segnato un miglioramento nei quantitativi delle merci utili all'agricoltura, distribuite direttamente od a tramite delle Federate, dimostrando come gli agricoltori friulani abbiano seguito gli incitamenti dei tecnici, prodigando ogni loro cura per la lavorazione della terra.

Il totale delle vendite dell'Ufficio merci ammonta a Q.li 115.783 per un valore di lire 7.276.124.10. Analizzando dettagliatamente le principali voci delle merci collocate si notano le seguenti variazioni nei confronti di quelle delle passate gestioni: concimi fosfatici collocamenti nel 1934, 18 per cento in meno; azotati 2 per cento in più; potassici 17 per cento in meno; anticrittogamici e parassitari 10 per cento in più. Per le sementi ed i mangimi si riscontrarono notevoli aumenti nel consumo, che le prime da Q.li 3300 circa nel 1933 salirono a Q.li 9000 circa nel 34 ed i secondi da Q.li 1900 a Q.li 13.606, determinati le sementi da una notevole richiesta di frumento da seme; ed i mangimi da un effettivo consumo dovuto in gran parte alla attiva propaganda svolta dall'Ispettorato Provinciale Zootecnico.

Per quanto riguarda la diminuzione rilevata per i concimi fosfatici occorre però tener presente che la diminuzione stessa si riferisce al collocamento effettuato dal Consorzio e non ai dati reali del consumo provinciale dell'annata, i quali, in base ai dati di collocamenti della Cooperativa Perfosfati di Udine segnano invece un aumento del 10 per cento circa.

Occorre del pari tener presente che la diminuzione dei concimi potassici è determinata anche dal più alto titolo fertilizzante su cui si è orientato il consumo di questo concime. Le vendite effettuate dall'ufficio macchine del Consorzio sono state invece inferiori a quelle dell'Esercizio precedente. La ripresa dei prezzi agricoli, porterà certo ad una ripresa anche nell'uso delle macchine agrarie che la moderna tecnica consiglia per una migliore distribuzione ed esecuzione dei lavori aziendali.

Credito e ammassi sociali

L'operazione di credito effettuata dal Consorzio a favore delle proprie federate e degli agricoltori associati danno le seguenti cifre: crediti di esercizio lire 8.140.553.22; sovvenzioni sui bozzoli a mezzo degli Essiccatoi cooperativi lire 5.520.000; sovvenzioni sul grano conferito all'ammasso sociale lire 5.717.221.47.

L'azione finanziaria del Consorzio svoltasi in prevalenza con la Cassa di Risparmio di Udine, ed in parte con gli Istituti di credito locali, è stata pronta e priva di complicazioni burocratiche ed ha beneficiato tempestivamente ed adeguatamente ai propri bisogni, Istituzioni federate ed agricoltori. La relazione a proposito di tale servizio fa una opportuna raccomandazione alle proprie federate per una saggia ed equa distribuzione del fido all'agricoltore in modo da non compromettere, con esposizioni eccessive, la saldezza economica degli Enti e facilitare l'indebitamento dei singoli.

La relazione passa ad esaminare l'attività svolta dal Consorzio nel campo della organizzazione degli ammassi e vendita collettiva dei prodotti del suolo. A tramite degli Essiccatoi cooperativi bozzoli della Provincia, tutti i federati al Consorzio, sono stati ammassati nel 1934 kg. 2.552.201 di bozzoli freschi sui quali vennero antecipate all'agricoltore lire 2 al kg. Le vendite non sono ancora ultimate per tutti gli Essiccatoi. Comunque, dai risultati finora conseguiti ed a quelli in previsione si può arguire un ricavo netto per gli agricoltori che varia da lire 2.50 a lire 2.80 per ogni chilogramma.

L'ammasso sociale del frumento ha segnato un quantitativo di grano ammassato nel 1934 di q.li 76.573 conferito da n. 2697 ditte. Per la migliore organizzazione degli ammassi granari la relazione si richiama a quanto è stato riferito nelle esposizioni della gestione dell'ammasso 1933 e dà notizia del programma già iniziato dal Consorzio per la costruzione dei silos nella Bassa Friulana.

La relazione accenna alle altre attività svolte dal Consorzio nell'esercizio in esame per la difesa dei prodotti del suolo e mette in evidenza la necessità di una maggiore collaborazione fra le tre cantine sociali del Friuli per la difesa della produzione vinicola ed una più organica attrezzatura commerciale per lo smercio dei prodotti caseari.

Occorre perciò disciplinare ed unificare in un unico Ente economico, che possa, sostituendosi ai singoli, meglio svolgere e coordinare il servizio delle vendite e dei relativi finanziamenti.

Risultati economici

La relazione riferisce poscia sui risultati economici della gestione. Dal dettagliato esame della voce del Bilancio appare evidente a saldezza della situazione patrimoniale dell'Ente il quale nel volgere di brevi anni è venuto a formarsi una disponibilità patrimoniale soddisfacente e tale da permettergli di svolgere adeguatamente i propri fini assistenziali nell'interesse delle Istituzioni federate e dei loro soci.

L'utile netto dell'Esercizio risultante in lire 36.360,90 può essere considerato soddisfacente anche in rapporto ai fini che la organizzazione ha saputo conseguire per il potenziamento della produzione agraria provinciale.

Messa in evidenza la funzione economica sociale affidata agli Enti cooperativi dalle Organizzazioni sindacali, al servizio della produzione, la relazione chiude invitando i propri soci ad intensificare, in questo periodo di altissima tenzione ideale, ogni sforzo, ognunò dal proprio posto di lavoro e di responsabilità, per essere più degni di vivere ed operare al tempo di Mussolini.

La relazione dei sindaci

Il Sindaco effettivo dott. conte Antonio Lovaria espone quindi la relazione dei Sindaci che, nel mentre invita l'assemblea alla approvazione del Bilancio, rileva la utilità dell'opera svolta dal Consorzio per il coordinamento delle funzioni delle Istituzioni federate a difesa degli interessi agricoli, e segnala l'opera instancabile e veramente efficace del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Personale del Consorzio.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, la relazione dei Sindaci ed il Bilancio sono approvati dall'Assemblea per acclamazione.

Le cariche sociali

Proceduto alla nomina delle cariche sociali, sono stati nominati n. 5 Consiglieri, 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti, per cui la Amministrazione del Consorzio risulta così formata:

Consiglieri dott. Guido Giacomelli, dott. Carlo, Costantini Scala, rag. Andrea Pascatti, ign. co. anuel de Asarta, co. Vicardo di Colloredo Mels, dott. Gian Lauro Mainardi, dott. Giacomo Margreth, Riccardo Tamai, Vittorio Tavoschi, on. dr. Antonio Volpe, avv. Eugenio Linussa, dott. Giacomo Lucchini.

Sindaci supplenti: co. dott. Raimondo de Puppi; rag. Luigi Ferrini; co. dott. Antonio Lovaria.

Sindaci supplenti: Stroili Giuseppe, Francesco Vesca.

Nei Sindacati dell'Industria

Riunioni di Direttorii

Lavoranti di sartorie

Presieduta dal capo gruppo dell'abbigliamento, Dino Guzzo, si è svolta la seduta del Direttorio del Sindacato lavoranti abiti, confezioni e biancheria. Dopo un rapido esame della situazione generale della categoria sono stati minutamente trattati alcuni punti riguardanti il contratto di lavoro, l'applicazione delle 40 ore e la Cassa per assegni famigliari. E' stata ravvisata inoltre la necessità di intensificare le riunioni al fine di mantenere efficente la categoria e prepararla ad affrontare i complessi problemi economici ed educativi della massa. Sono state definite le modalità per la organizzazione della gita dopolavoristica alla Mostra della Moda, per l'inquadramento e per l'assemblea generale che avrà luogo nel prossimo mese.

Lavoranti del legno

Presieduto dal capo gruppo Guzzo, si è riunito il Direttorio del Sindacato lavoranti del legno che ha passato in rassegna l'attività svolta fino ad oggi, ed ha fissate le direttive per l'azione da svolgere per il potenziamento della categoria. E' stato posto in rilievo il valore dell'azione intrapresa per la normalizzazione salariale della Zona dell'Iudrio con particolare esame delle ragioni che hanno creato ai seggiolai una situazione difficile. Interessante è stata la discussione riguardante la ripresa dei lavori nelle falegnamerie e più ancora nelle fabbriche di mobili.

Gli intervenuti hanno espresso il loro pensiero concorrendo con alcune osservazioni di carattere tecnico a fornire alcuni elementi preziosi per giungere alla più sollecita ripresa di tale industria. E' stata anche trattata l'applicazione dell'accordo interconfederale per la sostituzione delle donne nelle segherie e si sono infine definite le modalità per l'inquadramento durante l'anno in corso.

Qualche rilievo sulle Casse Mutue è stato fatto dai camerati Cozzi e Cerchia ai quali ha risposto il capo gruppo facendo presente la volontà che anima tale Istituto per assicurare agli operai la maggiore assistenza ed ha, a tal uopo, fatto accenno al nuovo ambulatorio che verrà inaugurato fra pochi giorni

Il patto salariale

per i lavoratori pasticceri

Il Sindacato Fascista pubblici esercizi comunica che dal 27 corrente è entrato in vigore il patto salariale integrale del contratto nazionale per il personale addetto alle pasticcerie. Il patto è a disposizione delle ditte presso gli Uffici dell'Unione, Piazza Duomo n. 1.

IL LOTTO

Estrazione del 30 marzo 1935

Venezia	20	43	50	3	59
Bari	85	21	56	16	84
Firenze	27	16	72	25	32
Milano	41	1	32	61	85
Napoli	11	20	47	87	33
Palermo	81	31	87	1	78
Roma	74	32	22	79	43
Torino	13	81	24	64	36

Una vicenda coniugale all'ombra del Castello

Matrimonio annullato dopo 14 anni per «non libero consenso della sposa»

L'inizio può sembrare conforme a quello di tante altre vicende ma... il bello viene poi. I fatti che stiamo per narrare hanno inizio nel 1919, allorquando Ermenegilda Paluzzano dovette entrare al Brefotrofio Provinciale per darvi alla luce il frutto di una sua relazione amorosa. Ella aveva allora 18 anni appena e la sua creaturina, una vispa bimbetta, fu data poi a balia a Basaldella, mentre la Paluzzano, per provvedere al proprio sostentamento ed a quello della figlioletta, rimase come nutrice nell'istituto materno. Nel frattempo i parenti della Paluzzano desiderosi di legalizzare la sua posizione, pensarono di trovare per la giovane un uomo il quale, col miraggio di un utile pecuniario, consentisse a sposarla. Ed i loro occhi si posarono sul facchino Gio. Batta Del Santo, di 19 anni, il quale accondiscese. La Paluzzano si rifiutò recisamente di prestarsi a un simile accomodamento (al suo cuore ripudiava l'idea di un «contratto» matrimoniale) ma i parenti la obbligarono a sottostare ai loro voleri. La giovane donna conobbe il Del Santo quando assieme si recarono in Municipio per le pubblicazioni di matrimonio e lo rivide poi, il giorno delle nozze; 12 febbraio 1921, celebrate quasi clandestinamente, fungendo da testimoni, due impiegati municipali. La Paluzzano dopo il rito nuziale si sottrasse ad ogni e qualsiasi contatto coniugale e non coabitò mai col marito.

La penosa catena fu trascinata dalla Paluzzano fino nell'ottobre 1934, quando cioè si decise a convenire dinanzi al Tribunale il Del Santo per iniziare la causa per lo annullamento del matrimonio. In questi giorni la causa finalmente è stata definita e ieri è stata pure pubblicata la sentenza con la quale il Tribunale, in base al disposto dell'articolo 105 del Codice Civile, dichiara nullo — per non libero consenso della sposa — il matrimonio celebrato dinanzi all'ufficiale di Stato Civile.

E' stato infatti provato che la Paluzzano consentì alle nozze non soltanto in seguito a violenze fisiche da parte dei parenti, quanto soprattutto per la violenza morale su lei esercitata con la minaccia — se al matrimonio col Del Santo non avesse acconsentito — di essere cacciata di casa e abbandonata a se stessa. Però — dice la sentenza — se per il timore del grave male minacciatole con una forma di puritanismo eccessivo, la Paluzzano si è piegata al matrimonio, il suo consenso allo stesso, lungi dal potersi ritenere frutto di libertà di elezione, deve ritenersi determinato soltanto dalla coazione morale in confronto suo esercitata. La sentenza rileva poi che tale coazione tanto più doveva essere sentita da una donna giovane di 18 anni e di condizione modesta, che aveva avuto fino allora una così amara esperienza della vita.

Il Tribunale era così composto: Presidente: dott. Biondi — Giudici: dott. Serra e dott. Renzi — P. M.: dott. Pacifico — Cancelliere: rag. Albore. La Paluzzano era patrocinata dall'avv. Tiziano Tessitori.

ARTE E TEATRI

SCHERMI

Il mondo va avanti.

Ieri: «Il mondo cambia» con Paul Muni, oggi: «Il mondo va avanti» con Franchot Tone e per domani attendiamo... «Il mondo tira a campare» ...questo veramente lo stiamo già recitando da tempo noi stessi. Film sul tipo di «Cavalcata» o se si vuole, una «Famiglia dei Rothschild» di colore cristiano. Narra le vicende di una famiglia americana, dedita ai commerci del cotone, dal 1825 al 1929 dandoci gli sviluppi, la potenza, il martirio della guerra e la falsa ricchezza conseguente. Cento e quattro anni di storia. E' molta roba, troppa per un film che ha per sfondo la ricerca morale, che vuol additare quali siano i veri e sacri doveri dell'uomo, che si prefigge di esaltare il concetto del lavoro e che spera di farci incamminare verso una umana e cristiana visione del mondo e della vita.

Ottimi concetti e John Ford riesce a manipolarli con sicurezza fino a che la storia rimane lontana ma perdono di efficacia perchè si complicano e si congestionano man mano che i fatti si avvicinano nel tempo, fino a diventar groviglio nello svolgimento delle situazioni del dopo guerra. Il lavoro, troppo complesso, gli ha presa la mano. Madaleine Carroll si dà molto da fare e riesce, ma il compito gli è molto arduo e pesante. Ha dei piacevolissimi momenti e delle sicure impostazioni ma ci appare come preoccupata, tanto da farci rimpiangere «Io ero una spia» e qui avrebbe voluto superarlo. Franchot Tone un po' troppo uniforme, molto disinvolto, buon sentimentale, ma inadatto per un lavoro di tanto sviluppo.

In visione ai «Cecchini».

pi-va

Il concerto

alla «Casa del Balilla»

Nella spaziosa palestra della Casa del Balilla nel pomeriggio di ieri si è svolto il terzo concerto con un magnifico esito artistico e con larghissimo intervento di pubblico.

Molto lodevole risulta l'iniziativa di questi concerti che hanno la missione di fare realmente apprezzare le bellezze insite nella musica non solo, ma di fare conoscere all'elemento studentesco più specialmente, le molte belle composizioni delle quali è ricca l'arte nostra.

All'affiatata orchestra diretta da Piero Pezzè era affidato il maggiore compito perchè, da sola, seppe eseguire con colore, con esattezza e ottima interpretazione la sinfonia del «Matrimonio Segreto» di Cimarosa e quella della «Norma» aggiungendovi poi il preludio dell'«Adriana Lecouvreur» del Cilea, un «Minuetto» del Boccherini. Il giovane maestro Pezzè volle poi fare gustare un suo nuovo lavoro per orchestra intitolato «Canto d'amore» nel quale risultò una vera melodia spontanea e calda, una armonizzazione rievocata ed anche ricca di colori istrumentali. Pezzè ancora una volta ha dimostrato di avere tutte le migliori qualità per divenire un ottimo compositore ed un distinto artista. A lui la lode più sincera ed il miglior augurio.

Elemento ottimo si è dimostrato il violinista prof. E. Cirlani che, come altre volte, seppe farsi apprezzare nella sonata in «La magg.» di Corelli ed in un «Minuetto» «gavotta» e «giga» del Veracini.

Buon cantante e di ottimi mezzi vocali si è dimostrato il tenore R. Sòster in «Recondite armonie» della «Tosca», e nel «Vesti la giubba» dei Pagliacci, dette con largo fraseggio e molta passione.

Fuori programma, una gradita sorpresa: La signorina Elda Toniutti, soprano ben noto ormai a Udine eseguì il magnifico brano di Liù nella «Turandot», e la romanza del I. atto della «Bohème». «Mi chiamano Mimì». Il suo esito fu davvero calorosissimo poichè la sua voce si fa sempre più calda appassionata, il di lei metodo di canto sempre più corretto e la dizione più chiara. Con tali pregevoli requisiti, alla Toniutti non potrà certo che sorridere un lieto avvenire artistico. Ad essa è stato fatto omaggio di fiori.

Il pomeriggio musicale ha segnato vivo successo e meritati sono stati gli applausi agli esecutori ed al maestro Pezzè, che ha saputo disimpegnare assai bene il suo compito.

Al concerto hanno assistito anche il Segretario Federale ed i dirigenti dell'Opera Balilla.

A. D. C.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 29 marzo XIII. — Presidente: dott. Santomaso - Giudici: dott. Ferlan e dott. Caputi - P. M. dott. Pacifico - Cancelliere: Sandrini.

Un calunniatore

La notte sul 28 ottobre scorso, alcune Guardie di Finanza operarono una perquisizione in casa di Giuseppe Cicigoi fu Giuseppe di anni 59 a Laze di Drenchia, al fine di rintracciare — conforme informazioni ricevute — degli alambicchi per la fabbricazione clandestina di grappa. Non hanno però rinvenuto nulla, avvertendo soltanto odore di grappa in una stanza, ciò che ha fatto sorgere nei militi il dubbio, che la grappa stessa fosse stata in precedenza fatta scomparire. Perciò il Cicigoi ed il figlio su Giuseppe di anni 25 sono stati denunciati al Tribunale, e non soltanto per tale reato ma anche per calunnio avendo essi con denuncia ai carabinieri, il giorno seguente alla perquisizione subita, incolpato le guardie di finanza — che sapevano innocenti — di avèr loro asportato, da una cassetta, lire 6850. Il Tribunale dopo lungo esame della causa, ha ritenuto il Cicigoi Giuseppe padre, colpevole di calunnia e lo ha condannato a 3 anni di reclusione; ha assolto da questo reato il figlio per insufficienza di prove; entrambi dal reato di fabbricazione e detenzione abusiva di grappa per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Sartoretti e avv. Bertacioli).

* * *

Udienza del 30 marzo XIII. — Presidente: dott. Della Bianca - Giudici: dott. Ferlan e dott. Caputi - P. M. dott. Dell'Antonio - Cancelliere: Sandrini.

Echi di una mortale disgrazia a Piazzale 26 Luglio

Nelle prime ore del pomeriggio del 12 febbraio, il motociclista Luigi Andreutti di anni 23 da Villanova di San Daniele, proveniente da viale Venezia, giunto sul Piazzale 26 luglio, investiva la dodicenne Albertina Greatti di San Rocco, producendole lesioni per cui la morte è stata quasi istantanea. La disgrazia devesi attribuire — così ha affermato il Tribunale — al fatto che l'Andreutti non ha girato al largo per voltare a sinistra, e non ha regolato la velocità del veicolo. E' stato pertanto condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione e 400 lire di ammenda. Il meccanico Serafino Serafini noleggiatore della motocicletta è stato ritenuto civilmente responsabile e condannato in solido con l'imputato al risarcimento dei danni che si liquida in 12 mila lire; lo Andreutti è tenuto inoltre al pagamento delle spese di costituzione di parte civile stabilite in lire 300. (P. C. avv. Pettoello. Dif. avv. Sartoretti).

Un incendio doloso

Un incendio distruggeva la notte dal 5 al 6 gennaio scorso, il negozio di stoffe e la casa soprastante, di Leonardo Cossar d'anni 61, a Campolongo al Torre. I danni sono stati fatti ascendere a circa 180 mila lire. I carabinieri del luogo, incaricati delle indagini accertarono che il fuoco allo stabile era stato appiccato dal Cossar stesso per percepire il premio di assicurazione. L'addebito gravissimo a carico del Cossar sarebbe stato avvalorato dal fatto ch'egli si trivava in non buone condizioni finanziarie e con impegni da soddisfare per un importo di 40 mila lire; inoltre sarebbero state rinvenute tracce di petrolio o benzina nel negozio. Il Cossar, ha recisamente negato non soltanto per quanto riguarda l'incendio del 5 gennaio scorso ma anche quello avvenuto in uno stabile di sua proprietà il 13 agosto 1932. Il P. M. chiede la condanna ad anni 8 e 4 mesi di reclusione e 5000 lire di multa; il Tribunale, solamente per l'incendio avvenuto nel gennaio scorso, condanna il Cossar a 3 anni, 10 mesi di reclusione e 4000 lire di multa. (Dif.: avv. Robba di Trieste e avv. Sartoretti).

Il maturo galante in trappola

Arzillo e fresco il sessantenne Luigi Tornoldi di Attimis era giunto in casa della ventenne Palmira Giudici in Cuffolo che gli aveva fatto capire di non essere insensibile alla sua galanteria. Ma dopo pochi minuti ecco piombare minaccioso nella stanza il marito della Palmira, Cesare Cuffolo di anni 24. Lì per lì l'intraprendente vecchietto non sapeva che pesci pigliare ed accettò la via d'uscita impostagli, consegnando al Cuffolo 200 lire, prezzo del silenzio sulla avventura. In seguito i due coniugi sono però stati denunciati poichè troppo evidente era la ghermimella inscenata ai danni del Tornoldi.

Il Tribunale, ha condannato: il Cuffolo a 2 anni, 8 mesi e 15 giorni di arresto e 5957 lire di multa; la Giudici a 3 anni, 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 6000 lire di multa. Il processo si è svolto a porte chiuse. (Dif. avv. Gardi e avv. Pettoello).

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»